Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 ottobre 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 103 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RIUNITI CON JOHNSON I CAPI DEI PAESI CHE COMBATTONO L'AGGRESSIONE NEL VIETNAM

A MANILA IL VERTICE A SETTE PER RIPORTARE LA PACE IN ASIA

Il Presidente americano parla della «grande impresa della cooperazione regionale tra gli asiatici» - Un messaggio augurale del Pontefice - Calorose accoglienze

Manila, 23

Il Presidente Johnson è giunto oggi a Manila, capitale delle Filippine, per prendere parte alla conferenza, che comincerà domani, dei capi dei sette Paesi impegnati nella guerra contro i comunisti nel Vietnam. A Manila sono già arrivati anche i dirigenti degli altri Paesi partecipanti alla conferenza, e cioè, oltre agli Stati Uniti e alle Filippine, il Vietnam del Sud, la Corea del Sud, la Thailandia, l'Australia, la Nuova Zelanda. La conferenza si propone di ricercare i modi per mettere fine al conflitto e dare una soluzione negoziata alla crisi vietnamita.

L'aereo del Presidente è atterrato all'aeroporto della capitale filippina alle 7.55 di stamane, ora italiana. «Vengo a Manila in un momento in cui l'Asia e gli asiatici stanno voltando una pagina della loro storia», ha detto Johnson appena sceso dall'apparecchio. Il Presidente ha quindi riaffermato il concetto secondo cui la conferenza passerà in rassegna la situazione militare nel Vietnam, ma imposterà anche il modo per dare una soluzione pacifica al conflitto.

Nel pomeriggio (ora locale) sono giunti gli altri Capi di Stato o di Governo che prenderanno parte all'incontro al vertice. Dal Sud Vietnam sono giunti il Premier Nguyen Cao Ky con il Presidente Nguyen Van Thieu; dall'Australia il Primo Ministro Harold Holt; dalla Nuova Zelanda il Primo Ministro Keith Holyoake; dalla Thailandia il Primo Ministro Thanom Kittikachorn; dalla Corea del Sud il Presidente sudcoreano Chung Hee Park. Ciascuno era salutato al suo arrivo dal Presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos.

Circa mezzo milione di persone si sono raccolte lungo il percorso che dall'aeroporto internazionale conduce al centro di Manila; l'accoglienza più calorosa è stata riservata al Presidente Johnson, il cui corteo di automobili ha però percorso velocemente la strada.

Eccezionali preparativi sono stati fatti nella capitale filippina per l'arrivo dei Capi dei sei Paesi ospitati, per l'organizzazione della loro sicurezza e per la preparazione della conferenza sul Vietnam. Mentre ieri i Ministri degli Esteri dei sette Paesi, giunti in precedenza, hanno avuto colloqui a carattere non ufficiale, nella mattinata di oggi speciali Messe (le Filippine sono un Paese cattolico) sono state celebrate con la partecipazione di grandi folle di fedeli e del Presidente Marcos, per impetrare da Dio il successo della conferenza e il ritorno della pace nel Vietnam. E' stato letto uno speciale messaggio di Paolo VI, nel quale è detto che il Papa si unisce alla «preghiera a Dio» per la pace e la prosperità in quella parte del mondo.

Le misure di sicurezza sono imponenti e visibili dappertutto ma, nonostante alcune notizie allarmanti comparse sulla stampa (un giornale ha parlato della presenza a Manila di un gruppo di un centinaio di guerriglieri «Huk», i contadini poveri comunisti della regione settentrionale di Manila), la polizia non si mostra particolarmente preoccupata. Il «Partito dei lavoratori», il «Fronte della gioventù nazionalista» e diverse altre organizzazioni sindacali e giovanili hanno invitato la popolazione a manifestare domani pomeriggio dinanzi alla Ambasciata americana per esprimere la loro opposizione alla politica statunitense nel Vietnam.

Una trentina di studenti filippini sono stati arrestati dalla polizia per avere manifestato (senza autorizzazione) dinanzi all'albergo «Manila», dove risiedono il Presidente Johnson e gli altri Capi di Stato. I giovani recavano striscioni con scritte ostili nei confronti della politica degli Stati Uniti in Asia e, in particolare, nel Vietnam.

Questa sera il Presidente Johnson ha avuto un colloquio — durato una quarantina di minuti — con il Presidente filippino Marcos. Questi ha dichiarato che Johnson aveva inteso fargli una visita di cortesia.

In precedenza la delegazione americana aveva distribuito alla stampa il testo di una dichiarazione preparata da Johnson. In essa il Presidente, dopo aver rilevato che l'Asia e i suoi popoli si trovano in una nuova fase storica, caratterizzata dalla riconquistata indipendenza dalle dominazioni straniere, rileva che questi popoli si volgono ora «più verso la cooperazione che verso il gretto nazionalismo».

La dichiarazione così prosegue: «Col Governo sudvietnamita, sei Paesi dell'Asia e del Pacifico faranno un bilancio della lotta contro l'aggressione. Tutti sappiamo che se l'aggressione vincesse nel Vietnam, la pace del mondo sarebbe in pericolo, al pari della sicurezza di ogni Nazione di questa zona. Perciò ciascuna delle nostre Nazioni ha preso la decisione più dura che un Paese possa prendere, quella d'inviare i suoi figli a combattere oltre i mari per l'indipendenza di un altro popolo. Insieme esamineremo la situazione militare, ma soprattutto studieremo tutti i mezzi con cui potremo aiutare i vietnamiti a migliorare la loro economia e la loro vita. Esamineremo i principi su cui si basa la nostra comune ricerca di una via atta a condurre ad una fine onorevole del conflitto.

«Viviamo — prosegue Johnson — in punti differenti del vasto Pacifico ed è perciò naturale che affrontiamo questi problemi un po' differentemente, ma non ho dubbi che procederemo verso il comune obiettivo. Da parte mia sono lieto di poter ascoltare i miei amici circa le loro speranze e progetti per le prossime tappe della grande impresa della cooperazione regionale in Asia. Come ho più volte detto, l'Asia e gli asiatici debbono prendere la guida, e noi siamo disposti ad aiutarli».

Anche gli altri dirigenti hanno fatto dichiarazioni alla stampa. Il Presidente sudcoreano ha detto che il compito della conferenza sarà di esaminare come efficacemente «controllare e annientare» l'aggressione comunista in Asia. Il Primo Ministro australiano ha espresso la speranza che i dibattiti saranno «proficui e utili».

IL PRESIDENTE AGLI ITALIANI NELLA GIORNATA CELEBRATIVA DELLE NAZIONI UNITE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il rientro del Presidente reduce dalla visita in Friuli. Al centro il Ministro Taviani

Invito di Saragat ad aiutare i rifugiati

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica in occasione della Giornata dell'ONU, con cui si celebra questo anno il XXI anniversario delle Nazioni Unite, ha rivolto agli italiani il seguente messaggio:

«Italiani, si celebra oggi nel mondo il XXI anniversario della fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Questa ricorrenza, che richiama alla mente una data fondamentale nella storia dell'umanità, deve essere degnamente celebrata e far rivivere nel nostro animo quei superiori ideali che hanno ispirato la Carta di San Francesco.

«E' proprio per perseguire alcuni dei più nobili fini sanciti dallo statuto e per cercare di evitare così il ripetersi delle tragedie del passato, che le Nazioni Unite hanno voluto dedicare questa giornata alla causa dei rifugiati, alla causa cioè di oltre un milione di persone che hanno dovuto abbandonare il loro Paese, le loro case, i loro cari e tutto ciò che possedevano, per le loro idee politiche o religiose. Per venire incontro ai loro più urgenti bisogni, organizzazioni benefiche appartenenti a 16 Paesi europei, alle quali si sono uniti analoghi enti di Australia e di Nuova Zelanda, hanno iniziato, in concomitanza con la Giornata delle Nazioni Unite, una "Campagna europea in favore dei rifugiati".

«Le alte finalità dell'iniziativa, volta ad illuminare con una visione di speranza esseri umani, vittime dell'intolleranza, che soffrono la peggiore delle sofferenze, quella dell'esilio, mi inducono a rivolgervi il mio invito ad offrire per la buona riuscita della "Campagna per i rifugiati" il vostro generoso contributo, dando così, ancora una volta, la prova delle doti di sensibilità, fratellanza umana ed attaccamento agli ideali di libertà e di pace, che caratterizzano il popolo italiano».

RICORRE IL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA INSURREZIONE

Sono tutti «consegnati» i sovietici in Ungheria

Aumentato il servizio d'ordine al cimitero di Budapest Fiori sulle tombe di molte vittime della repressione

Vienna, 23

Notizie giunte a Vienna da Budapest riferiscono che nel decimo anniversario dell'insurrezione d'Ungheria molte tombe di cittadini che caddero in quei combattimenti sotto il piombo dei sovietici sono state adornate di fiori. Rose rosse sono state portate nei cimiteri dai parenti delle vittime.

I soldati sovietici, che in numero da 40 a 60 mila sono tuttora stanziati in Ungheria, sono stati consegnati in caserma. Essi in genere non si fanno vedere molto in giro, ma oggi era impossibile vederne uno solo. Al cimitero centrale di Budapest il servizio di ordine pubblico era stato rafforzato.

A Vienna gli ungheresi cattolici hanno annunciato che parteciperanno a preghiere nella cattedrale di Santo Stefano da oggi sino al 3 di novembre. Il 4 novembre, giorno in cui le truppe russe iniziarono a schiacciare l'insurrezione ungherese, verrà celebrata una funzione religiosa nella chiesa dei Cappuccini di Vienna.

Due giorni or sono, le autorità ungheresi non hanno permesso l'ingresso nel Paese ad un giornalista britannico benchè fosse in possesso di un visto regolare: il giornalista era stato presente alla insurrezione di dieci anni fa. Ieri è stato respinto il giornalista italiano Franco Nencini, inviato della «Nazione». Diversi giornalisti tedeschi e un giornalista indiano, che avevano chiesto il visto per recarsi in Ungheria in questi giorni, se lo sono visti rifiutare senza alcuna spiegazione.

Scoperte macabre fosse comuni

TRUCIDATI DAI COMUNISTI decine di venezuelani

Caracas, 23

Le autorità di polizia di Caracas hanno annunciato che in due località degli Stati venezuelani di Lara e Falcon sono state scoperte delle fosse, nelle quali erano stati sommariamente seppelliti i corpi di alcune decine di contadini e di soldati regolari, caduti in mano ai guerriglieri comunisti e passati per le armi come rappresaglia contro il Governo. Alla scoperta delle fosse si è giunti con la collaborazione di sei ex guerriglieri, consegnati alle autorità, i quali hanno condotto gli investigatori e i membri del Tribunale venezuelano sui posti degli eccidi.

Il macabro rinvenimento, avvenuto alla presenza dei congiunti di alcune vittime ha provocato un tentativo di linciaggio da parte della folla, che voleva far giustizia sommaria dei sei ex guerriglieri, i quali avevano preso parte alle stragi.

Al Senato la discussione sui fatti di Agrigento

Roma, 23

Senato e Camera saranno impegnati in discussioni di notevole importanza: a Palazzo Madama si discuteranno, a partire da domani pomeriggio, le mozioni presentate da tutte le parti politiche sulla relazione presentata dal Ministro dei Lavori pubblici Mancini sulla situazione urbanistico-edilizia di Agrigento. L'Assemblea di Montecitorio — convocata anche essa per domani pomeriggio — proseguirà e concluderà la discussione dei disegni di legge che prevedono modifiche all'IGE per le acque minerali e bevande gassate e modifiche all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica.

I due provvedimenti sono necessari per la copertura finanziaria della legge di finanziamento del piano di sviluppo della scuola. Una volta approvate le due leggi, la Camera, che aveva già approvato in gran parte gli articoli della legge di finanziamento del piano della scuola, potrà approvare tale provvedimento nel suo complesso, in via definitiva.

All'ordine del giorno della Assemblea di Montecitorio è anche la prosecuzione della discussione sul disegno di legge di approvazione del piano quinquennale di sviluppo economico.

A VERONA UN MONUMENTO ALLA DIVISIONE MASSACRATA DAI NAZISTI

MORO ESALTA IL SACRIFICIO DEI NOVEMILA DELLA «ACQUI»

Nel '43 a Cefalonia e a Corfù si compì il primo atto della Resistenza Ufficiali e soldati alla resa preferirono la via dell'onore e la lotta

Verona, 23

Il sacrificio a Cefalonia e a Corfù, nel settembre 1943, di novemila soldati italiani della Divisione «Acqui», i quali vollero testimoniare di fronte ai nazisti il sentimento del dovere, l'ardore di libertà e la dignità degli italiani in armi, trova ricordo e esaltazione in un momento che il Presidente del Consiglio on. Moro ha inaugurato stamane, presenti diecimila fra superstiti e familiari dei Caduti della «Acqui», volontari della libertà e cittadini veronesi.

Il monumento — eretto nella città i cui figli, con quelli delle città vicine, hanno dato un grande contributo di sangue in quel primo atto di resistenza — è sorto per iniziativa della Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti della Divisione «Acqui» e della Federazione dei volontari della libertà, ed è costituito da un grande gruppo statuario, opera del veronese Mario Salazzari. Quattro grandi figure bronzee simboleggiano altrettanti Caduti nel momento in cui sta abbattendosi su di loro la furia dello eccidio.

Durante la cerimonia presso il monumento si trovavano le bandiere di guerra del 17.o Reggimento fanteria «Acqui» e del 33.o Reggimento d'artiglieria campale «Folgore». Dopo la inaugurazione del monumento sono state deposte grandi corone d'alloro a nome del Presidente della Repubblica, di enti pubblici e di associazioni patriottiche. E' stata quindi celebrata una Messa al campo.

Successivamente il Presidente del Consiglio ha preso la parola per affermare che è necessario, di quando in quando, nello scorrere tumultuoso della vita sociale e politica, soffermarsi a meditare sulla nostra storia. Ecco perchè celebriamo i novemila soldati immolatisi a Cefalonia e Corfù, con consapevole e generoso eroismo e rendiamo loro omaggio con questo monumento che la pietà dei superstiti e della Federazione volontari della libertà ha voluto perpetuarne la memoria. E con loro ricordiamo quanti, prima e dopo, hanno offerto la loro vita per amore della Patria. Salutiamo i superstiti di quella drammatica vicenda: ad essi desidero esprimere la riconoscenza devota della Nazione».

Richiamandosi ai fatti di Cefalonia e di Corfù, il Presidente del Consiglio ha rilevato che esponenti di vari corpi delle Forze armate, significativamente partecipi di uno stesso dramma, hanno compiuto, tutti uniti dalla decisione di resistere e di combattere sino al sacrificio supremo della vita, una scelta libera e personale.

«Se la disciplina e l'adempimento del dovere — ha detto Moro — sono sempre un atto di libertà, raramente lo sono stati come in questo caso, nel quale ufficiali e soldati scelsero la via dell'onore militare, la via del combattimento, cosicchè il generale Gandin potè annunciarlo nel rifiutare una resa plebiscitariamente considerata inaccettabile. E la scelsero benchè le prospettive di successo fossero quasi nulle e la lotta sembrasse non aprire un varco verso la vittoria e il sospirato ritorno alla Patria amata. Ma imboccarono la via più aspra appunto per salvare lo onore militare, per attaccamento alla bandiera, animati da un profondo sentimento di amore per la Patria. E la difesa della dignità della Patria diventa tutt'uno con la difesa dell'onore militare. Si sono sacrificati perchè la Patria fosse libera e rispettata».

Nel corso delle altre manifestazioni alle quali è intervenuto oggi a Verona, il Presidente del Consiglio ha fatto riferimento ai temi che caratterizzano l'attuale momento politico e l'azione del Governo. All'Ateneo lo on. Moro ha detto — rispondendo ad un indirizzo di saluto del preside della Facoltà di economia e commercio prof. Barbieri — che l'Università non è più un fatto aristocratico ma democratico. Appare sempre più necessario il decentramento e allargamento delle attività universitarie, salva sempre la dignità degli studi. Ha ricordato l'ingente sforzo che lo Stato va compiendo, il più imponente della storia italiana, per fare della scuola in tutti i suoi ordini e gradi un efficace strumento di formazione professionale e di educazione civica.

In un breve discorso al comitato provinciale della D.C., il Presidente del Consiglio ha ricordato l'impegno con cui la D.C. ha promosso, in aderenza alla situazione italiana, nuovi equilibri politici, ed ha rilevato che non si tratta soltanto di porre in essere con lungimiranza adatte formule politiche, ma di dare ad esse, in uno sforzo quotidiano ed originale, l'impronta delle idee e dei valori che sono propri delle forze politiche chiamate a guidare il Paese. Tale compito la Democrazia cristiana ha assolto e intende assolvere, così confermando la funzione storica che essa ha svolto e continuerà a svolgere nell'interesse del Paese. Ad una cerimonia del collegio dei Salesiani, l'on. Moro, nel 75.o anniversario dell'Opera salesiana di Verona, ha esaltato il grande sforzo educativo compiuto dai Salesiani avendo presente il sapiente contemperamento di idealità cristiane e di valori sociali e patriottici.

Intervenendo, infine, ad una cerimonia presso il complesso ospedaliero di Verona, il Presidente del Consiglio ha riconfermato l'impegno per la riforma sanitaria nel quadro di un sistema di sicurezza sociale.

VIOLENTA DIMOSTRAZIONE PER L'ESPULSIONE DEGLI STUDENTI CINESI DALL'URSS

Le guardie rosse bloccano a Pechino l'Ambasciata russa

Impedito alle automobili di uscire e di entrare - La polizia è rimasta a guardare

Mosca, 23

L'agenzia «Tass» informa che un folto gruppo di guardie rosse e di giovani cinesi ha compiuto questa sera una dimostrazione davanti all'Ambasciata sovietica di Pechino, in segno di protesta per la recente espulsione degli studenti cinesi dall'URSS. Come è noto, Mosca aveva deciso di espellere i cinesi per rappresaglia a seguito dell'espulsione degli studenti russi dalla Cina.

Secondo la «Tass», le guardie rosse hanno impedito ad automobili sovietiche di entrare o uscire dall'edificio dell'Ambasciata. I dimostranti gridavano: «Abbasso i revisionisti moderni». La «Tass» aggiunge che gli agenti di polizia cinesi di servizio all'Ambasciata hanno assistito alla dimostrazione senza intervenire.

Per l'espulsione degli studenti il Governo di Pechino ha consegnato ieri all'Ambasciata dell'URSS una nota di protesta, nella quale si afferma che il «grave incidente costituisce una violazione dell'accordo culturale cino-sovietico e non fa che aggravare i rapporti tra i due Paesi». Si è appreso però che l'incaricato d'affari sovietico ad interim si è rifiutato di accettare la nota.

Il documento, a quanto riferisce la «Nuova Cina», è una autentica requisitoria contro la Russia per il trattamento usato agli studenti cinesi. «L'URSS — dice la nota — complottava da tempo per sabotare lo scambio di studenti fra i due Paesi, cercava di ostacolare con tutti i mezzi l'invio di studenti cinesi nell'URSS e tentava di ridurre il numero di coloro i quali già vi si trovavano. Inoltre le autorità sovietiche creavano a questi studenti ogni sorta di difficoltà nei loro studi, li costringevano a cambiare specializzazione, imponevano limiti alle loro letture e ai programmi di studio, li rimandavano in Cina con pretesti inventati di sana pianta e, perfino, li incitavano a tradire la propria patria».

«E' opportuno sottolineare il fatto — prosegue la nota — che l'espulsione degli studenti cinesi da parte del Governo sovietico non costituisce affatto un incidente isolato. Ultimamente, i dirigenti sovietici hanno sferrato una nuova campagna anticinese su scala mondiale. La stampa sovietica ha pubblicato una enorme quantità di articoli calunniosi e che attaccano il popolo cinese, il partito comunista cinese e il Presidente Mao Tse-tung. Essa ha messo tutto in opera per diffondere ogni genere di voci a proposito della rivolta culturale cinese allo scopo di screditare questa rivoluzione proletaria.

«Nello stesso tempo — continua la nota — il Governo sovietico ha adottato una serie di misure intese a rendere ancora peggiori i rapporti tra l'URSS e la Cina. Tutto ciò dimostra, ancora una volta, che le belle parole sovietiche relative alla necessità di una unità d'azione contro l'imperialismo sono soltanto vane chiacchiere destinate ad indurre in errore i popoli; la verità è che questa unità d'azione si realizza con gli Stati Uniti, contro la Cina». Il Governo di Pechino ha infine presente che ha ordinato ai suoi studenti nell'URSS di partire il 27 ottobre per rientrare in Cina.

La protesta cinese sulla questione degli studenti e la dimostrazione di questa sera avranno verosimilmente l'effetto di peggiorare ulteriormente le già tese relazioni fra Mosca e Pechino. Osservatori diplomatici fanno comunque notare che difficilmente l'Unione Sovietica spingerà le cose al punto tale da rompere formalmente con la Cina, lasciando una decisione del genere a Pechino.

Dalla Presidenza del Consiglio

SMENTITE LE INDISCREZIONI sulle concessioni ai «sudtirolesi»

Roma, 23

Negli ambienti della Presidenza del Consiglio si fa notare che le pretese informazioni, pubblicate da un giornale della sera, circa le ipotesi allo studio per la soluzione della controversia italo-austriaca sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, sono destituite di fondamento. Si fa invece rinvio alle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio in Parlamento, in occasione del dibattito sull'Alto Adige, che ha avuto luogo dal 12 al 22 settembre scorso.

E' intanto rientrato ieri a Bolzano col direttissimo proveniente da Roma il dott. Magnago, che venerdì si era incontrato nella Capitale con il Presidente del Consiglio Moro. Il dott. Magnago non ha voluto fare dichiarazioni al suo arrivo, confermando soltanto il suo «moderato ottimismo» per la soluzione del problema altoatesino.

Da segnalare, infine, che il partito repubblicano ha chiesto al Governo di intervenire energicamente a Bonn, perchè le varie organizzazioni che si occupano dei problemi dell'Alto Adige vengano poste sotto controllo, così da impedire interventi illegittimi, soprattutto di personalità del mondo politico e del Governo in affari interni dell'Italia, quale è la situazione altoatesina. Questa iniziativa del PRI è stata illustrata ieri sera, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bolzano, alla vigilia del congresso regionale repubblicano, dal direttore della «Voce Repubblicana», dott. Bandiera.

FARA' TRE «PASSEGGIATE» il pilota della «Gemini-12»

Houston, 23

Il cosmonauta americano Edwin E. Aldrin Jr., pilota della nave spaziale «Gemini 12», ha annunciato che durante il volo, previsto per il 9 novembre prossimo, farà tre «passeggiate nello spazio» per una durata complessiva di cinque ore. Aldrin ha dato tale annuncio durante una conferenza stampa tenuta al centro spaziale di Houston insieme al suo copilota James Lovell Jr. Aldrin ha annunciato che tenterà di battere il primato di durata nello spazio (due ore e 52 minuti) stabilito da Richard Gordon. Com'è noto, Gordon, durante il volo della «Gemini 11», è stato costretto ad abbreviare la sua passeggiata nello spazio a causa della stanchezza.

Lovell ha indicato da parte sua che il volo della «Gemini 12», l'ultimo della serie «Gemini» che precede la serie di voli «Apollo», costituirà in un certo modo un collaudo generale delle esperienze acquisite nei precedenti lanci «Gemini». La «Gemini 12», tra l'altro, eseguirà una manovra di appuntamento in orbita e di ormeggio con un razzo «Agena».

NAVE ITALIANA URTATA nel fiume San Lorenzo

Montreal, 23

Il mercantile finlandese «Sommaro», da 1321 tonnellate, è entrato in collisione nella notte tra sabato e domenica con la nave da carico italiana «Surama», da 6876 tonnellate, sulla via d'acqua del San Lorenzo, presso Montreal. Non vi sono state vittime; quattro rimorchiatori hanno condotto i due mercantili nel porto di Montreal per le riparazioni. Il «Sommaro» proveniva dai Grandi Laghi con un carico di merci varie; il «Surama» con un carico d'acciaio si recava a Detroit. In seguito alla collisione il traffico è rimasto interrotto per cinque ore lungo il canale del San Lorenzo.

La situazione

Si apre a Manila la conferenza dei sette Paesi impegnati nel conflitto vietnamese. Prendono parte alla conferenza gli Stati Uniti, la Australia, la Nuova Zelanda, le Filippine, la Corea del Sud, la Thailandia e il Vietnam del Sud. All'arrivo a Manila il Presidente Johnson ha ribadito i concetti principali della politica americana: fronteggiare l'azione comunista, aiutare i popoli asiatici nel loro sviluppo economico, ricercare una soluzione negoziata per il conflitto che insanguina il Sud-Est del continente. La conferenza di Manila, pur non lasciando presagire risultati spettacolari, potrà avere conclusioni determinanti sugli sviluppi prossimi nel Sud-Est asiatico.

Il Governo di Pechino continua la polemica contro l'URSS, accusando il Governo di Mosca di essere d'accordo con Washington per imporre una «Monaco orientale», accerchiando, nello stesso tempo, la Cina. La Cina ha anche protestato per l'espulsione degli studenti cinesi dal territorio sovietico, avvenuta recentemente, misura che è destinata ad aggravare, è detto nella nota di protesta all'URSS, i rapporti tra i due Paesi.

Nel pomeriggio odierno s'inizia al Senato il dibattito sull'inchiesta per i fatti di Agrigento. Alla Camera prosegue l'esame delle leggi finanziarie per la scuola. Domani, sempre a Montecitorio, sarà ripreso il dibattito sulla programmazione. A quanto si è saputo le opposizioni intendono mantenere il loro atteggiamento polemico, contestando che il Governo potesse avanzare la richiesta di fiducia sulla questione procedurale avanzata dai socialproletari e sulla quale si è votato sabato mattina.

Nella seconda metà della settimana si avrà la fase conclusiva dell'unificazione socialista. Prima i congressi del PSI e del PSDI ratificheranno le decisioni già prese dagli organi direttivi dei rispettivi partiti; poi i delegati dei due congressi si riuniranno in assemblea comune, che assumerà la funzione di «Costituente socialista», per l'atto formale della unificazione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Manila — Un gruppo di dimostranti davanti all'albergo di Johnson. Sono stati tutti fermati



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Verona — Il monumento ai novemila Caduti della Divisione «Acqui» sterminata dai nazisti

DOMENICA PROSSIMA ALL'E.U.R. LA COSTITUZIONE UFFICIALE DEL NUOVO PARTITO DI SINISTRA

Conclusa la consultazione di base per l'unificazione delle forze socialiste

Quindicimila persone, fra cui molti invitati e numerose delegazioni straniere, saranno presenti alla manifestazione La D.C. sottolinea la sua posizione favorevole all'avvenimento - Attese le valutazioni degli altri schieramenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La settimana che si è aperta vedrà la realizzazione formale dell'unificazione socialista. La proclamazione ufficiale dell'unificazione si avrà domenica 30 ottobre a Roma, quando quindicimila persone, tra congressisti e invitati, parteciperanno alla «Assemblea costituente del partito socialista unificato, che si terrà nel Palazzo dello Sport dell'EUR.

Sarà questo l'avvenimento principale della settimana politica. La manifestazione sarà preceduta dai congressi straordinari dei due partiti, chiamati a ratificare la Carta dell'unificazione socialista. Il congresso del PSI si svolgerà nei giorni 27, 28 e 29 al Palazzo dei Congressi dell'EUR. Il congresso del PSDI si terrà sabato 29 al Cinema Maestoso.

I lavori dell'assemblea socialdemocratica si svolgeranno in un solo giorno, poichè il PSDI ha già dato il suo consenso all'unificazione socialista nel congresso che si svolse a Napoli all'inizio di quest'anno: i delegati del congresso straordinario socialdemocratico saranno infatti gli stessi che furono eletti per il congresso di Napoli. Per i socialisti si tratta, invece, di un vero e proprio congresso straordinario, i cui delegati sono stati eletti in questi giorni dalle assemblee di sezione e di federazione provinciale.

Domenica 30 i lavori della Costituente saranno presieduti a turno rispettivamente da Pertini e Macaggi del PSI (il primo vicepresidente della Camera e il secondo del Senato) e da Paolo Rossi per il PSDI (anche egli vicepresidente della Camera).

Il programma della manifestazione sarà il seguente: 1) Esposizione dei segretari dei due partiti De Martino e Tanassi per l'illustrazione delle decisioni dei rispettivi congressi; 2) Adesioni dei vari gruppi politici alla Costituente socialista (intellettuali, socialisti senza tessera, ecc.); 3) Discorso di Nenni; 4) Approvazione dei documenti dell'unificazione, che hanno già ottenuto l'assenso dei congressi dei due partiti; 5) Ratifica delle cariche, che vedranno Nenni presidente del nuovo partito unificato, De Martino e Tanassi segretari politici e Brodolini e Cariglia vicesegretari.

Alla Costituente parteciperanno migliaia di persone, comprendenti delegazioni estere, tutti i parlamentari socialisti e socialisti democratici, compresi i parlamentari non in carica, i Sindaci e i vice Sindaci dei due partiti, consiglieri regionali e provinciali, dirigenti sindacali della UIL e della CGIL, i quadri dirigenti dei due partiti, i delegati dei congressi del PSI e del PSDI, ecc. Sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti socialisti o socialdemocratici delle altre nazioni. Pare che forse sarà presente anche il Primo Ministro britannico Wilson. Tra gli altri, parteciperanno il Primo Ministro svedese Erlander, il Borgomastro di Berlino e capo del partito socialdemocratico Willy Brandt, Guy Mollet, il segretario generale del partito socialista austriaco Pitterman, nonchè rappresentanti dei partiti socialisti o socialdemocratici del Belgio, del Canadà, della Danimarca, Islanda, Finlandia, Giappone, Jugoslavia, e altri. Per l'occasione, vi saranno treni speciali da Genova, da Milano e dalla Sicilia;

Al Palazzo dello Sport sarà allestita una tribuna d'onore, dove prenderanno posto i maggiori esponenti, mentre i delegati ai congressi dei due partiti, che costituiscono l'assemblea di ratifica della Costituente, prenderanno posto nella sala. Sotto il palco d'onore verrà riservato un ampio spazio per i giornalisti italiani e per gli inviati stranieri, mentre gli invitati prenderanno posto ai lati della platea.

L'avvenimento sarà seguito e valutato da tutti i partiti, i cui organi direttivi si riuniranno subito, tranne quelli della D.C., la cui direzione centrale terrà riunioni anche durante la settimana, prima della Costituente socialista. I dirigenti della D.C. non intendono, a quanto pare, presentarsi in veste polemica di fronte all'avvenimento, preferendo continuare, e anzi affrettare, quel «rilancio» del partito che, iniziato all'assemblea di Sorrento, si è espresso, in seguito, con una serie di provvedimenti.

A questo scopo, è stata decisa una riunione della direzione democristiana, che si terrà probabilmente mercoledì, dove la situazione politica verrà esaminata ampiamente e a fondo, tenendo presenti le esigenze più sopra accennate. Sarà difficile, però, che il dibattito non risenta delle recenti vicende. E' naturale poi che il clima in cui esso si svolgerà sia in certo modo condizionato dall'andamento della discussione, al Senato, sui fatti di Agrigento.

In questi giorni, frequenti sono stati i contatti tra i dirigenti della D.C.; ieri sera, ad esempio, si sono incontrati, Rumor, i due vicesegretari Piccoli e Forlani e gli esponenti della direzione Bisaglia e Arnaud.

A Firenze, il Ministro del bilancio on. Giovanni Pieraccini ha concluso oggi i lavori del congresso provinciale socialista di Firenze: «Con questi congressi — egli ha detto — si è conclusa la consultazione di base fra tutti i socialisti per la unificazione. Il risultato ormai acquisito, è che il PSI accetta compatto la nascita del partito unificato al di là delle diverse posizioni politiche, che sono la legittima manifestazione della dialettica di ogni partito democratico. In nessuna parte d'Italia si debbono registrare scissioni: ci sono soltanto i casi individuali di coscienza, rispettabili certo e per chi ha militato tanti anni insieme nelle stesse file dolorosi, ma non rappresentano comunque un fatto politico. Il partito socialista unificato nasce dunque con tutte le forze dei due vecchi partiti, arricchito dall'apporto di tanti altri gruppi, di tanti intellettuali, di tante altre fresche energie così da presentarsi quale strumento, vivo e forte, per l'avanzata delle classi lavoratrici».

Un'autorevole presa di posizione democristiana dell'unificazione socialista è venuta oggi dal Ministro degli Interni Taviani, il quale, parlando a Torino, a proposito dell'unificazione socialista ha detto che bene ha fatto l'on. Rumor, e con lui il partito della Democrazia cristiana, a darne un giudizio pienamente positivo. L'unificazione socialista — ha detto Taviani — si realizza secondo una logica di cui anche noi siamo stati protagonisti, promuovendo e attuando il centro-sinistra. L'unificazione socialista potrà essere un momento importante del processo di consolidamento dello Stato democratico.

«E' possibile che il confronto fra le nostre posizioni e quelle del nuovo partito socialista unificato si faccia più ricco di spunti differenziatori: da ciò peraltro — ha detto Taviani — dovrà derivare uno sforzo ancor più approfondito di mediazione nell'interesse dello Stato e dei cittadini, e non un movimento centrifugo di integralismi partitici e di "sacri egoismi". E' ovvio che questa osservazione vale per una parte e per l'altra.

«La Democrazia cristiana — ha concluso il Ministro Taviani — fu posta da De Gasperi al servizio del Paese. Con una paradossale ma felice definizione, il Mortati ha detto che il partito deve essere "parte dello Stato". Fine del partito non è lo stesso partito, ma lo Stato, i grandi temi della nostra politica non possono nè devono esaurirsi in un confronto tra le posizioni dei partiti, ma nel confronto globale con gli interessi della Nazione e dello Stato».

Nei discorsi domenicali, i vari esponenti del PSI e del P.S.D.I. hanno ovviamente parlato dell'unificazione. Ricordiamo, tra l'altro, che il vicesegretario socialista Brodolini, a Macerata, sottolineando «la compattezza con la quale il PSI si appresta a realizzare l'unificazione socialista», ha detto: «Abbiamo piena consapevolezza che il nostro compito non si esaurirà con l'attuazione dell'unificazione e che la prova alla quale saremo chiamati nell'immediato domani sarà quella di saper costruire un partito all'altezza dei problemi attuali della società e delle attese di democrazia e di giustizia che si manifestano nella coscienza popolare».

A Bologna, il Ministro delle Finanze, on. Luigi Preti ha detto: «Il partito socialista unificato, anche se in un primo momento dovrà superare qualche difficoltà di carattere politico e organizzativo, come accade sempre in occasione di operazioni di questa importanza, ha sicuramente di fronte a sè un grande avvenire». «La prima prova — ha continuato — sarà quella delle elezioni politiche del 1968. E' chiaro che non si pone oggi alcun problema di alternativa nei confronti della D.C., perchè la collaborazione fra cattolici e socialisti sarà per parecchio tempo una unica formula di governo valida nel nostro Paese; ma sul piano della prospettiva storica il partito socialista unificato non rinuncia e non può rinunciare a porsi come un grande partito della classe lavoratrice italiana, che potrà un giorno avere le massime responsabilità di governo».

L'on. Matteo Matteotti, parlando a Treviso, ha detto: «La unificazione socialista è una battaglia vinta: nuove continue adesioni di movimenti, di gruppi, di singoli, testimoniano il rafforzamento del partito socialista unificato, i suoi obiettivi sono di occupare il massimo spazio a sinistra, sottraendolo al PCI, e determinare un rapporto di forze all'interno della maggioranza di centro-sinistra, diverso e più equilibrato di quello attuale».

In vista della Costituente socialista, si è svolto oggi a Roma, al Teatro Eliseo, un convegno dei socialisti indipendenti, che aderiranno al partito unificato. Dopo il saluto dei rappresentanti del PSI e del PSDI nel comitato per la Costituente socialista, Paolicchi e Ruggero, Aldo Garosci ha tenuto la relazione ufficiale, affermando che l'adesione a un ideale e a una disciplina di partito non menoma il dovere della libera critica e del pensiero: «A un partito come il partito socialista unito — ha detto Garosci — gli intellettuali che intendono aderire portano il loro contributo costruttivo, intero e libero, non un'adesione meramente strumentale».

C. M.

RESTIVO A BRUXELLES

Roma, 23

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Franco Restivo, è partito questa sera dall'aeroporto di Fiumicino per Bruxelles, dove si tratterà due giorni per partecipare alla riunione mensile del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura della CEE.

JOHNSON IN GITA NEL PORTO DI SYDNEY



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sydney — Il Presidente degli Stati Uniti Johnson e la «First Lady» durante una gita compiuta a bordo di uno «yacht» nel porto australiano: la bella nave bianca che si vede ormeggiata sullo sfondo è il transatlantico italiano «Guglielmo Marconi»

AL CONVEGNO DI «POLITICA» A FIRENZE

Il centro-sinistra visto come «una pausa»

Per l'on. Zaccagnini a ogni modo le sue prospettive sono abbastanza lunghe - Un intervento di Gronchi

Firenze, 23

Il convegno promosso dal periodico «Politica» di Firenze su «Centro-sinistra, unificazione socialista e democrazia cristiana» è continuato e si è concluso oggi con due sedute presiedute dal sen. Giovanni Gronchi, presenti, fra gli altri, i sottosegretari Donat-Cattin, Malfatti e Misasi, l'on. Zaccagnini, Granelli e numerosi altri parlamentari.

L'on. Zaccagnini, presidente del gruppo dei deputati d.c., ha detto che porsi il problema del bipartitismo o quello dell'unificazione socialista come fatto motore di tutta una situazione politica è crearsi dei falsi problemi. La questione essenziale — ha proseguito — è che tutti i partiti sono affetti da un eccesso di tendenza all'adattamento alla realtà: così sta avvenendo nel partito comunista, che cerca insistentemente d'inserirsi nella nuova realtà italiana. Tale tendenza investe anche il partito liberale, e ne è testimone l'ultima formula di «opposizione creatrice».

Il centro-sinistra — ha proseguito Zaccagnini — rappresenta in questo quadro una posizione di stabile equilibrio, con prospettive abbastanza lunghe e con un contenuto costruttivo, soprattutto in tema di ammodernamento delle strutture dello Stato. Esso può essere visto anche come una pausa, che però consenta di raccogliere nuove forze per prevedere e preparare nuovi contenuti per la futura azione politica».

Il senatore Giovanni Gronchi, che ha presieduto le due giornate del convegno, dopo aver sottolineato l'alto livello politico del dibattito, cui hanno concorso giovani e giovanissimi, ha osservato che le classi dirigenti del partito hanno finora strumentalizzato elettoralmente le masse cattoliche, lasciandole in uno stato di passività politica, senza mai intrecciare con esse un permanente e costruttivo colloquio. Lo stesso convegno di Sorrento — ha aggiunto — non rappresentò nemmeno un tentativo di inizio di un dialogo tra partito e Paese.

Nel corso del dibattico — ha continuato Gronchi — si è discusso se si deve continuare la battaglia immediata all'interno del partito o se ci si deve proporre un'azione, che potrà avere i suoi risultati a lunga scadenza. Bisogna fare l'una e l'altra cosa. Il rinnovamento è certamente un'opera di lunga lena, ma durante questi anni non si può rimanere assenti.



L'on. Zaccagnini

LA MALFA DENUNCIA il «cancro» delle retribuzioni

Roma, 23

L'on. La Malfa, parlando a Terracina, ha detto che il caso dell'esorbitanza delle liquidazioni e delle pensioni dell'INAIL non è particolare soltanto degli istituti di previdenza. Esso riguarda una quantità di istituzioni pubbliche e private, nelle quali la differenza fra remunerazione dei quadri dirigenti e remunerazione dei gradi inferiori è addirittura scandalosa e corrispondente non al livello di un Paese civile, ma a quello di un Paese a regime feudale.

Il risanamento di questo altro cancro diffuso della vita nazionale, non può dipendere soltanto da un sistema di leggi, talvolta inattuabile, ma da una azione dei grandi sindacati operai che, accettando essi stessi una politica dei redditi, sappiano farne valere le conseguenze di severità e di austerità in tutti gli altri campi. Così suonò la proposta del repubblicani nel 1964.

SOLENNE CERIMONIA MILITARE PER IL RADUNO DELL'A.N.P.

A Viterbo un monumento dedicato al paracadutista

Un nobile discorso del Ministro della Difesa on. Tremelloni

Viterbo, 23

Alla presenza del Ministro della Difesa on. Tremelloni e sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, è stato inaugurato stamane a Viterbo, in occasione del VI Raduno nazionale paracadutisti, il monumento al paracadutista.

Alla cerimonia sono anche intervenuti il Capo di S.M. dello Esercito, gen. Di Lorenzo, il Comandante della Regione militare centrale, gen. Forlenza, il presidente nazionale dell'Associazione nazionale paracadutisti, gen. Frattini, il sindaco di Viterbo prof. Arena e numerose altre personalità civili e militari.

Erano presenti le bandiere di guerra della Marina e dell'Aviazione, del 183.o fanteria «Nembo», della scuola di paracadutismo di Pisa, del Reggimento paracadutisti, e della scuola carabinieri paracadutisti. Prestavano servizio d'onore le bande dei carabinieri e dell'esercito e un battaglione della scuola paracadutisti. Il Capo dello Stato, oltre a un telegramma di adesione, ha inviato anche una corona di alloro.

In un discorso, il Ministro Tremelloni ha ricordato le tradizioni della specialità, la cui storia, incominciata negli anni della prima guerra mondiale, «è già ricchissima e gremita di episodi di valore, densa di sacrificio e di gloria».

Tremelloni ha detto, tra l'altro: «Era nata una nuova specialità nell'Esercito italiano, una fronda nuova all'albero secolare di tradizioni, nella cui varietà si affermano particolari virtù e qualità degli italiani, impetuosi ed entusiasti come i bersaglieri, tenaci e generosi come gli alpini, intrepidi come i cavalieri, meticolosi e ardimentosi come i genieri, precisi e sicuri come gli artiglieri. Tanti aspetti — ha proseguito il Ministro — d'una medesima offerta di energie alla Patria. Tante qualità, che compongono una più grande famiglia umana, ove ciascuno dei suoi componenti offre il meglio di se stesso per testimoniare, con l'amore, l'impegno di custodirne l'integrità, il prestigio, la libertà».

Rilevando il valore dell'albo di gloria dei paracadutisti con le migliaia e migliaia di caduti e le numerose ricompense al valor militare che fregiarono il petto di questi valorosi «arditi dell'aria» — 59 medaglie d'oro, 401 medaglie d'argento, 409 di bronzo e 463 croci al valor militare — Tremelloni ha esortato gli italiani a rendere un riverente pensiero ai caduti e un pensiero di riconoscenza alle loro famiglie. Omaggio, ha detto il Ministro, che va rivolto alla memoria di tutti i nostri caduti.

In particolare, Tremelloni ha sintetizzato i requisiti morali e fisici di cui devono essere dotati i paracadutisti, la cui presenza e la cui utilizzazione in un esercito moderno «è diventata essenziale». «Affrontare il rischio — ha proseguito l'on. Tremelloni — vuol dire calcolare con maggiore esattezza costo e risultato di azioni che ad altri sembrano impossibili; vuol dire sapere quali sono i confini tra la prudenza e l'ardimento, e non allontanarsi da questa non facilmente riconoscibile linea di confine; vuol dire non temere il nuovo e lo ignoto, ma strappare il diaframma che ne nasconde le incognite; vuol dire estromettere le paure non necessarie, senza tuttavia sottovalutare le prudenze necessarie; vuol dire sentire irresistibile il desiderio di andare avanti, di non fermarsi, di non sedersi sull'ottenuto, di non regredire sul conquistato, di non lasciarsi vincere dall'inerzia, bensì di vincere le inerzie.

Il Ministro della Difesa, rendendo omaggio allo spirito di sacrificio e al sentimento del dovere che distingue anche questa specialità del nostro Esercito, ha esortato i giovani all'amore e al rispetto della Patria, «che non è soltanto un territorio geografico, che non è soltanto un risultato storico, ma è l'insieme sacro degli affetti e delle aspirazioni, è l'antica ed eterna comunione di sforzi e di sacrifici tra uomini che lavorano e si perfezionano sulla terra; è il simbolo dei diritti e dei doveri, delle libere istituzioni, delle speranze e dei risultati comuni, delle glorie e degli eroismi per le mete comuni, dei gradini ascesi insieme, delle difficoltà insieme superate, delle vette che insieme dobbiamo raggiungere».

«Amatela, — ha concluso il Ministro — difendetela, proteggetela, formatela ogni giorno migliore, questa Patria comune. Offritele ogni energia, perchè questo nostro popolo operoso, il popolo di oggi e il popolo di domani, affronti sicuro e sereno il suo grande compito di progresso civile».

L'espropriazione a Gries

PROSSIMA PARTENZA di una delegazione tirolese

Innsbruck, 23

Le autorità della provincia austriaca del Tirolo hanno annunciato oggi che «nel prossimo futuro» una delegazione austriaca partirà per Roma per trattare con il Governo italiano la questione della espropriazione di 207 ettari di foresta e pascoli montani appartenenti al Comune di Gries ed espropriati dal Governo italiano al confine tra i due Paesi nel 1939. Le autorità austriache si sono finora rifiutate di accettare gli indennizzi offerti dal Governo di Roma giudicandoli esigui.

ANCHE IERI PESANTE IL BILANCIO DELLE SCIAGURE SULLE STRADE ITALIANE

Quattro morti e quattro feriti per un sorpasso con il furgone

Utilitaria nel Naviglio: forse i corpi dei due occupanti trascinati lontano dalla corrente Esce di carreggiata e precipita un'auto con quattro giovani - Scontro con una corriera nel Ferrarese

Roma, 23

Quattro persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente avvenuto oggi al chilometro terzo della via Flacca, nei pressi di Terracina. I quattro morti (due uomini, una donna e un bambino di otto anni) erano a bordo di una Fiat «1100», che si è scontrata con un autofurgone. Contro i due automezzi è andata poi ad urtare una «Giulietta». Due dei feriti sono in gravi condizioni.

L'incidente, secondo la prima ricostruzione della polizia stradale, sarebbe stato provocato da un sorpasso dell'autofurgone «1100» targato Roma, che proveniva da Napoli. Alla guida era Francesco Remoli, di 33 anni, di Anzio, con a fianco Gianfranco Imperiali, anch'egli di Anzio; i due avevano scaricato nel capoluogo campano una partita di pesce.

Nel compiere un sorpasso, lo autofurgone si è scontrato frontalmente con una «1100» targata Latina, a bordo della quale erano sei persone: il conducente Nico Badanai, di 46 anni, la moglie Mercedes Favero, di 39, il figlio Sergio di otto anni, la suocera Veneranda Pinarello, di 65 anni, e i cognati Domenico Favero, di 46 anni, con la moglie Luigia D'Agostini, di 48 anni. Il gruppo familiare, che abita in un casolare in aperta campagna, si stava dirigendo verso Gaeta, per trascorrere la giornata festiva da alcuni congiunti.

L'urto violentissimo ha provocato la morte immediata del Badanai e della Pinarello; il piccolo Sergio è morto mentre veniva trasportato all'Ospedale, mentre il Favero è morto nella clinica «Villa Azzurra», poche ore dopo il ricovero. Nella stessa clinica sono ricoverati con riserva della prognosi Mercedes Favero e Luigia D'Agostini. I due occupanti dell'autofurgone sono stati invece ricoverati nell'ospedale di Terracina: il Remoli è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni e l'Imperiali in una decina.

Subito dopo l'incidente, contro i due automezzi è andata a urtare una «Giulietta» targata Latina, guidata dal dott. Domenico Tucciarono di Formia. Questo ultimo ha scorto l'ostacolo soltanto all'ultimo momento e non è riuscito a fermarsi in tempo: tuttavia, nonostante che l'auto abbia subito gravi danni, è rimasto incolume.

Sul luogo dell'incidente si sono recati anche il Questore di Latina, dott. Gatti, e il comandante della sezione della polizia stradale, magg. Jasiello.

Due giovani sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti la scorsa notte, quando la loro auto è improvvisamente uscita di strada, finendo in fondo a una scarpata. L'incidente è avvenuto sulla provinciale pedemontana, nei pressi del bivio per Gallicano nel Lazio. Sull'auto, una «1100», erano quattro giovani operai romani che, gravemente feriti, sono stati trasportati all'ospedale di Palestrina: qui sono morti il guidatore, il fiorario Massimo Pascumeli, di 20 anni, e il tappezziere Gianfranco Battistelli, di 20 anni; gli altri due, l'operaio Roberto Salvatori, di 20 anni, e il benzinaio Francesco Alfarani, di 26, sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Si ritiene che due milanesi siano annegati nel Naviglio, in località Castelletto di Abbiategrasso, presso Vigevano. I corpi, dopo un'intera giornata di ricerche, non sono stati ancora recuperati. Si tratterebbe di Angelo Bevilacqua e Ferdinando Ferazzini, entrambi di 50 anni ed entrambi residenti a Milano. I due viaggiavano su una utilitaria e un'utilitaria, appunto, è stata scorta stamani da una donna affacciata dall'acqua; la donna ha dato l'allarme e i vigili del fuoco hanno recuperato la vettura, che aveva entrambe le portiere spalancate. Nell'auto sono stati trovati documenti del Bevilacqua e del Ferazzini e poichè essi non sono tornati a casa, si pensa che siano annegati e i loro corpi trascinati dalla corrente. Le ricerche, sospese a causa della oscurità, verranno riprese domani mattina.

Altri due morti e due feriti, in uno scontro fra un'utilitaria e un'autocorriera di linea, avvenuto oggi nel Ferrarese, sulla provinciale che da Baura conduce a Copparo. L'auto, una «Fiat 600», targata Ferrara, condotta dal proprietario — il militare Giancarlo Bertazza, di 21 anni, di Ruina di Ro, frazione di Copparo, da qualche tempo di stanza a Ferrara e oggi in permesso — mentre procedeva da Copparo verso Aura, si è andata a schiantare frontalmente contro l'autocorriera della società «Venetа» che, con trenta passeggeri a bordo, veniva da Ferrara ed era diretta a Copparo. Sull'auto, oltre al Bertazza, erano Armando Vecchiattini, di 20 anni, anch'egli di Ruina Ro, sul sedile a fianco del conducente e, sul sedile posteriore, il compaesano Piero Bonatti, di 21 anni, e Flavio Zappaterra, di 26, di Fossadalbero. Il Vecchiattini è morto sul colpo, il Bertazza appena giunto al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna. Gli altri due occupanti dell'auto sono stati ricoverati in ospedale: le loro condizioni sono gravi.

Ferito a colpi di pistola giovane pastore in Puglia

Foggia, 23

Un giovane pastore, Michele Romunno, di 18 anni, è stato ferito al ventre a colpi di pistola, nel villaggio di San Marco in Lamis.

Il giovane, soccorso da alcune persone richiamate dalle detonazioni, è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni Rotondo (Foggia) e operato. Le sue condizioni sono gravi.

Sino a questo momento non è stato ancora identificato lo sparatore che, approfittando della scarsa illuminazione della strada, è riuscito a fuggire.

Sono in corso le indagini dei carabinieri. Non si esclude che il giovane sia stato ferito per ragioni di interesse. Il Ramunno si era sposato alcuni mesi fa e la moglie è in attesa di un figlio.

Scherzava con il fucile

UN BIMBO SPARA e uccide il papà

Teramo, 23

A Gabbiano di Civitella, un paesino del Teramano, un bambino di sette anni, Aldo Antinori, ha ucciso il padre, Remo, di 40 anni, con un colpo di fucile da caccia.

I coniugi Antinori erano venuti da Monte Resa di Viterbo, per festeggiare il nono anniversario di matrimonio col figlio Aldo. Erano ospiti dei rispettivi genitori e suoceri Emilio e Onorina De Sanctis. Il bambino, a un certo momento, ha staccato dal muro il fucile da caccia del nonno, lo ha caricato e si è recato in cucina, dove il padre e la nonna stavano chiacchierando. Ridendo ha intimato al padre di alzare le mani, avvicinandosi ancora, sebbene il padre gli intimasse di non scherzare con l'arma. Il grilletto, premuto inavvertitamente, ha fatto partire un colpo, che ha raggiunto al petto l'uomo, uccidendolo.

CATTURATO IN SARDEGNA un imputato di omicidio

Cagliari, 23

Nella zona tra San Leonardo e la vallata di Fruttighe è stato catturato oggi Francesco Piras, di 24 anni, contro il quale il giudice istruttore del Tribunale di Oristano aveva emesso mandato di cattura per duplice omicidio e detenzione e porto abusivo di armi.

Francesco Piras, secondo l'accusa, avrebbe fatto parte di un gruppo di cinque giovani di Santu Lussurgiu, che il 24 settembre del 1963 aveva affrontato, armi alla mano, il pastore Nino Cucurru, di Borore; nella sparatoria rimasero uccisi il Cucurru e uno dei cinque aggressori, il pastore Nicolino Serra. Degli altri, Salvatore Brazzi e Leonida Soru furono catturati il 24 ottobre 1964, mentre Giovanni Maria Murtas fu arrestato il 29 novembre del 1965, dopo una movimentata fuga, a Santu Lussurgiu.

Era rimasto in libertà, dunque, solo Francesco Piras, che oggi è stato catturato dai carabinieri della 38.a Squadriglia della Tenenza di Ghilarza. Vistosi circondato, il latitante si è arreso senza porre alcuna resistenza.

MACABRA SCOPERTA DEI VICINI DI CASA

Due vecchi coniugi asfissiati dal gas

La morte risale forse a venerdì scorso

Genova, 23

Due anziani coniugi, Mario Berra, di 75 anni, nato a Milano, pensionato, e Adelia Crespi, di 70 anni, nata a Bologna, sono stati trovati morti, asfissiati dal gas, nella loro abitazione, in via Bassano, a Genova.

La scoperta è avvenuta a seguito di una telefonata di un signore, che abita nello stesso palazzo, a un coinquilino, il cui appartamento dà sullo stesso pianerottolo sul quale si apre quello dei due vecchi. «Che ne è dei Berra, che non li vediamo più e non rispondono alla porta?», è stata la domanda. «Anche noi abbiamo notato che non sono in giro: sarà successo qualcosa?».

Sono stati avvertiti i vigili del fuoco. Questi, sfondata la porta, si sono trovati davanti i cadaveri dei due. Il Berra era a letto, con un paio di calzoni e la giacca del pigiama, con avvolta sulle gambe una coperta; la moglie era a terra, nello studio, con accanto una rubrica dei numeri telefonici: probabilmente stava per chiedere aiuto. In cucina, un fornello era acceso, mentre il secondo era spento, con sopra un pentolino con ago e siringa per iniezioni. Ne usciva gas.

Sul tavolo c'era una scatola di disintossicanti. Circa venti giorni fa, i Berra erano stati ricoverati con prognosi riservata all'ospedale San Martino per intossicazione da cibo.

Secondo un primo esame medico, la morte dei due risale almeno a sabato sera e non è escluso che sia avvenuta venerdì.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale banchi estesi di nubi stratificate e di nebbia; sulle altre regioni prevalentemente poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 19; Verona 8, 17; Trieste 13, 17; Venezia 10, 15; Milano 8, 14; Torino 7, 16; Genova 16, 22; Bologna 10, 18; Firenze 14, 20; Pisa 13, 23; Ancona 15, 20; Perugia 12, 16; Pescara 10, 23; L'Aquila 9, 23; Roma 10, 24; Campobasso 11, 19; Bari 12, 21; Napoli 11, 21; Potenza 10, 17; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 13, 24; Messina 18, 22; Palermo 17, 23; Catania 13, 24.

La vendetta dell'ex fidanzata

UNA COPPIA DI SPOSI presa a bastonate

Terni, 23

Una ragazza di Terni, Edda Ficorilli, ha aggredito e preso a bastonate l'ex fidanzato Lamberto Corsi di 22 anni, e la sua giovane moglie, con gravi conseguenze per quest'ultima, che è in stato interessante.

Stamane, il Corsi e la moglie, Anna Maria Tonioli di 15 anni, si sono recati a un ricevimento di nozze dato da amici, che abitano proprio di fronte alla casa della Ficorilli, ancora indignata per l'abbandono. Appena i due giovani sono usciti dal ricevimento, si sono trovati di fronte la Ficorilli, che li ha colpiti violentemente e ripetutamente con un nodoso bastone, tanto da mandarli all'ospedale.

Mentre il Corsi se la caverà in alcuni giorni per contusioni ed escoriazioni varie, la moglie è stata ricoverata in osservazione a causa di una forte contusione addominale, che minaccia di pregiudicare la gravidanza.



KEROSHELL
petrolio per il riscaldamento domestico
per il vostro rifornimento telefonate a: 93.936 - 94.590
A. SFERCO
Via A. Valerio, 41 - TRIESTE



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Aberfan — L'imponente, disperata opera di ricerca tra i detriti della «valanga nera»

IL SOLE NON E' RIUSCITO A SQUARCIARE L'OMBRA DELLA MORTE CHE PESA SU ABERFAN

ANCORA CENTO CORPI IMPRIGIONATI NELLA MAREA DI NERA FANGHIGLIA?

Sono 135 le salme recuperate - Diminuito con il bel tempo il pericolo di nuovi smottamenti Divampano già le polemiche: «La tragedia è il frutto di un rischio conosciuto ma trascurato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aberfan, 23

Il caldo sole di una splendida giornata autunnale ha illuminato oggi lo spettacolo di desolazione di Aberfan, e le schiere di paracadutisti e genieri che — con cisterne d'acqua, sacchetti di sabbia, equipaggiamento per comunicazioni — sono stati dislocati nel tragico villaggio del Galles per bloccare l'avanzata della valanga nera e riorganizzare quanto resta di vita, hanno avuto un altro compito, quello di fare cordone, per impedire alle centinaia di persone venute a vedere la scena di disastro, di ostacolare le operazioni.

A sera, il bilancio dei corpi tratti dalla massa di nera fanghiglia era di 135 e le autorità andavano dicendo che, con ogni probabilità, sotto le scorie di carbone impastate di pioggia, c'erano ancora sepolti un centinaio di cadaveri. Le salme identificate sono 121: novantanove sono di bambini, e qualche minatore, febbrilmente all'opera per la rimozione dei detriti, ha avuto la dolorosa sorte di ritrovare personalmente un suo figlioletto.

Con il bel tempo, il pericolo di nuovi spostamenti della montagna di scorie di carbone è diminuito. Ma l'ombra della morte incombe ancora sul villaggio che venerdì, nel giro di pochi minuti, ha perduto una scuola, una fattoria, quattordici case e un'intera generazione. La scorsa notte la pioggia era caduta per cinque ore; poi è cessata. In alto, sopra il villaggio, sui pendii della montagna di scorie e fango, le squadre di esperti sono all'opera, controllando e rafforzando la base e i punti deboli dell'altura fatta dall'uomo, puntellando le fenditure.

Nel corso della giornata, la squadra che era all'opera fra le rovine della scuola le ha dovute abbandonare: c'era il pericolo di un crollo, anche per il tremito impartito al terreno dal pesante macchinario impiegato per le operazioni. I soldati erano giunti di primo mattino, su tre autocarri; la polizia aveva avvertito la gente che non occorrevano più volontari, esortandola a tenere sgombra la linea telefonica del comando, per l'eventualità di comunicazioni urgenti con le autorità di fuori. Sabato sera, a tarda ora, si era verificata una di queste circostanze; un movimento del monte di scorie aveva indotto la polizia a far sgomberare in tutta fretta due file di case, direttamente minacciate e situate immediatamente al disotto della scuola di «Valle Verde», Pontglas. Qualcuno degli abitanti non ha però voluto lasciare la sua casa, e ha fatto sapere che se ne sarebbe andato solo se fosse stato dato un vero e proprio allarme.

Acqua, pane, latte vengono portati in autocarro dai vicini paesi: si cerca di riorganizzare, per quanto possibile, la vita, in un clima di attonito stordimento. Le autorità insistono: finchè non piove non vi è pericolo. E' stato istituito un sistema di allarme a base di clacson e sirene; gli altoparlanti hanno avvisato: «Quando suonerà il clacson, correte in tutta fretta lontano dalla montagna di carbone».

In tutte le chiese e le cappelle che non sono state trasformate in «morgue» si sono celebrati oggi i servizi domenicali. Il Pontefice ha inviato al parroco della Chiesa cattolica di San Benedetto a Merthyr, presso Aberfan, un messaggio di condoglianze che il sacerdote ha letto oggi dal pulpito. Quanto al reverendo Kenneth Hayes, ministro della Chiesa inglese battista di Sion, a Merthyr Vale, non era atteso oggi nella sua chiesa: aveva perduto nel disastro il figlio di 9 anni, e al ritrovamento della salma era stato colto da collasso. Invece è arrivato, e ai 25 fedeli raccolti nella chiesetta ha detto: «Preghiamo il Signore perchè non vi sia più una simile sciagura. Ma dobbiamo trarre insegnamento da quanto è accaduto per ogni futura evenienza». E ha esortato le autorità del «Coard Board», l'ente che sovraintende alle miniere di carbone, a «non accumulare più carbone» nel punto del disastro.

Lord Robens, presidente del «National Coal Board», è stato ieri sera ad Aberfan e ha detto: «Se non ci sarà un acquazzone o se non vi saranno giorni di pioggia, non si avrà alcun altro spostamento del mucchio di detriti». Ha anche protestato per «il grave disservizio» reso, a suo giudizio, da giornalisti e intervistatori della TV, con il loro comportamento ad Aberfan. Ha detto che solleverà in Parlamento la questione di una intervista della BBC, «nella quale un uomo diceva di aver dovuto spezzare la gamba di una bimba per tirarla fuori», e si è detto «disgustato per il modo in cui si è fatto di un dramma pubblico uno spettacolo».

Nell'ambiente di Aberfan si raccolgono intanto espressioni di protesta e di collera per l'accaduto: molti abitanti si chiedono come sia potuto accadere che per anni e anni si sia trascurato il pericolo di una frana del monte di scorie. Il Governo ha ordinato l'apertura di un'inchiesta affidata al giudice Edmund Davies, il «Lord Justice», cioè il massimo magistrato britannico; Davies, che è un gallese nato a soli dieci chilometri dal luogo della sciagura, si è già recato oggi, ad Aberfan, ma l'annuncio non può placare il dolore di chi ha perduto i suoi cari nel disastro; e, fra gli abitanti di Aberfan, si raccolgono anche parole di scetticismo nei confronti delle assicurazioni del «Coal Board»: «Anche l'altra sera ci avevano detto che il mucchio non si sarebbe più spostato», ha detto un uomo delle squadre di soccorso, «eppure più tardi lo abbiamo visto in movimento».

La stampa britannica chiede oggi con grossi titoli che si accerti perchè il «Coal Board» abbia, secondo quanto appare, ignorato i ripetuti avvertimenti di pericolo per Aberfan. «Perchè si ignorano gli avvisi?» chiede il «Sunday Mirror», «C'era bisogno che accadesse?». E il «Sunday Citizen» dice: «La collera sale nella valle senza speranza». Il «Sunday Telegraph» parla di «indifferenza di fronte agli avvertimenti».

Il Vicario di Aberfan, dal canto suo, ha detto nel sermone di stamane, che la sciagura è stata «la tragica conseguenza di un mancato impiego dell'intelligenza», e ha deplorato che si sia ammucchiato il carbone su un pendio tanto ripido, al di sopra del villaggio, senza salvaguardie adeguate. John Davy, corrispondente scientifico del «Sunday Observer», dice che le nozioni tecniche oggi disponibili avrebbero potuto permettere di individuare il pericolo; «ma pare che simili conoscenze non siano ancora penetrate fra i cumuli di detriti del South Wales».

Un editoriale dell'«Observer» parla della «sensazione che la tragedia potesse e dovesse essere evitata», e il «Sunday Times» dice che essa è stata il risultato di «un rischio conosciuto, che è stato trascurato o sottovalutato».

Stasera — è ancora da segnalare — due tecnici hanno avanzato una nuova ipotesi sulla sciagura, che potrebbe essere stata provocata — secondo loro — dall'esistenza di un corso d'acqua sotterraneo, alla base della linea di sfaldamento della tragica collina di detriti.

Due esperti di geologia dell'Ente britannico per le miniere di carbone, hanno infatti scoperto la presenza di una sorgente, sprigionantesi dal sottosuolo alla base della linea di frattura della collina. Questa sorgente ha un notevole volume d'acqua e forma attualmente una specie di corso d'acqua con una forte corrente, che è stato necessario canalizzare, disponendo ai bordi sacchi di terra per formare degli argini. E' stato anche necessario deviare questo corso d'acqua, per evitare che fosse inondata la zona dove proseguono le ricerche.

Secondo il parere degli esperti, può darsi che le vie naturali di scolo delle acque sotterranee siano rimaste bloccate, determinando così il formarsi di una falda d'acqua nel cuore stesso della massa di detriti, e trasformando la massa di terra che formava la base della collina in uno strato imbevuto d'acqua e instabile; potrebbe così essersi determinata la frana che ha investito Aberfan.

U. P. I.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Aberfan — Il Principe Filippo ascolta, visibilmente turbato, un rapporto sulla tragedia

QUATTROMILA STUDIOSI DEL «MALE DEL SECOLO» RIUNITI A TOKIO

L'INSIDIA DEL CANCRO CELATA TRA LE ABITUDINI DI OGNI GIORNO

Il fumo ne è l'esempio più vistoso - Forse l'80 per cento dei casi sono dovuti ai quotidiani fattori ambientali - Impressionanti statistiche per gli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 23

Il Principe ereditario Akihito, che aveva al suo fianco la consorte, Principessa Michiko, ha inaugurato oggi a Tokio il nono Congresso internazionale sul cancro; subito dopo hanno avuto inizio i lavori, ai quali partecipano quattromila specialisti di sessantun Paesi, fra cui l'Italia. I dibattiti proseguiranno fino al 29 ottobre e, oltre alle ventitrè discussioni, sono in programma cinque lezioni, mentre verranno presentate più di 1.400 relazioni. Particolarmente imponente è la delegazione americana, che comprende ottocento scienziati; il problema del cancro è tremendamente attuale negli Stati Uniti come in tutto il mondo: le anticipazioni fatte su base statistica alla recente riunione dell'«American Cancer Society» dicono che nel 1967 un americano su quattro sarà colpito dal male, se esso proseguirà con il corrente ritmo.

Sir Alexander Haddow, presidente dell'Unione internazionale contro il cancro, ha detto ai colleghi, nella prima seduta del Congresso, che i ricercatori sono ormai persuasi che una forte percentuale di casi di cancro, anche l'ottanta per cento, possa avere la sua origine in fattori ambientali, cioè in elementi presenti nell'ambito della vita quotidiana. Il cancerologo britannico ha affermato che l'abitudine al fumo della sigaretta è l'esempio più indicativo di produzione del cancro al polmone.

Ha detto ancora Sir Alexander che «nel campo generale delle ricerche si è impressionati dalla probabilità che una proporzione assai più elevata di quanto non si fosse sospettato, per i casi di cancro dell'uomo (forse anche l'80 per cento), possa essere dovuta a causa ambientale». Lo specialista inglese ha aggiunto che, grazie a un trattamento esclusivamente chimico, si è ottenuta la guarigione nel 16 per cent dei casi di linfoma di Burkitt, un tipo di cancro che colpisce soprattutto i bimbi africani e, invadendo il viso, porta rapidamente alla morte del soggetto. Ha riferito Sir Alexander che a Kampala, in Uganda, il padre di un bambino salvato con il nuovo metodo ha detto al medico: «Sarò vostro servitore per tutta la vita».

Il giapponese, dottor Tomizo Yoshida, eletto presidente del congresso, ha detto che «gli occhi tristi e solitari di tutti i malati di cancro del mondo guardano con speranza alla sala del congresso di Tokio», ed ha aggiunto: «E' questa l'esigenza sociale che non dobbiamo dimenticare». A fianco dei cancerologi riuniti a convegno si trovano trecento donne nipponiche, in costume nazionale, che fanno gli onori di casa: appartengono alla associazione dei «guariti di cancro».

L'americano Severo Ochoa, Premio Nobel 1959 per la medicina e la fisiologia, aprirà domani la serie delle conferenze, con una relazione sulle esperienze da lui condotte sulle monadi, esseri monocellulari, e sulla «Trasmissione del messaggio genetico» nella loro riproduzione. Dalle ricerche su simili forme di vita elementari dipende il progresso delle conoscenze sul processo di moltiplicazione delle cellule cancerose. Renato Dulbecco, dell'Università di California, presenterà, dal canto suo, una relazione sulle esperienze che ha condotto, in merito al ruolo dei virus nello sviluppo delle cellule cancerose: il documento, dato lo argomento, è atteso con particolare interesse.

Delle possibilità immunologiche, una delle grandi speranze della ricerca cancerologica, parlerà il prof. George Klein, dello Istituto Karolinska di Stoccolma. Il parigino, prof. Lejeune, riferirà ai colleghi dei suoi studi sulle relazioni fra i cromosomi e i carcinomi; si è scoperto che le persone con certe irregolarità cromosomiche sono vulnerabili da dieci a venti volte di più delle altre nei confronti del cancro. Harold Stewart, del «National Cancer Institute» di Bethesda negli Stati Uniti, tratterà degli effetti della alimentazione sulla dislocazione di certi cancri dello apparato digestivo, in vari Paesi a diverso regime alimentare.

In questa prima giornata, il dottor John Higginson, direttore dell'Ente internazionale di ricerche sul cancro, ha detto che la malattia è diventata o sta diventando la principale causa di decesso in certi Paesi dello Estremo Oriente, data la bassa incidenza delle malattie cardiache. E' il Ministro dell'assistenza giapponese, Zenko Suzuki, ha detto che nel suo Paese il cancro è al secondo posto nello elenco delle malattie fatali; si riscontrano, soprattutto, casi di cancro allo stomaco, ma è in ascesa l'incidenza degli altri tipi.

L'Unione Sovietica è presente al congresso con una delegazione, che comprende il celebre dott. M. Blokhin. Il Giappone è stato scelto a sede di questo congresso, in omaggio all'apporto che i suoi scienziati hanno dato al progresso della cancerologia. Il prossimo congresso si terrà a Houston nel Texas, fra quattro anni.

U. P. I.

Conclusa la visita di Agnelli

DAL 1970 IN POLONIA la produzione «Fiat»

Varsavia, 23

Il presidente della «Fiat», avv. Agnelli, ha lasciato stamane Varsavia alla volta dell'Italia. Durante il suo soggiorno in Polonia, dove era giunto venerdì 21 ottobre, l'avv. Agnelli ha avuto colloqui con il Vicepresidente del Consiglio, Waniolka, con i Ministri del Commercio estero, Trampczynski, e della Industria pesante Hrynkiewicz.

Prima della partenza, l'avv. Agnelli ha fatto alcune dichiarazioni: «Nel corso dei colloqui che ho avuto a Varsavia, sono stati messi a punto gli accordi del 1965 nei dettagli di esecuzione. Il montaggio delle installazioni fornite dalla «Fiat» si inizierà alla fine del 1967, e la produzione delle vetture nel 1970, con un potenziale di 70 mila vetture annue. Si tratta di un modello che presenta la carrozzeria della «Fiat 124» e la meccanica della «Fiat 1500».

«Nel corso dei colloqui — ha aggiunto l'avv. Agnelli — abbiamo parlato della possibilità di un'integrazione industriale per per la costruzione di un trattore a ruote e di un camion progettato in Italia e costruito dai polacchi, i quali vi monterebbero un motore «Leyland», su licenza inglese».

Fallita iniziativa in Nuova Zelanda

SEQUESTRATA LA NAVE resta muta la radio-pirata

Auckland, 23

La polizia neozelandese ha oggi sequestrato la nave «Tiri», di 190 tonnellate, e ne ha arrestato l'equipaggio, che aveva tentato di fare uscire la nave stessa contro gli ordini delle autorità del porto di Auckland.

La «Tiri» doveva diventare la prima stazione radio-pirata della Nuova Zelanda col nome di «Radio Hauraki» e doveva trasmettere oltre il limite delle acque territoriali, trovando finanziamenti grazie alla pubblicità.

OTTO LE VITTIME NEL DEPOSITO CHIMICO

DUE ITALIANI MORTI NEL ROGO DI CHARLEROI

Entrambi si trovavano nel magazzino per caso

Charleroi, 23

Il primo bilancio ufficiale dell'esplosione seguita da incendio, avvenuta ieri mattina a Charleroi, in un deposito di prodotti chimici e farmaceutici, è di otto morti e sette feriti, di cui alcuni in condizioni critiche.

Due delle otto salme, rinvenute carbonizzate nel deposito sono state identificate per quelle di due italiani: la signora Vincenza Rizza, di 23 anni, di Modica, moglie di un pittore edile polacco di Lodenlinsart, e Orlando Terro, di 39 anni, pittore residente a Cuillet. Entrambi si erano recati nel magazzino per acquisti.

Tra le otto vittime, sei sono donne e due uomini: quattro sono clienti, e quattro lavoranti del magazzino. Per lo meno un'altra persona è scomparsa nell'esplosione, le cui cause non sono state finora accertate.

Al Circolo della stampa di Torino

CONCLUSO IL CONGRESSO di storia del giornalismo

Torino, 23

Il 5.o Congresso nazionale di storia del giornalismo si è concluso oggi al Circolo della stampa di Torino: il prof. Giuliano Gaeta, presidente dell'Istituto di storia del giornalismo, ha tracciato il positivo bilancio delle giornate di lavori, nel corso delle quali sono state illustrate una trentina di relazioni, che hanno trattato i vari aspetti del giornalismo, nel periodo dal 1860 al 1870. Dopo brevi parole del presidente del Circolo torinese della Stampa, Giovannini, il presidente dell'Amministrazione provinciale, avv. Oberto, che ha presieduto l'ultima giornata del Congresso, in un suo intervento, ha rilevato tra l'altro che «studiare la storia del giornalismo vuol dire studiare la storia in generale», e che essa interessa non solo i giornalisti.

Il Congresso, al quale il Presidente della Repubblica aveva concesso il suo alto patronato, ha riunito a Torino noti studiosi italiani della storia del giornalismo: il decennio 1860-'70 — tema del Congresso — fu particolarmente denso di avvenimenti politici; l'attività giornalistica in quei dieci anni si trovò a dover affrontare per la prima volta in modo organico il pensiero nazionale. Gli entusiasmi risorgimentali si spensero (anche se permasero vivi i problemi di Roma capitale e delle terre irredente); le grandi correnti di pensiero all'alba dell'unità italiana — la liberale, la cattolica, e la democratica — trovarono espressione in un numero elevato di fogli; la stampa fu anche molto diffusa in provincia.

Contemporaneamente alla definizione politica dei gruppi, fece progressi la tecnologia giornalistica, che si avvalse dei più moderni mezzi. Gli argomenti «seri e impegnati» riguardanti le questioni politiche interne e internazionali, non impedirono la diffusione di argomenti di letteratura, di critica musicale, di problemi filosofici.

Il prossimo Congresso di storia del giornalismo si svolgerà nel 1968, a Bologna.

GLI «OSCAR» DEI BUFFI E UN PO' PATETICI PERSONAGGI DEL CIRCO

Ha la malinconia di Charlot l'umorismo del «clown» più bravo

A Campione il «Premio Grock» è andato al francese Zavatta, vero artista della risata

Campione, 23

Una volta l'anno i clown, abituati ad essere di contorno nello spettacolo del circo, tra un numero di acrobati e quello emozionante del domatore nella gabbia delle tigri, diventano i protagonisti di una manifestazione che si svolge a Campione d'Italia: l'occasione è data dal «Festival del clown, ad essi riservato, e legato al nome di uno dei più grandi clown del mondo, Adriano Wettach, detto «Grock».

Quest'anno erano in gara sei clown, di cinque Nazioni diverse, e vincitore del «Premio Grock» è stato proclamato il francese Achille Zavatta, con questa motivazione: «Per la sua entrata comica che riunisce abilità e tecnica, eleganza di toni e semplicità di realizzazione con un ritmo encomiabile e di purissimo stile circense», il secondo premio «Grock d'argento» è stato assegnato ai bulgari Tosko Kosarov e Venceslav Pavlov, che hanno dato un efficace esempio delle nuove possibilità dell'arte comica, così come si sono sviluppate nei paesi dell'Europa orientale.

Al terzo posto si sono classificati gli italiani Zezè e Paolino, da quarant'anni sulla breccia. Una medaglia d'oro è andata alla rivelazione Domino (Svizzera), mentre alla troupe degli «Albanos» (USA), particolarmente efficaci nella trasposizione della comicità di pista al «Music Hall», sono state assegnate tre maschere con l'effigie di Grock.

La storia del vincitore è curiosa; egli infatti non ha cominciato come clown la sua vita nel circo, ma come acrobata. Quando per caso provò a fare il clown, esordì in una parodia dell'Amleto shakesperiano. Zavatta non ha rivali in Francia: è l'artista più pagato e, forse perchè costa troppo caro, da dieci anni non si esibisce in un circo francese. Lo si vede spesso alla televisione, dove esegue anche numeri di alta acrobazia, oppure va in giro per il mondo. Nell'Unione Sovietica, dove il numero del clown è rigorosamente cronometrato e non può superare i cinque minuti, a Zavatta non è stata posta alcuna limitazione di tempo, e il francese si è esibito per quasi un'ora.

Tra i suoi numeri più celebri c'è quello che ricorda nel titolo la commedia di Thorton Wilder «Il pranzo di Natale». E' la storia di un povero clown affamato, che è costretto a fare l'uomo-sandwich, portando sulle spalle il cartellone pubblicitario di un favoloso menù natalizio. Il clown stanco, si siede su una panchina; è la vigilia di Natale, tutta la gente è ormai nelle case, ed egli sogna di mangiare tutti i cibi contenuti nel favoloso menù.

E' un numero, questo, di alta e delicata poesia. Qualcuno ha paragonato l'arte malinconica di Zavatta a quella di Chapilin; ma Achille Zavatta, presentandosi a Campione d'Italia, ha rinunciato al suo numero più bello, preferendo gareggiare con le armi che usano anche gli altri; un uso curioso degli strumenti musicali, dialoghi comici con un partner.

Comunque, l'eccentricità è una caratteristica che non deve mancare al clown: almeno così ha sostenuto, in una relazione, Yuri Dimitrief, del circo di Stato di Mosca, il quale ha dato l'inizio a una vivacissima discussione svoltasi in apertura di Festival, sul tema: «Comicità e umorismo in pista». Il clown con i suoi pregi e i suoi difetti è stato passato «ai raggi X», ed Egidio Palmieri, del circo omonimo, ha sostenuto che un bravo clown «non può avere meno di 35 anni», dando così in parte ragione a chi sostiene che i giovanissimi non possono essere clown, perchè «se un uomo cade fa ridere, ma se cade un bambino ci si commuove».

Eppure, durante lo spettacolo di questo Festival c'è stata una clamorosa smentita; infatti tutti sono rimasti sorpresi e meravigliati da Domino, un clown di 19 anni, che da un anno e mezzo esercita questa professione. Da Charlie Rivel egli ha derivato il trucco e un lungo camicione fino ai piedi, che per Domino è a larghe strisce bianche e nere. C'è molta poesia nel suo numero, a cui non è estranea anche la lezione di mimi come Marcel Marceau. Domino farà molta strada, è stato detto: la sua stella può brillare a lungo.

IN TRIBUNALE LA VICENDA DI UN RICCHISSIMO «GATTOPARDO»

Dilapidò il patrimonio per amore della cameriera

La donna è stata chiamata in giudizio dai familiari del nobile siciliano

Siracusa, 23

La dispersione del ricchissimo patrimonio di una nobile famiglia siciliana è al centro di un processo che comincerà domani dinanzi al Tribunale penale di Siracusa: imputata Marianna Sidoti, di 72 anni, di Ofena (L'Aquila).

La donna è accusata di circonvenzione d'incapace, nei confronti del barone Giuseppe Luigi Beneventano, di Lentini. I fatti ebbero origine intorno al 1930. A quell'epoca, il barone assunse la Sidoti come cameriera per un suo palazzo in Roma. Ancora in possesso di un certo fascino — secondo l'accusa —, la donna riuscì a far innamorare di sè il patrizio, provocando il distacco di questi dalla famiglia. Molto intelligente e colto, il barone aveva però un aspetto poco gradevole a causa di una deformazione fisica: per questo, l'accusa sostiene che la donna era soltanto avida di denaro.

Non è stato possibile determinare con esattezza a quanto ammontava allora il patrimonio della famiglia Beneventano, di cui il barone aveva la piena disponibilità. Comprendeva tra l'altro comunque, un feudo di 160 ettari di seminato alberato, 19 ettari di agrumeto nella zona di Lentini (coltura che in tale località è particolarmente pregiata e redditizia), una biblioteca ricchissima, vari immobili (a Roma, in Sicilia e in provincia dell'Aquila), nonchè decine di quadri di autori famosi e una collezione di bellissimi gioielli: seppur sommariamente, si calcola che avesse un valore non inferiore al miliardo di lire.

Secondo l'accusa, il barone, dopo che si fu allontanato dalla famiglia, sarebbe diventato uno strumento nelle mani della Sidoti e avrebbe dilapidato, senza che ve ne fosse necessità, quasi tutto il patrimonio. Morì per un collasso cardiaco, nel suo palazzo di Roma, il 25 ottobre 1963, e da quel momento cominciarono a giungere all'autorità giudiziaria esposti, in cui si metteva in luce la parte che la Sidoti avrebbe avuto nella dispersione dei beni dei Beneventano. Furono avviate indagini e il commissariato di Lentini, dopo aver vagliato circostanze e condotto vari interrogatori, denunciò la Sidoti alla Procura della Repubblica, che però prosciolse la cameriera da ogni accusa.

Avverso tale decisione, propose appello il Procuratore generale di Catania e, accogliendo in pieno questa richiesta, la sezione istruttoria dispose il rinvio della Sidoti a giudizio del Tribunale di Siracusa, sotto l'accusa di circonvenzione d'incapace. Moglie e figli del barone si sono costituiti parte civile. Per il processo sono previste almeno tre udienze. Il Tribunale dovrà esaminare, tra l'altro, più di cinquanta testimoni e un voluminoso dossier di documenti e perizie.

CRONACA DELLA CITTA'

TOCCANTE MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETA' UMANA

RICONOSCENZA DEI CIECHI AGLI AMICI VIGILI URBANI

La partecipazione di una triestina che negli Stati Uniti perdette la vista per uno «choc» alla morte di Kennedy



(«Giornalfoto»)

Il comandante dei Vigili urbani, colonnello Dolce, riceve il diploma di benemerenza dedicato dai ciechi del M.A.C. al Corpo

A cura del movimento apostolico ciechi è stata celebrata ieri la festa dell'amicizia, con la quale — all'insegna della gratitudine verso coloro che operano in favore dei ciechi — si è aperta l'attività annuale dell'associazione. La manifestazione principale, culminata con una fervida attestazione di riconoscenza al Corpo dei vigili urbani, è stata preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro, nella caserma di via Madonna del Mare, in onore dei vigili caduti nell'adempimento del dovere, e dalla Messa celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Alla manifestazione hanno presenziato le maggiori autorità cittadine, fra le quali il Presidente dell'Assemblea regionale, dott. de Rinaldini, il dott. Prosperi in rappresentanza del Prefetto Cappellini, l'assessore comunale dott. Venier per il Sindaco, mons. Fornasaro per l'Arcivescovo, il dott. Nicolasi in rappresentanza del Primo Presidente della Corte d'Appello, il vicequestore dott. Ubertis. Messaggi di calorosa adesione sono pervenuti da numerose autorità, fra cui il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti.

Il consigliere delegato del Movimento diocesano, Cerniani, ha ribadito le finalità della manifestazione, che apre un nuovo ciclo d'attività all'insegna del progresso spirituale, intellettuale e sociale dei privi della vista, in stretta comunità d'intenti con l'Unione italiana ciechi, che dal canto suo provvede all'assistenza materiale della categoria. Quindi la signorina Bartoletti, insegnante presso l'Istituto «Rittmeyer» ha sottolineato — anche a nome del presidente del Movimento, impossibilitato ad intervenire — il reciproco dono d'aiuto spirituale che ricevono, nell'ambito dello stesso Movimento, sia i vedenti che i non vedenti, i quali operano in piena comunanza di fede: l'anno scorso la festa dell'amicizia era stata dedicata in particolare al personale dell'Azienda tranviaria e stavolta ai vigili urbani, che si prodigano ad aiutare chi cammina da solo, cieco e disarmato, nelle vie della città, tra i mille agguati del traffico.

E' seguita una interessante conferenza del dott. P. L. Bradaschia, il quale ha illustrato l'aspetto medico e sociale dell'ambliopia, prospettando anche le possibilità di ricupero delle persone affette da tale malattia della vista.

Vi è stata quindi la consegna dei diplomi di benemerenza a quanti, autorità, enti, guide, benefattori hanno contribuito ad alleviare la sorte dei non vedenti. Il prof. Guido Nordio, presidente della consulta triveneta del Movimento apostolico ciechi, giunto a Trieste anche in rappresentanza del Centro nazionale, ha consegnato i diplomi, tra commossi applausi, al dott. Doro de Rinaldini, definito come il primo benefattore del Movimento, quando esso era stato appena costituito.

Attestazioni di gratitudine sono state poi espresse all'Azienda di soggiorno e turismo, all'Educandato Gesù Bambino, al coro Montasio Julia - ACLI, alla Associazione guide italiane, all'Unione nazionale giovani esploratrici italiane e al Centro culturale «Veritas». Einoltre alla Cassa di Risparmio di Trieste (il diploma è stato ritirato dal vicepresidente avv. Puecher), alla Banca Commerciale Italiana, alla Banca d'Italia e al Credito Italiano.

Attestati di gratitudine, per aver diffuso e valorizzato le iniziative in favore dei ciechi, sono stati quindi assegnati ai nostro giornale e alla RAI, nonchè alle varie persone che si sono prodigate ad alleviare le riunioni dei ciechi e hanno contribuito ad assisterli amorevolmente: gli attori di Radio Trieste Claudio Luttini, Ugo Amodeo e Luciano Delmestri, Tina Angiolini, il gen. Giulio Barberis, Vinera Battilana, Maria Campagnaro, Argia Cesari, Quirina Cividin, Violetta De Pauli, Anna Dudine, Vittorio Gemitti, Lidia Giovenali, Nives Milkovich, il piccolo Tullio Palumbo, Salvatore Patavina, Stefania Petrovich Jaconti, Angelina Rebez, Roberto Roze, Paolo Schiavon, suor Maria Concetta dell'Educandato Gesù Bambino, Ada Umari, il dott. Remo Vergna e Carlo Vespasiano.

E' stata infine la volta dei vigili urbani, di cui era presente una nutrita rappresentanza: tra i più fervidi applausi sono stati definiti come una categoria particolarmente benemerita per la affermazione dei principi cristiani e sociali, ai quali si ispira il Movimento apostolico ciechi; e al comandante del Corpo, col. Antonio Dolce, è stata consegnata una medaglia e il diploma di benemerenza.

Il comandante Dolce, nel ringraziare commosso per l'attestazione di simpatia e di stima conferita ai vigili triestini nella simpatica manifestazione ispirata all'amicizia, ha voluto rivolgere un pensiero reverente e commosso al compianto maestro Carlo Tomè, che fu insigne maestro di cappella, compositore di musica sacra, educatore e scrittore, e cofondatore del gruppo diocesano del Movimento apostolico ciechi, cui dedicò la propria illuminata operosità. E fu proprio il maestro Tomè — ha ricordato commosso — a proporre i vigili urbani per la attestazione annuale di benemerenza.

Hanno preso ancora la parola il prof. Nordio, mons. Fornasaro (che ha portato l'affettuoso saluto dell'Arcivescovo Santin) e l'ass. Venier, che ha portato l'adesione del Comune. Molto commovente, infine, l'intervento della signora Mercedes Basola, un'anziana concittadina appena rientrata a Trieste dopo una permanenza trentennale negli Stati Uniti, che è stata interprete presso la Casa Bianca e ha perduto la vista in seguito al grave «choc» da cui è stata colta alla notizia della tragica scomparsa del Presidente Kennedy. La signora Basola, che figura tra le persone ieri festeggiate come benemerite, ha testimoniato come, rimasta sola nella propria città natale, ha ritrovato il calore della famiglia proprio in seno al Movimento ciechi.

Il congresso dei fisici stamane all'Università

Il Sottosegretario alla Pubblica istruzione, sen. Pietro Caleffi, inaugurerà stamane, nella nostra città, il 52.o congresso nazionale della Società italiana di fisica. La cerimonia si terrà alle 10 nell'aula magna dell'Università degli studi, alla presenza delle maggiori autorità regionali e cittadine; dopo i discorsi del Sindaco Franzil, del Rettore Origone, del presidente la Società italiana di fisica, Bernardini, e del sen. Caleffi, saranno conferiti i premi messi a concorso dalla SIF per il 1966.

Nel corso del congresso, che si protrarrà fino al 28 ottobre, saranno gettate le basi per la costituzione della Società europea di fisica, un traguardo al quale si aspira da lungo tempo.

All'importante manifestazione scientifica ha assicurato la sua presenza Emilio Segrè, Premio Nobel per la fisica, che sarà a Trieste, se non riuscirà ad arrivare oggi, nei prossimi giorni.

Messaggio di Saragat al Presidente de Rinaldini

Il Presidente della Repubblica ha inviato al dott. Doro de Rinaldini, presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, il seguente telegramma: «Le accoglienze che le genti del Friuli e Venezia Giulia con tanta spontaneità hanno voluto riservarmi, mi hanno profondamente commosso. Nel memore ricordo rinnovo alle popolazioni tutte, a lei e al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia il mio cordiale ed affettuoso saluto».

Il Presidente de Rinaldini aveva così telegrafato all'avv. Picella, segretario generale della Presidenza della Repubblica: «Nella certezza di interpretare l'unanime sentimento del Consiglio regionale e della popolazione tutta del Friuli - Venezia Giulia, la prego manifestare al signor Presidente della Repubblica la profonda gratitudine per la sua ambita visita alle terre celebranti il centenario dell'anelata unione alla Madrepatria e il cinquantenario della loro prima liberazione.

«Esprimo inoltre la certezza — prosegue il telegramma del presidente de Rinaldini — che la devozione e l'affetto delle popolazioni friulane ed isontine attestate al Presidente della Repubblica nel corso della sua visita saranno confermate dai triestini in occasione dell'attesissima celebrazione del cinquantenario della prima redenzione della città.

«Le nobilissime espressioni che il Capo dello Stato ha rivolto alle genti della mia Regione saranno uno stimolo permanente ad onorare con paziente perseverante lavoro la civiltà italiana, dimostrando anche in questa forma l'indistruttibile fedeltà alla Repubblica italiana».

A conclusione della visita del Capo dello Stato nel Friuli-Venezia Giulia, il presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti, ha fatto pervenire al segretario generale della Presidenza della Repubblica, avv. Picella, il seguente telegramma: «La prego volersi rendere interprete presso il signor Presidente della Repubblica della nostra viva gratitudine per aver consentito alle popolazioni friulane ed isontine ad esternare il loro indefettibile attaccamento alla Patria e i sentimenti di devozione e rispetto al Primo Cittadino d'Italia. Le calde espressioni di simpatia e di augurio che il signor Presidente ha voluto indirizzare rimarranno indelebili nei cuori delle popolazioni onorate dall'ambita visita, mentre, a completare la testimonianza dei profondi e intensi sentimenti di amor di Patria del Friuli-Venezia Giulia, la generosa Trieste attende la ricorrenza del cinquantenario dell'unione della città all'Italia per tributargli il suo affettuoso saluto».



(«Giornalfoto»)

Al termine della manifestazione giovanile del MSI, svoltasi nella mattinata in un cinema del centro, sono avvenuti incidenti di lieve entità: in un tafferuglio durato pochi minuti sono rimasti feriti il brigadiere di P.S. Giusto Manganaro, di 41 anni, e Armando Inzoli, di 30 anni, residente a Milano: entrambi sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi di dieci giorni. Il traffico in via Battisti, per misure precauzionali, è rimasto bloccato più di due ore

Scomparso da casa



Un fattorino quindicenne, Roberto Messina, è misteriosamente scomparso da sabato scorso. Poco prima delle 15, il ragazzo s'allontanò dalla sua abitazione, in Borgo San Sergio 1994, e con un ciclomotore rosso, un Morini di 48 cc., raggiunse il negozio di generi alimentari Cervani, in via Battisti 25, dov'è occupato. Roberto era sereno e tranquillo, e alle 20 salutò i suoi datori di lavoro per rincasare. Aveva con sè la busta paga — diecimila lire in tutto — e un cartoccio nel quale aveva infilato due grembiuli da far lavare. Da allora non si è saputo più nulla di lui.

Prima della mezzanotte di sabato, non avendolo ancora visto rientrare, i familiari, allarmati, cominciarono a cercarlo nei dintorni, al centro e ovunque sembrò loro possibile che il ragazzo potesse essersi diretto. E ieri mattina hanno denunciato il caso ai carabinieri della stazione del borgo, proseguendo affannosamente per tutta la giornata la ricerca.

Roberto Messina è un ragazzo tranquillo: non è incline alle avventure e, meno che mai, alla vita e alle tendenze «yé-yé». Ama, invece, gli sport: è grottista dell'ASCA e pratica il gioco del calcio. Proprio ieri avrebbe dovuto disputare un incontro con la squadra juniores di Borgo San Sergio, di cui fa parte.

La misteriosa sparizione del ragazzo ha fatto piombare nell'angoscia la famiglia Messina, e in particolar modo la madre, che recentemente ha subito un intervento operatorio. Chi fosse in grado di fornire notizie del ragazzo è gentilmente pregato di chiamare il numero 812689 o di informare la polizia.

CONCLUSO IL CONVEGNO DELLA GIOVENTU' LIBERALE

Trieste può diventare un porto della C.E.E.

Una politica di più ampio respiro europeo chiesta al Governo anche per la nostra città - La relazione di Badini Confalonieri

Si sono conclusi ieri i lavori del convegno internazionale di studi indetto dalla fondazione «Luigi Einaudi» ed organizzato dalla segreteria nazionale della Gioventù liberale sul tema «Trieste, l'Europa e la comunità atlantica», al quale hanno partecipato un centinaio di delegati italiani ed europei.

Le relazioni finali sono state tenute dall'on. Badini Confalonieri, vicepresidente del PLI, e dal presidente del convegno, dott. Zimolo, segretario nazionale della Gioventù liberale italiana. Parlando sulle «prospettive di sviluppo dell'unità economica e politica europea», l'on. Badini Confalonieri ha sostenuto che «la coesistenza pacifica e la guerra psicologica succedute alla guerra fredda hanno aiutato l'insorgere di tendenze nazionalistiche e centrifughe che si rafforzano — ha detto — in Francia, in Germania ed in Inghilterra e che nuocciono a quella direttiva permanente della politica estera italiana del dopoguerra, da De Gasperi e Einaudi, da Sforza a Martino, direttiva che si chiama unificazione politica dell'Europa. Non è possibile — ha soggiunto — una reale democratizzazione delle istituzioni europee senza progressive e sostanziali rinunce alla salvaguardia della sovranità nazionale degli Stati contraenti.

Il dott. Zimolo, dal canto suo, ha sottolineato, alla luce dell'ormai prossima unione doganale, la necessità di una crescente integrazione politica tra i Paesi europei e tra questi ultimi e l'America, nell'ambito di quella comunità atlantica che, secondo il disegno kennediano, dovrebbe nascere dalla revisione del patto atlantico. In questo quadro, ha sostenuto Zimolo, Trieste ha una sua funzione primaria: punto d'incontro com'è tra Est ed Ovest, essa è il possibile centro di irradiazione industriale verso l'Est-Europa da un lato e verso i Paesi terzi dall'altro. La dinamica della situazione politica mondiale sta infatti rivalorizzando la posizione di Trieste, ridandole i suoi mercati naturali. «E' necessario però — ha concluso — che l'Italia muti la sua politica economica nei confronti di Trieste, passando da una politica di sussistenza ad una politica d'investimenti che renda Trieste nuovamente produttiva, sia per l'economia italiana che per quella occidentale».

Le stesse conclusioni sono state fatte proprie da una mozione approvata all'unanimità dai partecipanti al convegno e che è stata illustrata nel pomeriggio alla stampa dall'on. Badini Confalonieri e dal dott. Zimolo, presenti il presidente ed il segretario provinciale del PLI, avv. Morpurgo e dott. Trauner.

«Nel momento in cui l'Adriatico — si afferma nel documento — è divenuto il confine tra mondo occidentale ed orientale, invece di profondersi in un massiccio sforzo economico onde valorizzare la propria presenza, lo Stato italiano ha preferito ritirarsi sul Tirreno, spostando in quel mare, e sulle regioni che ad esso si affacciano, tutto l'asse economico del proprio sviluppo». I partecipanti al convegno hanno denunciato questa tendenza come «una politica miope che indebolisce la posizione internazionale, economica e politica, dell'Italia». E' infatti buona norma — prosegue il documento — potenziare economicamente le regioni confinanti in modo che siano meno permeabili all'invasione ideologica esterna e possano anzi rappresentare un centro di attrazione.

Nel ribadire che Trieste può diventare il porto meridionale della CEE ed il ponte dell'Occidente con l'Oriente, è necessario — sostiene la mozione — che il Governo italiano muti però la sua politica economica nei confronti della città, politica che deve contemplare investimenti produttivi, che ridiano a Trieste tutte le sue capacità potenziali. Ed in questa prospettiva, la mozione giudica «estremamente limitate le prospettive aperte dalle recenti decisioni del CIPE che, nelle previsioni più ottimistiche, serviranno a mantenere inalterato il livello occupazionale mentre la città ha bisogno di nuovi posti di lavoro per frenare l'emorragia dei giovani e di forze produttive».

Il documento conclude chiedendo pertanto, da parte del Governo italiano, «una politica di più ampio respiro europeo, che abbia fra i suoi compiti quello di allacciare Trieste, nella maniera più efficiente, con le vie di comunicazione — stradali, aeree, ferroviarie, telefoniche — dei Paesi vicini e del resto d'Italia; nonchè il rammodernamento del porto, la revisione delle tariffe, il potenziamento delle linee di navigazione per i tradizionali mercati orientali e l'estensione delle provvidenze previste dal Trattato di Roma per le aree marginali di particolare interesse per la comunità europea».

Il turismo marittimo nell'Alto Adriatico

Abbiamo dato notizia sabato scorso di un incontro dei componenti la commissione turistica, avvenuto all'Unione commercianti, e durante il quale si è discusso di un vasto piano per il potenziamento del turismo marittimo nell'Alto Adriatico. A questo proposito la società di navigazione «Lignano-Marittima» ci invia una lettera in cui — ricordato che tutto l'arco dell'Alto Adriatico da Trieste fino a Venezia, prima dell'attività di detta società (ad eccezione del collegamento Trieste-Grado) era praticamente inattivo e il flusso turistico delle spiagge doveva stagnare senza una via di comunicazione marittima — è detto che il compito che si prefisse la «Lignano-Marittima», è stato quello di dotare tutti i porti d'una stabile viabilità, mediante una regolare linea di navigazione. Vennero aperti per la prima volta i porti di Lignano e di Caorle collegandoli con Miramare-Trieste da un lato e Venezia dall'altro, nonchè saltuariamente con i porti istriani. I porti base vennero dragati, con l'intervento sempre della stessa società presso i Comuni, la Magistratura delle acque di Venezia ed i Ministeri competenti. In un difficile lavoro di otto anni la «Lignano Marittima» — è detto ancora nella lettera inviataci — ha attivato i porti e ha dato a tutto l'Alto Adriatico una stabile e accogliente flessibilità di comunicazione via mare, ottenendo la piena approvazione delle autorità e di tutti gli ospiti nazionali ed esteri, che popolano le spiagge dell'arco occidentale dell'Alto Adriatico. «Tale società — è detto infine — attualmente in fase di maggior sviluppo e rinnovamento, ritiene d'avere i titoli, convalidati dai Ministeri e dagli enti competenti, per poter validamente contribuire alla realizzazione dell'importante piano d'attività armatoriale».

Treno turistico per Napoli

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per il treno turistico a NAPOLI dal 31/10 al 5/11 e per le relative riserve alberghiere.

Informazioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

DELEGAZIONI GIOVANILI DEL M.S.I. A TRIESTE

Il tema dell'Alto Adige al centro della manifestazione

Ha avuto luogo ieri a Redipuglia e nella nostra città la manifestazione nazionale giovanile del Movimento sociale italiano «in difesa dei confini». Alle ore 10, circa 500 componenti le delegazioni dell'Italia settentrionale hanno deposto una corona d'alloro al Sacrario di Redipuglia. Si è composto quindi una lunga autocolonna che ha raggiunto Trieste. Senza alcun incidente i giovani missini si sono portati al cinema Grattacielo, stipato in ogni ordine di posti, dove, dopo la proiezione del film «L'Assedio dell'Alcazar» si è svolto l'annunciato comizio.

Dopo un breve saluto del segretario provinciale dott. Alfio Morelli e del dirigente nazionale della Giovane Italia Gabrio Hermet, ha preso la parola il dirigente nazionale giovanile dott. Sergio Giacomelli. Scopo della manifestazione — egli ha detto tra l'altro — è quello di dimostrare che una parte del popolo italiano non è più disposta a tollerare ulteriori umiliazioni al prestigio dello Stato in Alto Adige. Il dott. Giacomelli ha poi rilevato l'assurdo della situazione altoatesina già risolta con l'opzione degli stessi sud-tirolesi in favore della Germania hitleriana in virtù dell'accordo stipulato nel 1938, in base al quale la maggior parte della popolazione tedesca si trasferì oltre confine. L'aver riproposto il problema con l'accordo De Gasperi - Gruber del 1946 è stato — secondo l'oratore — un grave errore, che ha portato all'attuale insostenibile situazione.

Ha preso poi la parola il presidente nazionale della Giovane Italia dott. Cerullo. «Quando i nostri soldati vengono vilmente massacrati — egli ha detto — non si può più aver pazienza, perchè in certe situazioni la pazienza diventa viltà e la viltà tradimento. E' ora perciò che l'Italia prenda decisamente posizione contro la premeditata aggressione alle nostre frontiere».

Ha concluso la manifestazione il dirigente nazionale Massimo Anderson, il quale ha deprecato che il Governo tratti con i mandanti morali degli assassini dei carabinieri. Il MSI si oppone a questa politica di cedimenti e «auspica che la gioventù nazionale sappia dare prossimamente a Bolzano, come anni or sono a Trieste, la prova di tutta la sua fede nel mantenimento dei confini d'Italia e nell'avvenire della Patria».

Il PDIUM alle elezioni con una propria lista

Sulla presenza di esponenti monarchici nella lista dei candidati presentata dal MSI per le «comunali», il partito democratico italiano di unità monarchica rende noto in un comunicato che «si tratta di cinque componenti del comitato provinciale già dimissionari dalla carica» e che sono stati «deferiti — dice ancora il comunicato — alla commissione centrale di disciplina con proposta di espulsione per indegnità politica». Il PDIUM conferma quindi, nello stesso comunicato, che presenterà una propria lista, con il contrassegno di «stella e corona», sia per il Comune che per la Provincia.

IN OCCASIONE DEL SALONE

Un torneo poetico sul tema degli animali

L'Unione scrittori giuliani e dalmati, in collaborazione con l'Ente Rinascita Agricola, bandisce — in occasione del primo Salone internazionale dell'animale da compagnia — un torneo triveneto di poesia dialettale con tema d'obbligo: «Animali, nostri amici». Il torneo è libero e nessuna tassa è dovuta dai partecipanti. Le poesie dovranno essere scritte in uno dei dialetti veneti o in friulano; le poesie non potranno essere più di tre e non dovranno superare in tutto i 60 versi.

Il torneo si svolgerà domenica 6 novembre, con inizio alle ore 11, al «Salone», alla Stazione Marittima di Trieste.

Per partecipare alla gara gli interessati dovranno inviare la loro adesione a stretto giro di posta e, in ogni caso, non oltre la mezzanotte del 31 ottobre.

Comizi del PCI. Alle ore 11, in piazza Garibaldi, parlerà Jole Burlo; alle 17, piazzale Valmaura, Dario Supancich; alle 18.30, via S. Cilino, Mario Jurisevic.

NOTIZIARIO SINDACALE

L'accordo per gli edili

A Roma, come abbiamo dato ieri notizia, dopo lunghe e laboriose trattative, è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale operai edili, scaduto il 31 dicembre scorso. I principali miglioramenti ottenuti col nuovo contratto, che entrerà in vigore il 1.o dicembre 1966 e scadrà il 30 novembre 1969, sono: aumenti salariali, 4 per cento; riduzione dell'orario di lavoro settimanale a parità di retribuzione un'ora dal 1.o gennaio '68, e un'ulteriore ora dal 1.o gennaio '69; istituzione nuovo articolo di riconoscimento anzianità di mestiere, con assistenze integrative per i lavoratori della categoria. Per quanto riguarda gli altri punti dell'accordo, la FILCA-CISL si riserva di esporli compiutamente nella riunione fissata per le ore 18 di mercoledì, nella sede di via Carducci n. 35.

A sua volta la CCdL ha comunicato che il segretario del sindacato, Fabricci, e quello della federazione, Butta, hanno distribuito ai lavoratori delle cave (189 persone) la somma raccolta sui vari posti di lavoro, in solidarietà per lo sciopero della categoria, durato 44 giorni; l'importo distribuito ammonta a 567 mila lire.

Una riunione al PLI di commercianti e artigiani

Il PLI ha indetto per oggi una riunione di commercianti e di artigiani — convocata per le ore 19,30 nella sede del partito, in via Genova 9 — alla quale presenzierà l'on. Massimo Alesi. L'on. Alesi si è ripetutamente interessato, anche in sede parlamentare, dei problemi degli artigiani e dei commercianti ed è fra l'altro il presentatore della nota proposta di legge per la concessione a Trieste di un contingente di benzina a prezzo agevolato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Raffaele - Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.05. La luna nasce alle 15.36 e tramonta domani all'1.08.

Ieri: temperatura massima 17.6, minima 13,9; pressione mb. 1019.5; umidità 83 per cento; vento km. 3 da N.O.; cielo 9 decimi coperto; temperatura del mare 20.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96211; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38391; Testa d'oro, via Mazzini 45, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Orlani 2, tel. 90207; Vernari, piazza Valmaura 14, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per ammalate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

COMUNICATO

Le frasi attribuitemi da un settimanale di Milano sono assolutamente inventate.

Gianna Messina

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

GIOVEDI' UNA «GIORNATA REGIONALE» ALL'UNIVERSITA'

Ergonomia: una scienza nuova nel campo della medicina sociale

Ergonomia: una parola nuova, ma che ha tutte le premesse per entrare nel novero dei vocaboli del nostro tempo. Perchè l'ergonomia è una disciplina che si propone lo studio del «sistema uomo-macchina», applicando i principi della fisiologia, della psicologia e dell'igiene industriale. Dell'ergonomia si parlerà giovedì prossimo, nella nostra città, nel corso della specifica Giornata regionale, indetta dall'Ente nazionale prevenzione infortuni.

La manifestazione avrà inizio alle ore 16.30 nell'aula «G. Veneziani», alla nostra Università; auspice il prof. Loro, direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni, il Rettore prof. Origone ha concesso l'alto patronato all'iniziativa. Relatore ufficiale sarà il prof. Temistocle Marzano, il quale parlerà sul tema «L'ergonomia nei mezzi di trasporto»; seguirà un dibattito, che sarà presieduto e diretto dallo stesso prof. Loro.

E' questa la prima volta che a Trieste un tema così interessante viene dibattuto in un consesso scientifico, e la figura del relatore garantisce il successo dell'iniziativa:: il prof. Marzano, infatti, dirige il servizio sanitario delle Ferrovie dello Stato, i cui problemi ha seguito e vissuto fin dal 1934, man mano che essi venivano delineandosi per il necessario adeguamento a quegli indirizzi di medicina preventiva e sociale che hanno caratterizzato, particolarmente nell'ultimo ventennio, la trasformazione dei grandi servizi medici aziendali. Libero docente in medicina del lavoro e in medicina preventiva dei lavoratori, è stato preposto, fin dalla sua costituzione, alla dirigenza dell'Ufficio di medicina preventiva e riabilitativa di quel servizio.

Si è venuto così a offrire uno speciale impulso alla collaborazione con tutti gli altri settori tecnici dell'azienda, affinchè venissero ad affermarsi in essa quei principi di collegialità e di corresponsabilità che caratterizzano lo studio dei problemi aziendali in chiave ergonomica. Membro del comitato direttivo della Società italiana di ergonomia, il prof. Marzano è autore di numerose pubblicazioni anche di carattere sperimentale, prevalentemente attinenti a problemi sanitari dei trasporti, collabora a numerose riviste scientifiche.

Il direttore della sede di Trieste dell'ENPI, ing. Ferluga, ha intanto illustrato l'oggetto di studio degli ergonomisti, che si può dividere in due distinte parti: la conformazione e la disposizione delle macchine, per farle aderire alle necessità dell'uomo; l'ambiente di lavoro, che deve rispondere alle norme di igiene industriale, per quanto riguarda edifici, temperatura, ventilazione, umidità, illuminazione, colori, rumori, vibrazioni, radiazioni, sostanze tossiche o irritanti.

L'ergonomista studia anche la dinamica muscolare, stabilendo alcune regole pratiche fondamentali: ridurre l'ampiezza dei movimenti, accostamento materiali e utensili al posto di lavoro; frazionare i carichi accelerando eventualmente i movimenti; stabilire un ritmo di movimenti che possa essere ripetuto quasi automaticamente con gesti regolari, simmetrici, continui, nella stessa direzione o almeno senza angolatura; studio delle funzioni motorie, utilizzando quelle meglio coordinate. Un altro campo di applicazione dell'ergonomia è quello della costruzione di strumenti di controllo.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
OGGI — ORE 19.30
Sede P.L.I., via Genova 9
l'On. MASSIMO ALESI
parlerà ai commercianti e agli artigiani triestini

Soggiorni invernali UTAT

L'U.T.A.T. è a disposizione degli interessati per la prenotazione di stanze nella località di montagna. Accetta pure iscrizioni per le gite sciatorie di NATALE e CAPODANNO.

Informazioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

NATALE IN CROCIERA
22 - 27 dicembre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

LEGGERMENTE FERITO UN UFFICIALE

Uno scontro all'incrocio di viale D'Annunzio e via Conti

Due utilitarie si sono scontrate nella tarda mattinata di ieri: nell'incidente un giovane ufficiale, il tenente Alberto Faverino, di 26 anni, in forze presso la caserma dell'82.o Reggimento fanteria di via Cumano, è rimasto leggermente ferito. Il fatto è avvenuto verso mezzogiorno quando, al volante della Fiat 500, targata TS 70311, l'ufficiale stava percorrendo il viale D'Annunzio in direzione del centro. Giunto all'altezza della via Conti, il tenente Favarino è entrato in collisione con la Fiat 600, targata TS 44686, pilotata da Guido De Silvestro, di 23 anni, abitante in via dell'Istria 86, che sopraggiunto da questa strada stava per immettersi nel viale. In seguito all'urto, l'ufficiale ha riportato contusioni escoriate multiple, un trauma cranico ed escoriazioni al malleolo destro. Con una vettura di passaggio, il ferito è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni. Del caso si sono interessati gli agenti della Polizia stradale.

Caduta di uno scooterista

Una gita in scooter nella zona di Muggia, fatta dall'elettricista Sandro Sartori, di 18 anni, abitante in via Mascagni 8, ha avuto per traguardo l'ambulatorio della CRI. In sella a una «Vespa», il Sartori ha imboccato, verso le 17, la strada per San Rocco, ma in curva ha perduto il controllo del veicolo e, quindi, s'è ribaltato. Nella caduta il giovane ha riportato ferite alla guancia destra, alle gambe e alle braccia e si è presentato poco dopo al posto di pronto soccorso di Muggia, dove gli sono state prodigate le cure del caso.

Furto notturno da un'auto in sosta

Una radio a transistor marca «Europhon», una macchina fotografica «Kodak Istamatic», una torcia elettrica ed una giubba sportiva sono state asportate la notte scorsa dalla Fiat 600 targata TS 29556 lasciata in sosta in Strada del Friuli dal proprietario, il magazziniere Luigi Carli, di 18 anni, abitante al numero 50 della suddetta via.

Il servizio bagni e docce dell'Albergo Diurno di piazza della Libertà verrà sospeso da oggi lunedì per l'esecuzione di lavori di manutenzione dell'impianto termico. Continueranno a funzionare regolarmente gli annessi servizi di barbiere, parrucchiera e callista.

Tariffe affittacamere. L'Ente Provinciale Turismo richiama l'attenzione dei titolari di autorizzazioni di P. S. all'esercizio dell'attività di affittacamere che non hanno ancora provveduto all'obbligo prescritto dalla legge di procedere immediatamente alla denuncia all'Ente stesso (via Rossini 6) dei prezzi delle singole camere e degli appartamenti, nonchè di quelli eventuali per la somministrazione del vitto, che intendono praticare durante l'anno 1967. I prezzi denunciati sono considerati come massimi e non possono essere aumentati. L'inosservanza alla su citata disposizione di legge è punita con ammenda.

manifestazione Lovable
il reggiseno del cuore...
dal 20 al 29 ottobre presso ZANOLIN
Via Ponchielli, 3

Non attardatevi... perché solo alle prime acquirenti viene offerto un gradito omaggio della Schiaparelli
Una consulente Lovable è a completa disposizione delle Clienti per ogni consiglio.

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

GARAGES PREFABBRICATI
Metalmeccanica Udinese
UDINE - Via Baldasseria Bassa 204 - Tel. 54508

UN'OPERA PILOTA ANCHE PER IL NUOVO OSPEDALE

Inaugurata alla Maddalena la divisione di geriatria

Dal prossimo mese accoglierà i primi novanta pazienti



(«Giornalfoto»)

Il direttore sanitario degli Ospedali Riuniti dott. Bisiani (a destra) assieme al presidente avv. Morgera (di spalle) illustra alle autorità la struttura della nuova divisione di geriatria

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine tra le quali il Commissario del Governo Cappellini, il commissario straordinario alla provincia Pano, il Sindaco Franzil, il Magnifico Rettore prof. Origone, gli assessori comunali Mocchi Babille, e i componenti il Consiglio d'amministrazione degli OO.RR., è stata inaugurata ieri mattina all'Ospedale della Maddalena la nuova divisione di geriatria.

La cerimonia dell'inaugurazione della divisione che già dal dicembre 1.o novembre ospiterà circa 90 ammalati, come ci è stato gentilmente alleggerendo così in modo sensibile l'Ospedale Maggiore, ha avuto inizio con un discorso dell'avv. Morgera, presidente degli Ospedali Riuniti. L'oratore, dopo aver illustrato il significato della nuova realizzazione, ha sottolineato la funzionalità della divisione di geriatria, la quale si inserisce nel quadro del rinnovamento degli Ospedali Riuniti e ha definito questa importante iniziativa come un'opera «pilota» per il progettato ospedale di Cattinara. Dopo il breve intervento del primario della divisione prof. Klugmann, il Sindaco Franzil ha tagliato il tradizionale nastro inaugurale e l'Arcivescovo mons. Santin ha impartito la benedizione al nuovo reparto.

La nuova divisione di geriatria che ha potuto essere realizzata grazie a un lascito del conte Salvatore Segrè Sartorio, può essere senz'altro considerata come uno dei reparti più razionali esistenti oggi in questo particolare settore nel nostro Paese. E' dotata di tutte le attrezzature più moderne e di tutti i mezzi di conforto per il degente; a questo scopo sono stati installati, presso ogni letto, sistemi di comunicazione interfonica i quali permetteranno ai pazienti — tutti di età superiore ai 65 anni — di chiamare immediatamente il personale di servizio.

Il moderno reparto ha potuto essere ospitato presso la Maddalena grazie a una diminuzione nell'affluenza di colpiti da tbc, per cui si sono resi disponibili i padiglioni VI e VII. Si sono dovuti affrontare naturalmente dei lavori di riattamento, con una spesa di circa 27 milioni di lire. Si è provveduto pure all'apparecchiatura radiologica per la diagnostica, per una spesa di 11 milioni, mentre altri 32 milioni sono occorsi per la rimanente attrezzatura. Complessivamente sono stati spesi 70 milioni e altri 55 milioni annui saranno necessari per coprire le spese per il personale.

Aperto a Villa Opicina il poligono di tiro

Alla presenza di autorità civili e militari, tra cui l'assessore comunale Verza, il dott. Ravalli per il Commissario del Governo, il gen. Barberis comandante del Presidio militare, il col. Guerra, ispettore di zona della P.S., il prof. Combatti, delegato provinciale del CONI, ha avuto luogo ieri mattina la inaugurazione ufficiale del ricostruito poligono di tiro a segno di Villa Opicina.

Dopo lo svolgimento dell'ultima parte delle gare che sono durate tutta la settimana e dopo la benedizione dei nuovi impianti, ha preso la parola il presidente nazionale della Associazione Tiro a Segno Nazionale, gen. Giovanni Gatta il quale ha porto il saluto a tutti i presenti e ha elogiato la sezione triestina per la ricostruzione del poligono. Parole di augurio e felicitazioni per il rinnovo di questo impianto sportivo che torna ad inserirsi agli altri già esistenti a Trieste, sono state rivolte anche dal prof. Combatti, che ha pure sottolineato che per troppo tempo il poligono era rimasto abbandonato.

La cerimonia dell'apertura ufficiale del poligono di Opicina si è conclusa con la premiazione dei vincitori delle varie gare suddivise in due categorie; per appartenenti alle Forze armate e per civili, cioè i soci della sezione di Trieste del TSN la quale conta già quasi quattrocento iscritti.

Un «pataccaro» è stato denunciato a piede libero dagli agenti della Squadra mobile per avere violato l'articolo 121 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: una pattuglia aveva sorpreso il commerciante Francesco Bertone, di 48 anni, abitante in via dei Moreri 10, mentre stava offrendo in vendita ad uno straniero un orologio da donna di metallo giallo.

In un autobus della linea «26» la signora Luigia Gabrovec vedova Maffioli, di 73 anni, abitante in via Pacinotti 5, ha perduto l'equilibrio a causa di una brusca frenata, e ha riportato ferite lacero contuse e sospette lesioni ossee alla tempia destra.

CONFERENZA DEL PROF. MARIO TORTORA

La diagnosi precoce arma contro i tumori

Una visita tempestiva può debellare il male sulle donne in modo totale

Sotto gli auspici del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, della Scuola di ostetricia di Trieste e della Associazione medica triestina, ha avuto luogo ieri mattina nella sala del Circolo della cultura e delle Arti l'annunciata conferenza del prof. Mario Tortora. L'illustre clinico, direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Ferrara e presidente per l'Europa dell'associazione mondiale per la prevenzione del cancro femminile, si è rivolto al pubblico con un linguaggio estremamente semplice, rifiutando quasi il tecnicismo scientifico per essere nel contempo più comprensibile e chiaro, servendosi a questo scopo anche di una serie di proiezioni di diapositive.

Il prof. Tortora ha detto subito che scopo della sua conferenza era soprattutto quello di contribuire alla sensibilizzazione della popolazione verso i grossi problemi del male del secolo, nella speranza di accendere sempre più l'educazione sanitaria. A questo proposito lo studioso ha citato una serie di dati estremamente significativi circa la opportunità della diagnosi precoce. Il clinico ferrarese ha affermato che nel 1961 sono morte in Italia di cancro 31 mila donne di cui un terzo affette da forme di neoplasia alla mammella o altri organi. Dato questo tanto più drammatico quanto sarebbe stato facile invece una visita tempestiva per scongiurare il decorso del male proprio perchè ci si trova di fronte a casi facilmente accessibili dal punto di vista clinico. Ma nonostante tutto le donne sono molto restie a sottoporsi a una visita di controllo preventiva.

Oggi, invece — ha proseguito l'oratore — grazie alla moderna tecnica nota sotto il nome di «citologia» i cui principi sono stati posti nel 1943 presso la Università di Columbia dello scienziato greco Papanicolaou, una diagnosi precoce è possibile vincere il cancro al cento per cento. Il prof. Tortora ribadito la necessità che tutti una volta all'anno, dovrebbero sottoporsi a visite periodiche le quali tra l'altro sono indolore, non comportano alcun pericolo per il paziente e non causano alcun dolore fisico. Non si tratta che di attuare la suddetta indagine citologena la quale permette di rivelare la presenza del male ancora allo stato preclinico e di sconfiggerlo con limitati interventi chirurgici e non con i cosiddetti interventi demolitori, ai quali devono invece sottoporsi gli affetti da cancro in stato ormai avanzato.

Il prof. Tortora ha quindi sottolineato l'importanza del fattore psicologico nell'opera di propaganda per le visite preventive. La donna guarita dal cancro grazie alla diagnosi precoce può facilmente convincere le amiche e le conoscenti, e anche gli uomini, a presentarsi al centro tumori. E questo soprattutto perchè — come ha detto efficacemente il clinico — il cancro nella sfera genitale femminile si manifesta senza alcun dolore, a differenza degli altri tumori. Pertanto molte donne vivono tranquillamente senza sapere di essere colpite dal male. Il prof. Tortora ha suffragato questa affermazione con un preciso dato statistico: su 125 mila casi esaminati, la metà non era a conoscenza di soffrire di cancro.

Il prof. Tortora ha concluso la conferenza auspicando che le donne di Trieste si sottopongano sempre più numerose ai controlli per la diagnosi precoce.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dalla scuola

Parentesi festosa all'Istituto tecnico nautico: il preside, prof. Cherubini, tutto il corpo insegnante, i colleghi e una rappresentanza di studenti hanno festeggiato la segretaria Ester Giuliano, che lascia il servizio. Esule da Fiume nel 1948, la signora Giuliano fu assunta in servizio presso la segreteria dell'Istituto nel 1950: nel corso di quindici anni si è prodigata per tutti con competenza, sensibilità e passione. Siamo certi che molti giovani ufficiali sparsi per tutti i mari del mondo la ricordano con simpatia per il suo tratto umano e sincero: una vera amica dei giorni di scuola, che restano pur sempre, nel ricordo, i giorni più lieti. Anche a nome di tutti questi ufficiali diplomati dal 1950 dall'Istituto nautico, il preside prof. Cherubini ha consegnato alla signora Giuliano una medaglia e una pergamena ricordo, dopo aver pronunciato un commosso discorso di saluto. La signora Giuliano è stata poi festeggiata da colleghi, insegnanti e studenti.

Mostra de Reya

Oggi alle 16.30 si inaugura la mostra dell'artista triestina Frida de Reya Giordani. La pittrice si presenta al pubblico dopo quattro anni, durante i quali, pur continuando la sua attività di apprezzata ritrattista a Trieste ed a Milano, si è dedicata a varie espressioni d'arte in collaborazione con il figlio Lucio; in particolare alla decorazione di interni con opere in rame, grees ceramico, linoleum, vetrate. In questa mostra saranno esposti, accanto ai «ritratti», «fiori», alcune «impressioni» di vecchi portoni di Trieste ed alcune opere in grees ed incisioni, policrome in linoleum. La mostra resterà aperta sino mercoledì 2 novembre.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435

Scienziati a Copenaghen

La scorsa settimana si sono chiusi i lavori della 54.a riunione plenaria del Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare, che quest'anno ha avuto luogo a Copenaghen. All'importante assise hanno partecipato sedici Stati, fra i quali anche l'Italia che alla riunione era rappresentata dal prof. Mario Picotti del Consiglio nazionale delle ricerche e dal prof. Ferruccio Mosetti, direttore dell'Osservatorio geofisico di Trieste. Sono stati discussi importanti problemi, riguardanti la dinamica delle acque atlantiche e dei mari contermini, nonchè argomenti di carattere biologico interessanti specialmente le regioni polari Artica ed Antartica.

«Domani dell'alpinismo»

Mercoledì, con inizio alle 21, nella sala di via San Nicolò 5, l'Associazione XXX Ottobre organizza una tavola rotonda sul tema: «Domani dell'alpinismo». L'ingresso è libero.

CONGRESSO PROVINCIALE ACLISTA

Occorre una politica di apertura ai giovani

Sono ormai maturi per partecipare allo sviluppo civile della Nazione

Si sono svolti ieri i lavori dell'ottavo congresso provinciale della gioventù delle ACLI. La vice-incaricata centrale Anna Ciaperoni ha svolto l'intervento di apertura in rappresentanza dell'esecutivo nazionale. «Oggi più di ieri — ha detto — è necessario che anche in Italia si dia avvio ad una politica che permetta alle nuove generazioni di essere parte attiva e responsabile dello sviluppo civile del Paese, specie nel momento in cui si sta avvicinando la possibilità di dare avvio a livello europeo a forme istituzionali tese alla concreta realizzazione di una politica della gioventù». Ricordato come l'impegno dei giovani lavoratori cristiani su questa direttrice viene avvalorato dal fatto che la gioventù delle ACLI crede che le giovani generazioni hanno il diritto di dare il loro originale contributo concreto e fattivo allo sviluppo civile della società italiana, la dirigente giovanile delle ACLI ha così concluso: «In questo quadro si inseriscono e si giustificano le iniziative che sui vari temi Gioventù Aclista sta prendendo da tempo — non ultima in ordine di tempo, la sollecitazione all'inserimento di un opportuno accenno circa la politica della gioventù nel progetto di piano, inspiegabilmente assente dalle recenti stesure — tutte tese a garantire una più ampia e responsabile presenza dei giovani a tutti i livelli e in tutti gli organismi, oltre che ad eliminare le cause che ancor troppo spesso, come p. e. il lavoro minorile, relegano i giovani su posizioni di inferiorità e impediscono loro concrete possibilità di libera partecipazione al processo di sviluppo nel nostro Paese».

Dopo vari altri interventi ha preso la parola il delegato provinciale uscente Franco Sepich, per svolgere la relazione sul tema congressuale: «La presenza dei giovani nella realtà aziendale». La relazione ha ampiamente sviluppato all'inizio le caratteristiche con le quali la azienda moderna si presenta al giovane lavoratore: il progresso tecnico-scientifico, la nuova concezione del lavoro.

Il delegato provinciale si è poi richiamato agli impegni programmatici che devono distinguere l'azione dei giovani lavoratori cristiani sui problemi della comunità e della vita aziendale: lo studio e l'analisi del fenomeno del lavoro minorile, una più giusta regolamentazione dell'apprendistato e della formazione professionale. Sepich ha concluso la sua relazione richiamandosi al senso di responsabilità dei giovani lavoratori e dicendosi certo che non certamente la violenza e la strumentalizzazione — come recenti fatti hanno dimostrato —, ma la serietà e l'impegno comunitario potranno modificare le attuali ingiustizie e garantiranno una effettiva partecipazione dei giovani lavoratori alla società democratica.

Dopo altri interventi e dopo aver approvato la mozione programmatica, il congresso si è chiuso con l'elezione delle due commissioni provinciali che a loro volta hanno provveduto ad eleggere i rispettivi esecutivi provinciali.

Essi risultano così composti: delegati provinciali: Franco Sepich e Annamaria Barbo; vicedelegati: Susovsky Maria e Quaia Piero; segretari: Nieddu Graziella e Tessarolo Giorgio; consiglieri: Nieddu Esterina, Chervatin Laura, Torre Ida, Persi Serena, Sbisà Paolo, Barbo Tarcisio, Semeraro Marino e Moliner Boris.

CON MUSICHE RINASCIMENTALI

La Capella Monacensis all'Istituto Germanico

L'Istituto germanico di cultura aprirà mercoledì prossimo la sua stagione concertistica con un eccezionale concerto di grande impegno. Per l'occasione è stata invitata la «Capella Monacensis», un complesso che si è posto il compito di eseguire musica medioevale e rinascimentale con perfetta e valida aderenza allo spirito originario.

Diretta fin dal 1959 — anno della sua fondazione — dal presidente Karl Stangenberg e da Erwin Buchbauer, la «Capella Monacensis» è costituita da un complesso artistico omonimo di quattro cantanti e nove strumentalisti sotto la direzione di Kurt Weinhoppel. Il complesso dispone di una propria sala per le prove e per l'esecuzione, con un archivio e strumentario.

La «Capella Monacensis» è finanziata da offerte pubbliche e private, da elargizioni di imprese industriali amiche e da contributi dei suoi soci. Un direttivo, di cui fanno parte eminenti personalità del mondo economico e culturale, assiste ed appoggia la Società in ogni circostanza.

La «Capella Monacensis» ha conquistato il suo innegabile prestigio con una viva attività in patria e all'estero: il complesso ha dato numerosi concerti coronati da successo, nella Repubblica Federale Tedesca ed in molti Paesi europei, e si è fatta conoscere anche alla Radio e alla Televisione.

Il disco «Gesellige Musik der Renaissance» è stato premiato in Germania. Il complesso della «Capella Monacensis» si è già impegnato nei prossimi mesi per una serie di concerti in Inghilterra, Spagna, Grecia ed America latina.

La «Capella Monacensis» deve i suoi successi sia alla bellezza e alla vivacità della musica medioevale e rinascimentale eseguita, sia al pubblico entusiasta e di vasta competenza che si reca ad assistere ai suoi concerti.

Il programma di quest'anno è dedicato al rinascimento e vuol dare un'idea della vita di quell'epoca attraverso la sua eredità musicale. Le opere sono ordinate in gruppi che rappresentano le diverse situazioni caratteristiche della vita rinascimentale: fede, devozione, amore, vita cortigiana e vita del popolo, piacere della buona tavola e del canto nelle locande, gioie della caccia e del carnevale, feste nuziali.

Il limitato tempo a disposizione permette di considerare solo le opere dei Paesi Bassi, dell'Italia e dei Paesi di lingua tedesca. Rimangono pertanto escluse le opere francesi e inglesi del XV secolo, che sono tuttavia di grande importanza per una visione completa della musica del rinascimento.

Nel programma sono stati tenuti nella dovuta considerazione geni come Dufay, Desprez, Isaak, Senfl, Cavalieri e Gabrieli.



Al lavoro le giurie per il Premio «Trieste»

Sono iniziati al Conservatorio di Musica «G. Tartini» i lavori della giuria internazionale del XIII Premio «Città di Trieste» V Concorso internazionale di composizione sinfonica 1966.

La giuria, presieduta dal maestro Orazio Fiume, è composta dai maestri André François Marescotti (Svizzera); Reinhard Schwarz-Schilling (Germania); Bruno Bettinelli; Sandro Fuga; Giulio Viozzi; Adone Zecchi. Segretario: dott. Aldo Baldini. Partecipa ai lavori, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, il comm. dott. Mario Rossi, capo dello Ispettore per l'Istruzione artistica.

Sono giunte 77 partiture, di cui 33 dall'Italia e 44 da 18 altre Nazioni, e precisamente: Austria, Belgio, Bulgaria, Canadà, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Israele, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Turchia, Ungheria, USA.

I lavori si concluderanno con la proclamazione ufficiale dei vincitori, che avrà luogo, presenti le autorità locali e la stampa, nella sala maggiore del Conservatorio mercoledì 26 ottobre 1966, alle ore 18.

A Palazzo Costanzi

Oggi alle 18.30 sarà inaugurata alla Galleria comunale d'arte di Palazzo Costanzi la mostra dei lavori degli alunni dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Enrico Nordio» di Trieste. La mostra rimarrà aperta sino a tutto il 6 novembre e potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, e nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

DISAVVENTURA VENATORIA A CARESANA

Impallina il figlio nella battuta di caccia

L'uomo avvistata la preda, spara ma colpisce il ragazzo alla testa

Un anziano cacciatore ha colpito ieri accidentalmente con una schioppettata il proprio figlio, ferendolo fortunatamente in modo non grave. Dell'incidente venatorio sono stati protagonisti Mario Sik, di 59 anni, abitante al numero 205 della Mattonala triestina, nei pressi di San Dorligo della Valle, e un suo figlio, Moris, di 16 anni, studente.

Di prima mattina l'uomo si era recato a caccia di fagiani nella zona di Caresana, e il Moris aveva voluto seguirlo. Poco dopo le 11, il Sik aveva già abbattuto alcuni esemplari che il figlio stava raccogliendo tra i cespugli del bosco dove si trovavano, per riporli quindi in un carniere. A un tratto il cacciatore ha avvistato un'altra preda e, puntato il fucile, ha fatto partire un colpo. Ma, anzichè il gallinaceo, la rosetta di pallini ha colpito il Moris che si stava chinando sul carniere, e gli ha prodotto ferite multiple con ritenzione di proiettili al capo ferendolo alla regione parietale destra, alla fronte, alla palpebra superiore destra e al mento nonchè alla mano destra e al petto. Lo sventurato padre s'è affrettato a soccorrere il ragazzo e lo ha trasportato a braccia sino ai bordi della strada. Qui il Sik ha fermato un'auto di passaggio, il cui conducente ha aderito alla richiesta di trasportarlo all'ospedale assieme al ferito.

Dopo una terapia d'urgenza, che gli è stata praticata dal medico astante, il Moris è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. In serata, il giovane è stato trasferito nella divisione oculistica in quanto si paventano complicazioni per la facoltà visiva dell'occhio leso. L'incidente è stato segnalato ai carabinieri della Stazione di San Dorligo della Valle, i quali hanno aperto un'inchiesta.

A Redipuglia e Gorizia gli artiglieri in congedo

Anche gli artiglieri si apprestano a partecipare numerosi alle manifestazioni indette per il 4 novembre a Redipuglia e Gorizia. Per l'occasione giungerà il Medagliere dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia con il vicepresidente nazionale gen. Oscar Olivetti. Sul Medagliere figurano oltre duecentoventi massime decorazioni al valore fra cui quelle di artiglieri triestini quali il cap. Aldo Brandolin, il ten. Scipio Secondo Slataper e degli istriani cap. Giorgio Cobolli e artigliere Stefano Terlevich.

La locale sezione dell'ANAI parteciperà alle manifestazioni ed organizza a tale scopo una gita in pullman a Redipuglia e Gorizia. Sono invitati a parteciparvi tutti gli artiglieri soci e non soci nonchè i loro familiari e simpatizzanti. E' prevista inoltre una visita al San Michele o ad Oslavia. Le adesioni si ricevono fino al 2 novembre presso la sede alla Casa del Combattente (via XXIV Maggio tel. 68872)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: La posta del circolo dei genitori; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico: L'anemia; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.10: Solisti alla ribalta; 15.30: Album discografico; 15.45: Canzoni nuove; 16: Telex. Radiogiornale dei ragazzi; 16.30: Musiche di L. van Beethoven; 17.10: Gran varietà; 18.30: La musica nel cinema; 19.05: Italia che lavora; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Cyril Stapleton e la sua orchestra; 20.45: Nella giornata delle Nazioni Unite e nel XX anniversario della fondazione dell'Unesco: Concerto offerto dall'ONU. Nell'intervallo: Messaggio speciale del Segretario della Nazioni Unite U Thant; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Giornale; 7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta F. Bongusto; 9: I conti in tasca; 9.10: Rene Gern all'armonica; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da W. Muller; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Intervista con E. Morricone; 10.20: Complesso K. Papworth and the Noveltones; 10.30: Giornale; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: L'avvocato di tutti; 12: Crescendo di voci; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Scala reale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Acquerelli italiani; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Musica per archi; 16.50: Concerto operistico; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.45: «Misericordia», romanza di B. Perez Galdos; 18.10: Orchestra diretta da Z. Vukelich; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.45: Sette arti; 20: Il personaggio; 21: Novità discografiche francesi; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Musiche di G. B. Pergolesi; 10: Musica sacra; 10.55: Sonate moderne; 11.50: Sinfonie di D. J. Haydn; 12.45: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con O. Respighi; 14: «Il matrimonio», commedia musicale di M. Mussorgski - «Commedia sul ponte», opera in un atto di B. Martinu; 15.15: Recital del violinista J. Fournier, con la collaborazione della pianista G. Doyen; 16.20: Musica sinfonica; 17: Quadrante economico; 17.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.45: Musiche di G. Pugnani.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di V. Tosatti; 18.45: L'insurrezione ungherese del 1956: Rievocazioni, testimonianze, giudizi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. B. Cramer; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: «Photo finish», tre atti di P. Ustinov.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Duo Russo-Safred e ritmi; 13.30: Album di canti regionali; 13.40: Bozzetti di vita istriana; 13.50: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-66; 14.20: Piccolo concerto di jazz; 14.40: Bozze in colonna. Cosa preparano gli scrittori della regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Artide e Antartide: «La traversata dell'Antartide» - Il carissimo Billy: «La macchina fotografica»;
18.45: L'imparegiabile Glynis: «Una notte al motel»;
19.15: Segnalibro;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Vent'anni di Repubblica: «Un Paese che cambia»;
22.00: Caravella dei successi. Spettacolo di musica leggera;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Maestri del cinema: C. Th. Dreyer: «Gertrud».

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Come imparai ad amare le donne»
Tutte le più belle e brave attrici in un TECHNICOLOR piccantissimo

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Mercoledì 26 ottobre inaugurazione della stagione 1966-67 con «Enrico IV» di Luigi Pirandello. Protagonista Renzo Ricci. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Nino Perizi. Informazioni, prenotazioni abbonamenti e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

EDEN. 16. Le Colt cantarono la morte e fu: «Tempo di massacro». Una prima di grande successo, magistralmente interpretata da Franco Nero, Nino Castelnuovo e la rivelazione George Hilton. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Un mondo nuovo», di Vittorio De Sica. Un film che affronta un problema che ci riguarda tutti, con Christine Delaroche e Nino Castelnuovo. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «Beau Geste», in technicolor. Un film colossale da un romanzo famoso, con Guy Stockwell e Leslie Nielsen.
GRATTACIELO. 16: «Come imparai ad amare le donne». Un divertentissimo e piccantissimo film in technicolor, con M. Mercier, E. Martinelli, A. Ekberg, N. Tiller, R. Power S. Milo, N. Caprioli e R. Hoffman. Viet. ai min. di 14 anni.
NAZIONALE. 16: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Nuovissimi cartoni animati in technicolor.
RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Un fiume di dollari». Un formidabile western italiano in uno spettacolare technicolor, con T. Hunter, H. Silva, N. Macchiavelli, G. Serra e N. Gazzolo.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Una donna per Ringo», technicolor. Spettacolare ed entusiasmante, con Sean Flynn e con Milly e Philys Bay.
AURORA. 16. Brillante, divertentissimo, pieno di sorprese e di movimento: «Se tutte le donne del mondo...» (Operazione paradiso), con Michel Connors, D. Provine e T. Thomas nel suo più divertente personaggio: l'autista «007» James. Technicolor.
CAPITOL. 15.30. Trionfo ineguagliato del film: «L'armata Brancaleone». Esaltato dalla critica, applaudito dal pubblico. Il film più divertente dell'anno, con C. Spaak, M. G. Buccella, G. M. Volontè, E. M. Salerno e V. Gassman premiato come attore più comico dell'anno per questo spettacolare technicolor Titanus. III settimana del film fenomeno. Ultime repliche.
CRISTALLO. 15: «Starblack» in technicolor. L'uomo che fece gelare il sangue ai più famosi killers, con Robert Woods e Elga Andersen.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le ore nude», di Moravia. Avventure d'amore in una morbosa atmosfera sessuale, con Rossana Podestà, Philippe Leroy e Keir Dullea. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Inno di battaglia». In technicolor, con Rock Hudson, Martha Hyer e Dan Duryea.
IMPERO. 16. Arriva Rita! La Titanus presenta il suo ultimo eccezionale successo: «Rita la zanzara», in technicolor.
MODERNO. 16.30: «Marcia nuziale». Divertente, moderno, imprevedibile, con Ugo Tognazzi, Shirley Anne Field, Alexandra Stewart e Gaia Germani. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
VIALE. 16. Prima visione: «La spietata Colt del Gringo». Spettacolare western in technicolor techniscope, con Kim Reed. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca: «La grande corsa», con Tony Curtis, Jack Lemmon e Natalie Wood... e vi farete le più matte risate!



ABBAZIA. 16: «Il gladiatore di Roma». Spettacolare technicolor, con Gordon Scott.
ALCIONE (telefono 96162). 16: «Casanova '70». Virna Lisi, Michèle Mercier, Moira e Liana Orfei e altre bellissime, vittime di Marcello Mastroianni seduttore irresistibile. Una storia moderna, piccante, comicissima, technicolorata e vietata ai minori di 18 anni. Raccontata con grande bravura da Mario Monicelli.
ALDEBARAN. 16.30: «L'amante infedele». Dramma e suspense in un film avvincente, indimenticabile. Technicolor, con Michèle Mercier e Robert Hossein. Viet. ai min. di 14 anni.
ASTORIA (via Zorutti). 16. Ava Gardner e Burt Lancaster in: «I gangsters». Tratto dal capolavoro di Hemingway.
ARISTON. 16: «7 uomini d'oro». Il film che nessuno aveva immaginato e che ha meravigliato il mondo. Il primo film che esce dallo schermo. Avvincente cinemascope technicolor di grande successo, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, G. Moschin, J. Suarez ecc. Ultimo giorno.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Il giorno più lungo».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Due mafiosi contro Al Capone», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Moira Orfei. Una risata continua!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Squadriglia 633». Domenica: «Come uccidere vostra moglie».
MARCONI. 16: «Agente 007 missione Goldfinger». Technicolor, con Sean Connery.
NOVO CINE. 16.30: «2 marines 1 generale». Comicissimo technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Le città proibite». Technicolor d'attualità. Vietato ai minori di 16 anni.
SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Il giorno dopo».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il Vangelo secondo Matteo», di Pier Paolo Pasolini.

Al CCA il teatro di Bertolt Brecht

La sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti promuoverà domani martedì una serata di critica divulgativa interamente dedicata al teatro di Bertolt Brecht, a dieci anni dalla scomparsa del grande drammaturgo. Con l'originale formula del dialogo a due voci, l'interessante argomento sarà svolto e approfondito dal critico Giorgio Polacco e dal regista Fulvio Tolusso, entrambi da tempo molto apprezzati dal nostro pubblico degli amatori del teatro di prosa.

L'intervento dei due studiosi concittadini sarà in special modo imperniato sulle interpretazioni del teatro di Brecht realizzate dal famoso complesso «Berliner Ensemble» che tanto interesse e tante discussioni suscitò nella «tournée» al Teatro Fenice di Venezia.

Alla serata, in programma martedì 25 ottobre alle ore 19 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2), il pubblico potrà liberamente intervenire.








Titanus
MARCELLO MASTROIANNI
RAQUEL WELCH
SPARA FORTE, PIÙ FORTE... NON CAPISCO
un

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

MENTRE IL NAPOLI SI ARENA NELLA LAGUNA E LA FIORENTINA AFFONDA A CAGLIARI

L'Inter con la sua sesta vittoria consecutiva stacca di due punti il gruppo delle inseguitrici

IL CATENACCIO DEL BRESCIA SCARDINATO A S. SIRO (1-0)

Neanche lo «jettatore patentato» può fermare i campioni d'Italia

MARCATORE: Domenghini al 19' del primo tempo. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Picchi; Domenghini, Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso. BRESCIA: Cudicini; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Mazzia, Cordova. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: terreno in buono stato: spettatori: 45 mila; angoli 7 a 7.

Milano, 23

Il destro di Domenghini è stato più efficace di «Ciccillo o' musicante»: lo «jettatore patentato» che i tifosi napoletani avevano inviato oggi a San Siro perchè lanciasse i suoi presunti fluidi malefici contro l'Inter, provocandone passi falsi e facilitando quindi il recupero del Napoli sulla capolista.

Nella mente di Domenghini oggi era però la prospettiva della Nazionale ed il suo desiderio di essere convocato in maglia azzurra per il prossimo incontro Italia - URSS è stato più forte di ogni maleficio occulto. L'ala destra interista si è mossa con una vitalità eccezionale tentando la via della rete ad ogni occasione con squassanti tiri. Una volta ha fatto centro con un destro di eccezionale potenza e numerosi altri suoi tiri hanno sfiorato i pali. Difficilmente, Valcareggi farà a meno di un giocatore in tale stato di forma.

Accanto a Domenghini si sono battuti con puntiglio anche gli altri interisti che mirano alla maglia azzurra, da Corso, che ha dimostrato un dinamismo per lui insolito, a Mazzola, che pur essendo stato sfortunato nelle conclusioni si è sempre lanciato con coraggio nella munita difesa avversaria. Degli interisti probabili azzurri, l'unica prova scadente è stata fornita da Facchetti, il quale è stato più volte messo in difficoltà dall'ala bresciana Salvi. E' comunque noto che il terzino si trova poco a suo agio quando deve affrontare avversari di piccola statura. Facchetti ha cercato di riscattarsi con qualche discesa offensiva ma ha sempre mancato i controlli conclusivi.

Un esame particolare merita Vinicio. E' indubbio che il brasiliano risente ormai dell'età: i suoi riflessi non sono più quelli di un tempo e troppe volte arriva sulla palla con un attimo di ritardo. E' però anche certo che quando c'è Vinicio, Mazzola si muove con incisività e coraggio maggiori. Per questo motivo, per Herrera il problema di rinunciare al giocatore in favore di Jair, come secondo straniero, rimane sempre aperto.

Il Brescia, sceso in campo con il ricordo della sconfitta per 7-0 subita a San Siro lo scorso anno proprio contro l'Inter, ha assunto una tattica assai prudenziale tenendo arretrati ben tre dei suoi attaccanti, Mazzia, D'Alessi e Cordova, e lasciando come punte avanzate soltanto Salvi e Troja. Questi ultimi due si sono trovati a lungo troppo isolati per poter superare lo sbarramento difensivo interista, dove Picchi era sempre pronto a intervenire quando Salvi sfuggiva a Facchetti. Troja ha poi sprecato malamente le rare occasioni che ha avuto.

Pareggio imposto dal Vicenza al Milan (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Rivera; nella ripresa al 34' Rossetti. — L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Poli, Campana, Ostermann; Fontana, Ciccolo, Gori, Demarco, Maraschi. MILAN: Mantovani; Anquilletti, Noletti; Rosato, Santin, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato. — ARBITRO: Pieroni di Roma. — NOTE: Terreno buono; spettatori 15 mila; angoli 7 a 4 per il Milan.

Vicenza, 23

Una squadra tecnicamente più forte, ma non tanto da dominare ed una compagine che nello scorcio finale ha saputo assicurarsi grazie alla propria velocità un pareggio che pareva impossibile. Questo in sintesi il confronto tra L. Vicenza e Milan che, seppur senza toccare livelli elevati di bel gioco, ha tuttavia mostrato sprazzi pregevoli

Se il gioco ha prevalentemente ruotato intorno al settore centrale del campo, biancorossi e rossoneri hanno anche saputo sviluppare azioni improvvise e filtranti che, a parte i due gol segnati, hanno messo a dura prova le difese opposte e fatto correre grossi rischi ai portieri.



Il primo gol del Bologna al 22' del primo tempo: su traversone lungo di Pascutti è scattato Haller il quale di testa ha colpito la palla che viene alzata da Balzarini, batte contro la traversa ed entra in rete (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I RISULTATI

Spal - *Atalanta	1-0
*Bologna - Lecco	2-0
*Cagliari - Fiorentina	1-0
*Inter - Brescia	1-0
*Juventus - Foggia Inc.	3-0
*L.R. Vicenza - Milan	1-1
*Mantova - Torino	0-0
*Venezia - Napoli	0-0
Roma - *Lazio	1-0

LA CLASSIFICA

Inter	6	6	0	0	16	1	12	+4
Juventus	6	4	2	0	10	1	10	+4
Napoli	6	4	2	0	8	3	10	+4
Cagliari	6	3	3	0	7	0	9	=
Bologna	6	3	1	2	10	7	7	=
Roma	6	3	1	2	3	3	7	=
Mantova	6	1	5	0	5	4	7	=
Fiorentina	6	2	2	2	12	6	6	=
Milan	6	1	4	1	9	9	6	=
Torino	6	1	4	1	3	3	6	=
Spal	6	2	1	3	5	6	5	=
Brescia	6	0	4	2	1	3	4	=
L.R. Vicenza	6	1	2	3	4	6		=
Lazio	6	1	2	3	5	11	4	=
Atalanta	6	1	2	3	5	11	4	=
Venezia	6	0	3	3	4	12	3	=
Foggia Inc.	6	1	1	4	4	15	3	=
Lecco	6	0	1	5	1	12	1	=

Domenica 30 ottobre il campionato di Serie A è sospeso in vista dell'incontro amichevole internazionale ITALIA - URSS che si disputerà allo stadio di San Siro di Milano il giorno 1 novembre.

LEGNATE PER IL FOGGIA A TORINO (3-0)

Un terzino dà il via al successo della Juve

MARCATORI: nel primo tempo: al 29' Leoncini, al 33' Menichelli; nella ripresa al 25' Menichelli. — JUVENTUS: Anzolin; Sarti, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Corradi; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Oltramari, Gambino, Nocera, Faleo, Lazzotti. — ARBITRO: Bigi di Padova. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 10 mila; angoli 3 a 2 per la Juventus.

Torino, 23

Contro un Foggia pressochè inesistente nella modestia dei suoi mezzi tecnici la Juventus non ha stentato a ritrovare la via della vittoria che da due settimane aveva smarrita. I bianconeri, pur senza lasciare l'impressione di essere tornati perfettamente a punto, e senza forzare, hanno avuto facilmente la meglio nei confronti della formazione pugliese che, soltanto per la prima mezz'ora, è riuscita a resistere facendo ricorso a un catenaccio senza mezzi termini, contreandosi in continuità nella propria metà campo nel tentativo di bloccare le offensive bianconere, talvolta claudicanti per le difficoltà che incontra tuttora De Paoli a inserirsi in zona conclusiva.

I bianconeri, ottimi nel settore difensivo che non ha risentito dell'assenza di Gori, specie per l'efficacia di Bercellino che ha completamente annullato Nocera, si sono mossi con grande disinvoltura a centrocampo, dove Leoncini e Del Sol — anche perchè non troppo infastiditi dalla marcatura «a zona» cui li hanno sottoposti Micheli e Gambino — hanno manovrato pienamente a loro agio. Soltanto a sprazzi però hanno trovato collaborazione nelle «punte», che hanno avuto in Menichelli l'elemento più positivo.

Il Foggia ha confermato la propria precaria posizione di classifica; la scialba prova del complesso non ha consentito ad alcun giocatore di emergere in modo particolare se si eccettua il portiere Moschioni. Lazzotti, forse, e Rinaldi — ma troppo falloso — meritano una segnalazione per i loro assidui tentativi per emergere dalla mediocrità generale.

VENEZIA TABU' PER IL NAPOLI (0-0)

GRAVE INFORTUNIO AL «LIBERO» NERI

VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancin; Neri, Grossi, Spagni; Bertogna, Benitez, Mencacci, Mazzola II, Dori. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Orlando, Sivori, Braca. — ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 24 mila; angoli 8 a 5 per il Venezia. Al 23' della ripresa Neri, infortunatosi, è uscito dal campo e, in barella, è stato portato negli spogliatoi.

Venezia, 23

Un Venezia completamente trasformato nel morale (dopo le cocenti sconfitte ad opera della Fiorentina e del Foggia) ha imposto lo zero a zero ad un Napoli che è riuscito a farsi pericoloso in due sole occasioni, e quando i neroverdi erano ridotti in dieci per l'infortunio toccato a Neri. Un Venezia così aggressivo non si era ancora visto quest'anno a Sant'Elena, segno che le due «lezioni» hanno lasciato il segno, ma hanno anche dato i loro frutti.

Ineccepibile nelle marcature, vigoroso a centro campo ed estremamente mobile e pericoloso in avanti, il Venezia avrebbe anche potuto far suoi i due punti in palio se, a ventidue minuti dalla fine, il «libero» Neri non fosse stato costretto ad uscire dal campo, in barella, a causa di una distorsione al ginocchio. Costretto, così, a rinserrare le fila proprio nel momento in cui avrebbe dovuto spingersi con maggiore risolutezza all'attacco, il Venezia ha dovuto accontentarsi di un pareggio che, comunque, ha soddisfatto tecnici e giocatori.

Un po' deludente, invece, il Napoli, giunto a Sant'Elena con la dichiarata intenzione di vincere, anche per recuperare il terreno perduto domenica scorsa a Bergamo e per non perdere maggiormente contatto con la capolista. Se non è riuscito nell'intento, il Napoli lo deve alla scarsa vena dei suoi attaccanti, puntualmente fermati dalla mediana e dalla retroguardia neroverde ed al fatto di essere stato costretto, fin dalle prime battute, a subire, senza sosta, la pressione dei padroni di casa, in giornata di vena eccezionale. Condizionati dalla grossa gara disputata dai neroverdi, gli azzurri del Napoli non hanno potuto, legittimamente, aspirare ad un risultato migliore.

Negli spogliatoi neroverdi la euforia per il parziale successo è mitigata dall'infortunio occorso a Neri. Tuttavia, l'allenatore Segato è ottimista circa il recupero del «capitano», anche se il medico non esclude la possibilità di complicazioni. Per quanto riguarda l'incontro, Segato dice di essere stato certo, fin dall'inizio della gara, che i suoi giocatori avrebbero reagito con orgoglio. «Le due sconfitte ad opera della Fiorentina e del Foggia — ha detto — hanno avuto come conseguenza che il Venezia è diventato aggressivo ed ha riacquistato lo stesso spirito e volontà dell'anno scorso».

Pesaola non vuole parlare dei singoli giocatori e dà un giudizio complessivo sulla squadra. Per l'allenatore, il Napoli non ha giocato come al solito, a causa di un forte nervosismo che ha preso tutti e che ha loro impedito di assumere subito le redini del gioco. «E' stata una partita difficile — ha detto Pesaola — anche perchè un Venezia così non me lo aspettavo. Se giocasse sempre su questo livello, con l'accanimento e la volontà dimostrata oggi, certamente avrebbe una classifica diversa».

RISCATTO DEL BOLOGNA A SPESE DEL LECCO (2-0)

Solo buona volontà contro il fanale di coda

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Haller; nella ripresa al 35' Nielsen. BOLOGNA: Spalazzi; Furlanis, Ardizzon; Muccini, Janich, Fogli; Vastola, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. LECCO: Balzarini; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Incerti, Ferrara, Clerici, Angelillo, Bonfanti. ARBITRO: Di Tonno di Lecce. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 20 mila; angoli 10 a 2 per il Bologna.

Bologna, 23

Con una rete per tempo segnate dai suoi due stranieri il Bologna si è imposto su un Lecco battagliero ma incapace di rendersi pericoloso. La squadra rossoblù, oggi dopo parecchio tempo nella sua maglia tradizionale, pur vincendo non ha però convinto. I locali, infatti, hanno messo in mostra tanta buona volontà ma non altrettanta capacità in fatto di gioco d'assieme.

Se il ritmo, pur con qualche pausa, non è mancato, ne ha sofferto l'intero schieramento che in tutti i reparti ha mostrato qualche carenza. In difesa, ottima in Janich e Ardizzon, Furlanis non è stato all'altezza dei compagni; il centro campo ha vissuto sugli sprazzi di Bulgarelli e di Fogli, quest'ultimo alquanto lento, mentre all'attacco sono mancate completamente le ali: Vastola in giornata negativa e Pascutti, al suo rientro, ancora lontano dalla forma migliore. Il solo Nielsen si è elevato su tutti cercando caparbiamente la via della rete mentre Haller ha funzionato a fasi alterne. Spalazzi, impegnato relativamente dagli attaccanti avversari, è rimasto per lungo tempo inoperoso.

I nerocelesti di Piccoli, pur lottando generosamente, hanno dimostrato di non meritare di più dell'ultimo posto in classifica. Abbastanza registrata in difesa, dove Pasinato si è elevato sui compagni, la squadra ha difettato al centro del campo dove Angelillo, lento e pesante più del consueto, non ha saputo svolgere il compito di coordinatore. I più scattanti all'attacco, Clerici e Bonfanti, hanno tentato di forzare lo sbarramento difensivo dei rossoblù ma non vi sono riusciti. Hanno allora provato i tiri da lontano ma quei pochi palloni lanciati verso la porta difesa da Spallazzi o erano centrali oppure fuori bersaglio.

Nel complesso si è trattato di una partita modesta, giocata su un livello mediocre e che il Bologna ha fatto sua grazie ad un paio di azioni eccellenti.

La menomata Spal batte l'Atalanta (1-0)

MARCATORE: Muzzio al 44' del primo tempo. — ATALANTA: Cometti; Poppi, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Pesenti; Danova, Salvori, Savoldi, Cella, Nova. SPAL: Cantagallo; Tomasin, Bozzao; Bagnoli, Moretti, Pasetti; Dell'Omodarme, Bertuccioli, Muzzio, Massei, Bosdaves. — ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: Terreno allentato; spettatori 13 mila; angoli 5 a 1 per l'Atalanta. Al 5' del primo tempo Dell'Omodarme, in seguito a uno scontro fortuito con Nova, si è procurato una distorsione al ginocchio con sospetta lesione al menisco.

Bergamo, 23

Nel gioco del calcio tutto è possibile. Quindi non si deve gridare allo scandalo se una squadra con due sole azioni di attacco all'attivo, finisce vittoriosa sull'altra squadra che per tutta la durata dell'incontro invece si è affannata alla ricerca del gol, sfiorandolo ripetutamente almeno una decina di volte. Questo è accaduto oggi a Bergamo fra Atalanta e Spal. Gli ospiti nell'unica azione svolta nei primi 45 minuti, dopo aver subito la costante pressione dei nerazzurri, sono riusciti a passare in vantaggio.

L'Atalanta, che nel primo tempo aveva ripetutamente sfiorato il gol, anche nella ripresa si è battuta coraggiosamente in avanti cercando di raggiungere almeno il pareggio. Tutti i suoi attacchi sono però risultati vani.

Mantova e Torino degni avversari (0-0)

MANTOVA: Zoff; Pavinato, Corsini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Speltà, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Saivemini. TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Cereser, Maldini, Puia; Simoni, Ferrini, Combin, Moschino, Meroni. — ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: Terreno buono, spettatori 15 mila. Angoli 2 a 0 per il Mantova.

Mantova, 23

Mantova e Torino si sono affrontati a viso aperto in una partita molto veloce, entusiasmante e caratterizzata da rapidi capovolgimenti di fronte. L'incontro si è concluso su 0 a 0 che, tutto sommato, pare giusto, dato l'equilibrio di gioco, entrambi gli attacchi hanno avuto occasioni da rete tutte mancate per troppa precipitazione o per gli interventi in extremis delle opposte difese, apparse, in definitiva, piuttosto arcigne.

Il Mantova, così come il Torino, ha brillato a centro campo ed è stato proprio in questa zona che ha fornito gli spunti migliori. Le «punte» invece hanno un poco deluso ma c'è da rilevare che le difese sono state sempre molto guardinghe.

I marcatori

6 RETI: Hamrin (Fiorentina), Mazzola e Domenghini (Inter).
4 RETI: Riva e Boninsegna (Cagliari), Rivera (Milan), Nielsen (Bologna).
3 RETI: Menichelli e Leoncini (Juventus), Mazzola II (Venezia).

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Reggiana	1-1
*Genoa - Reggina	1-1
Catania - *Livorno	3-1
*Messina - Savona	0-0
*Modena - Palermo	0-0
Catanzaro - *Novara	1-0
*Padova - Arezzo	1-1
*Potenza - Pisa	0-0
*Salernitana-Sampdoria	2-2
*Verona - Varese	0-0

LA CLASSIFICA

Varese	7	5	1	1	9	1	11
Catanzaro	7	5	0	2	11	5	10
Modena	7	4	2	1	7	6	10
Sampdoria	7	2	5	0	10	6	9
Reggina	7	3	3	1	4	3	9
Arezzo	7	3	2	2	10	4	8
Padova	7	2	4	1	7	5	8
Potenza	7	3	2	2	4	3	8
Messina	6	2	3	1	7	5	7
Genoa	7	2	3	2	6	5	7
Livorno	7	2	3	2	5	5	7
Catania	7	3	1	3	7	7	7
Salernitana	7	2	2	3	6	7	6
Alessandria	7	1	4	2	8	10	6
Pisa	6	1	4	1	1	2	6
Palermo	7	1	3	3	3	5	5
Savona	7	1	3	3	2	6	5
Reggiana	7	0	4	3	3	7	4
Verona	7	0	3	4	2	10	3
Novara	7	0	2	5	2	9	2

Pisa e Messina 1 partita meno.

LE PARTITE DEL 30.10.1966

Arezzo - Modena
Livorno - Catanzaro
Messina - Alessandria
Novara - Salernitana
Palermo - Pisa
Potenza - Genoa
Reggiana - Verona
Sampdoria - Catania
Savona - Padova
Varese - Reggina

Totocalcio

La colonna vincente n. 8

Atalanta - Spal	(0-1)	2
Bologna - Lecco	(2-0)	1
Cagliari-Fiorentina	(1-0)	1
Inter - Brescia	(1-0)	1
Juventus-Foggia Inc.	(3-0)	1
L.R. Vicenza-Milan	(1-1)	X
Lazio - Roma	(0-1)	2
Mantova Torino	(0-0)	X
Venezia - Napoli	(0-0)	X
Modena - Palermo	(0-0)	X
Verona - Varese	(0-0)	X
Rimini - Cesena	(0-1)	2
Pescara - Taranto	(1-0)	1

Oltre 21 milioni ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti alle due categorie di vincitori del'odierno concorso: ai 16 tredici spettano 2' 183.000 lire; ai 619 dodici spettano 547.500.

Nessun 13 nel Veneto orientale. Si sono verificate 30 vincite con punti 12. A Gorizia sono stati realizzati 3 dodici, a Trieste 7 dodici, a Udine 3 dodici.

EIRE - Spagna 0-0

Dublino, 23

In una partita del primo gruppo della Coppa d'Europa delle Nazioni di calcio, l'Eire e la Spagna hanno pareggiato 0-0.

IL NAUFRAGIO VIOLA A CAGLIARI (1-0)

La rete dei sardi ancora senza macchia

MARCATORE: Boninsegna al 4' della ripresa. — CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. FIORENTINA: Alberteasi; Diomedi, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizi; Esposito, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. — ARBITRO: Righi di Milano. — NOTE: Terreno ottimo; spettatori 30 mila; angoli 9 a 6 per la Fiorentina. Rizzo, infortunatosi al 13' del primo tempo, ha zoppicato per tutto il resto dell'incontro.

Cagliari, 23

Entrambe le squadre, pur badando a non scoprirsi e cercando il controllo del centrocampo, si sono battute per vincere. Per gran parte della gara è sembrato che questa situazione di equilibrio dovesse riflettersi nel risultato, poichè anche dopo il gol di Boninsegna la Fiorentina ha più volte sfiorato la rete. Ma il risultato di parità, tutto sommato, non sarebbe stato giusto perchè il Cagliari ha affrontato a testa alta la Fiorentina, nonostante l'infortunio (strappo muscolare ad una coscia) occorso a Rizzo poco prima del quarto d'ora di gioco. Il giocatore è poi rimasto in campo praticamente inutilizzabile, perciò, anche se la rete è scaturita da una vera e propria disavventura della difesa viola, il successo rossoblù deve considerarsi legittimo. Con la vittoria odierna, il Cagliari è imbattuto da sei giornate, mentre il suo portiere Reginato, non subisce gol da 540 minuti. Se resisterà imbattuto altri 37 minuti, supererà il primato del bolognese Vanz.

In sostanza, quindi, la formazione rossoblù continua ad essere la vera sorpresa del campionato: la sua posizione in classifica, già positiva, è oggi migliorata con la conquista di un punto nei confronti di due «grandi» come il Napoli e il Milan.

L'incontro ha offerto indicazioni di rilievo anche a Silvio Piola, osservatore per la Nazionale presente in tribuna.

Non molto positiva la prova di Riva, che durante la settimana si era infortunato in allenamento ed è stato recuperato all'ultimo momento. Egli è apparso a disagio nella stretta marcatura alla quale è stato sottoposto da Diomedi. Nel Cagliari, con Rizzo troppo presto eliminato dal vivo della gara, ma sempre generoso, si sono messi in evidenza Nenè, forse il migliore in campo, Boninsegna e, naturalmente, Reginato.

La Fiorentina ha disputato un ottimo primo tempo, impostato nella velocità dei suoi dinamici uomini di punta, ma è apparsa meno decisa dopo il gol rossoblù, nonostante abbia segnato nella ripresa una costante superiorità territoriale.

ALLA ROMA IL DERBY CAPITOLINO (1-0)

Il portiere Cei para un rigore

MARCATORE: Enzo al 15' del primo tempo. — LAZIO: Cei; Zanetti, Mari; Carosi, Pagni, Dotti; Bagatti, Marchesi, D'Amato, Dolso, Morrone. ROMA: Pizzabalia; Olivieri, Sensibile; Carpenetti, Losi, Scala; Colausig, Peirò, Enzo, Tamborini, Barison. — ARBITRO: Gonella di Torino. — NOTE: Terreno buono; spettatori 55 mila; angoli 5 a 3 per la Roma. Al 30' del primo tempo Cei ha parato un rigore di Barison.

Roma, 23

E' stato un derby capitolino che non deve lasciare strascichi di nessun genere per i valori espressi in campo, perchè la Roma è arrivata al successo con piena legittimità. Non valgono soltanto il gol messo a segno da Enzo o il rigore parato da Barison a giustificare la vittoria dei giallorossi, bensì anche una condotta di gara più puntigliosa, una superiorità tecnica e tattica nettamente evidente sempre a discapito della Lazio.

Nel giudizio generale merita un posto importante il rilievo negativo da fare nei riguardi di Mannocci che oggi ha presentato una squadra non solo squinternata e quasi sfiduciata, ma soprattutto lenta e poco scattante, come se la sua preparazione non fosse quella giusta per reggere il ritmo di novanta minuti infuocati, quali sono di solito quelli delle partite stracittadine.

La predisposizione tattica della Lazio già era sbagliata in partenza, quando si è visto che Mari non riusciva a tenere il posto dello squalificato Castelletti e Marchesi non sapeva frenare la grande vitalità di un Peirò, oggi in forma smagliante, che ha trovato validi collaboratori in Scala, Tamborini e Colausig. Buio completo, invece, sia in prima linea che a centrocampo laziale perchè nessuno è stato in grado di trovare la giusta posizione.

DUE GROSSI AVVENIMENTI AGONISTICI (CICLISMO E BASKET) A TRIESTE E A GORIZIA

A oltre 40 km. di media il «Trofeo della Vittoria» Brillante l'inizio della Serie A di pallacanestro

GRANDE SUCCESSO DELLA «CLASSICA» D'AUTUNNO IN UN'ATMOSFERA DA PIC-NIC

Sotto uno scroscio di calorosi applausi

Sì, d'accordo: le conquiste spaziali, i satelliti artificiali che ci ronzano sopra la testa, la fregola nostra di arrivare sulla Luna. Ma ogni tanto la gente ha il buonsenso di rimettere i piedi sulla terra, di guardarsi attorno, di gustare ancora quello che essa può offrire. Ieri si è presentata l'occasione di una corsa ciclistica, dell'ultima «classica» della stagione riservata ai dilettanti, quel «Trofeo della Vittoria» che la Coppi-Hausbrandt ha portato alle nozze d'argento.

Una gara prestigiosa, degna delle migliori tradizioni sportive. E allora si comprende perchè migliaia di persone si accalcano ai bordi delle strade, e incitano e applaudono, paghe di quello spettacolo che sa ancora e sempre parlare a chi sportivo nasce o diventa, perchè è come qualcosa di contagioso, specialmente quando lo sport è puro, non contaminato da complesse diavolerie. Un esempio? A San Giusto, prima della partenza, ieri c'era anche Giordano Cottur con il padre: Giordano aveva vinto il «Trofeo della Vittoria» giusti trent'anni fa, per rivincerlo la stagione seguente: e nemmeno in questa edizione ha voluto mancare all'appuntamento, seppure senza il numero sulla maglietta. Ha voluto essere vicino pure lui a Friso, Visintin e Griggio, che per tutti hanno deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti, doveroso omaggio nel quale questa gara si identifica, come ha ricordato il cav. Scocchi, segretario della Federazione regionale ciclistica, che fungerà da commissario di corsa.

Poi, da via Fabio Severo, il «si parte», mentre il sole gioca a nasconderello con le nuvole, per prendersi poi la rivincita e far soffrire quei poveri ragazzi, come se già non bastasse la fatica di questi 170 chilometri tutti d'un fiato, a una media dignitosissima. I corridori passeranno sotto una pioggia di applausi. Vittorio Rosset, direttore sportivo della Coppi-Hausbrandt, comincia a scorazzare lungo la carovana multicolore, quasi avesse il dono dell'ubiquità; il suo collega della Bartali Rovis, Tononi (che la parte della giuria), si dispera invece perchè non può tifare per nessuno dei suoi dilettanti, non essendo rappresentati i colori della pur valida società.

Se il buon giorno si vede dal mattino, oggi dovrebbe andar tutto liscio, senza scosse particolari o impennate, senza soprattutto quei fuori programma che fanno ammattire (una gara ciclistica è sempre un po' un salto nel buio, per tutto quello di impensato che può offrire) il direttore di corsa. Difatti Mauri è piantato in piedi sull'ammiraglia, ma non ha bisogno di farsi particolarmente sentire: l'impermeabile si gonfia come una vela investita dal vento, e su quell'abbrivio la corsa si snoda e fila via che è un piacere.

Chi sembra scoppiarsi è la pattuglia della Stradale, Grosso e Zitter, diavoli in grigioverde piantati sulle due ruote. Agitano le braccia per invitare le macchine a fermarsi sul ciglio del nastro d'asfalto, poi sono costretti a tirar fuori anche la paletta rossa, mentre il fischietto trilla imperterrito. Hanno un compito difficile, reso ancor più arduo dall'incapacità di certi automobilisti ad afferrare prontamente la situazione: ne sa qualcosa un corridore solitario, sulla costiera, che si vede arrivare quasi addosso una macchina che pure era stata invitata a fermarsi.

Un turista tedesco balza dalla «Mercedes» e impugna la cinepresa: si porterà a Francoforte il «souvenir» italiano, di sapore sportivo. I monfalconesi, capeggiati come sempre da Duilio Dordolo, fanno un tifo da matti; poi dietrofront, e un signore con baffi, in costume da bagno, invia il suo saluto grondante d'acqua, sulla riviera di Barcola. E gente, tanta gente ai bordi, a punteggiare di «bravo!» e di «dai!» la sfilata del serpentone in technicolor: non portano nomi vistosi, questi ragazzi, quei nomi ormai di casa sulle prime pagine dei giornali sportivi. Ma sono ugualmente bravi, volonterosi, macinano chilometri che è una bellezza. Sulla Mainizza, alle porte di Farra d'Isonzo, Franceschini e Camilli si voltano di scatto, con occhi golosi, verso una tavola imbandita, sotto la pergola: l'ora del pranzo è passata da un pezzo. E la brughiera di Cave di Selz, con la terra smossa sotto la quale scorreranno fra pochi mesi tonnellate di «oro nero»; qui il saluto arriva dai cacciatori, con le loro doppiette. Andriolo, al volante della macchina del giornale, fa miracoli di equilibrio su questa carrareccia in terra battuta, prima di riguadagnare il bivio della autostrada.

Poi si entra in atmosfera di pic-nic: alle porte di novembre, si campeggia e si mangia all'aperto, cullati da questo sole d'eccezione. Nemmeno mezz'ora dopo, in via Rossetti, vincerà Tiziano Chiementin.

Una giornata splendida, una corsa altrettanto bella: che si vuole di più, quando si rimettono i piedi sulla terra?

Ranieri Ponis



Gastone Corradini, sulla curva di Contovello si avvia a conquistare il Premio della Montagna. In seconda posizione Edoardo Gregori e in quarta si nota il vincitore Tiziano Chiementin

MENTRE IL GRUPPO DEI FAVORITI SI FA SORPRENDERE DALL'«OUTSIDER»

Decisiva l'ultima rampa per la vittoria di Chiementin



Tiziano Chiementin, appena sceso dalla macchina riceve fiori e i complimenti dei tifosi. (Foto de Rota)

Tiziano Chiementin, dell'U. S. Coin di Mestre, ha iscritto il suo nome nel libro d'oro del «Trofeo della Vittoria» vincendone di astuzia e con il freddo calcolo dell'esperienza la venticinquesima edizione, decima dei G. P. Hausbrandt. Chiementin può essere considerato un «ricuperato» del ciclismo dilettantistico nazionale; non più giovanissimo (è nato nel 1941) aveva già deciso di smetterla con l'improba attività agonistica del pedale per dedicarsi, anima e corpo, alla sua professione di pittore-decoratore, tant'è che era rimasto assente dalle corse fino a quest'estate inoltrata. Poi, convinto dagli appassionati dirigenti della sua società ritornò sui suoi passi; giusto in tempo per conquistare un secondo posto a Parma, un terzo a San Daniele del Friuli e infine la vittoria di ieri, indubbiamente la più bella e prestigiosa della sua carriera.

Chiementin inseguiva questo successo fin dal 1962 quando, nell'edizione vinta da Adriano Durante, giunse terzo sul traguardo di via Rossetti; al suo quarto tentativo ha fatto pieno centro grazie a una condotta di gara accorta che gli ha consentito di arrivare in piena freschezza ai piedi dello strappo finale di via Rossetti. Qui Chiementin ha innestato il rapporto 52/18 lasciando secchi gli ormai spremuti avversari che precedeva alla fine di una manciata di secondi. La piazza di onore è stata conquistata da Gastone Corradini, un abbonato ai secondi posti (è questo l'ottavo della stagione), anch'egli battagliero durante l'intero arco della competizione (è transitato fra l'altro primo sul traguardo della montagna di Prosecco) ma purtroppo tradito dai crampi nel momento conclusivo. La prestazione di Corradini va comunque considerata quanto mai lusinghiera e ha riconfermato le ottime qualità di passista-scalatore di questo generoso portacolori della sempre agguerrita formazione della Bencini di Verona.

Gregori, Dean, Vescul e Pessot, i favoriti della vigilia, hanno invece tradito per diversi motivi l'attesa. Gregori, dopo essersi spremuto per oltre 130 km., è calato nella fase finale; Dean ha incontrato (è stata questa la sua... voce a fine gara) una delle sue giornate «no»; Vescul è rimasto vittima di una leggera crisi sulla Tarvisiana che ha reso improduttivo il suo generoso prodigarsi a crisi smaltita; e Pessot non ha quasi mai cercato l'azione di forza.

Una lieta sorpresa invece è venuta dall'«équipe» della Sammartinese i cui giovani componenti hanno lottato senza risparmio di energie dall'inizio alla fine; di essi il più intraprendente ci è apparso Angelo Bassini, uscito di prepotenza sulla discesa finale di Opicina ma tradito, all'atto di concretare la sua azione, dall'evidente inesperienza.

Il «Trofeo della Vittoria», edizione 1966, che anche quest'anno ha goduto del patrocinio del nostro giornale, va in sostanza archiviato con note ampiamente positive. E' stata una corsa velocissima in cui le fughe si sono susseguite renza respiro contribuendo con ciò a mantenere sempre alta la media, risultata alla fine superiore ai 40 km. orari, e a lasciare nel setaccio gli elementi più sprovveduti. Non va dimenticato che siamo agli sgoccioli della stagione ciclistica e che una buona parte degli atleti sono già provati dall'estenuante e sempre più fitto calendario. Ciononostante dei 36 partenti (c'è stata all'ultima ora qualche imprevista defezione che però sul piede tecnico non si è fatta sentire), ne sono arrivati al traguardo 27 e di questi ultimi ben 18 hanno concluso la loro fatica nel fascio di 7".

La Coppi-Hausbrandt è stata degna della sua fama di società dotata di un complesso organizzativo eccellente; tutto è filato liscio senza il minimo inconveniente a magnificare ancora una volta il fascino della più «classica» delle corse della nostra Regione.

Mossiere Giorgio Rizzi, presidente del club biancoceleste, la carovana prende il via alle 11.10 da via Fabio Severo. Scatta, all'altezza della curva Faccanoni Marino Ricci (Sammartinese) che si produce in un assolo per una decina di chilometri; viene ripreso prima del quadrivio di Opicina. A Prosecco (traguardo della montagna), transita per primo Corradini seguito a 5" da Chiementin, Bianchin e Gregori. Nuovo ricongiungimento del gruppo sull'autostrada per Monfalcone, dove Camilli si aggiudica il traguardo volante e il conseguente premio messo in palio dagli sportivi di quella città. Sempre in gruppo e a velocità elevata fino al rifornimento di Gorizia. Qui operano tentativi prima Friso e Bassini, ai quali dopo qualche chilometro si aggiunge Canton, poi lo stesso Canton e Camilli i quali insistono nella loro azione portando il vantaggio a una quarantina di secondi. Il grosso tuttavia non si lascia sorprendere e i rimasti in gara si ritrovano ancora compatti. Fuga in «contropiede» di Zanatta, anche essa senza frutto. Quindi è Rossetto a tentare l'azione isolata ma anch'egli, dopo una ventina di chilometri, viene riassorbito. Scendendo verso Trieste scattano prima Bassini e quindi Corradini ma l'imbocco di via Rossetti vede i migliori ancora alla ricerca della soluzione. E' a questo punto che Chiementin sorprende tutti andando a conquistare da solo vittoria e applausi.

Al termine, premi per tutti distribuiti nella sede della Coppi-Hausbrandt da colui che ne fu il primo dei presidenti: Virgilio Bernardi, un giovanotto di oltre sessant'anni che del ciclismo rimane tuttora uno dei più «puri» appassionati.

Luciano Golinelli

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Tiziano Chiementin (U.S. Coin Mestre) che compie il percorso di km. 169 in ore 4.10' alla media oraria di km. 40,560; 2) Gastone Corradini (G.S. Bencini Verona) a 5"; 3) Alberto Rossetto (Bassano) s.t.; 4) Giancarlo Franceschini (Trevigiani) s.t.; 5) Luigino Friso (Vittadello Mestre) a 7"; 6) Carlo Cavazzana (Pedale Scaligero Verona) s. t.; 7) Gastone Spinello (Vittadello Mestre) s.t.; 8) Ivano Camilli (Montebelluna) s.t.; 9) Pasquale Zanatta (Tognana Pinarello) s.t.; 10) Dino Pulze (Vittadello Mestre) s.t.; 11) Gino De Gobbi (Molteni Alzate) s.t.; 12) Silvano Riccato (Coin Mestre) s.t.; 13) Edoardo Gregori (Internazionale 1904 Trieste) s. t.; 14) Gianfranco Bianchin (U. C. Trevigiani) s.t.; 15) Marino Conton (Daina Mira) s.t.; 16) Guerrino Dean (De Luisa Zoppas Udine) s.t.; 17) Angelo Bassini (Sammartinese, S. Martino in Strada, Forlì) s.t.; 18) Giordano Roman (Un. Cicloturistica Montebelluna) s.t.; 19) Luciano Vescul (Coppi Hausbrandt Trieste) a 3'25"; 20) Bruno Campagna (Sammartinese) a 3'40"; 21) Marino Ricci (idem) a 4'05"; 22) Lidio Pessot (Casagrande Canova (s. t.; 23) Olimpio Peccolo (Vittorio Veneto) s.t.; 24) Arrigo Moras (Tognana Pinarello) a 5'25"; 25) Fulvio Visintin (Coppi Hausbrandt Trieste) a 5'50"; 26) Franco Zat (De Luisa Zoppas Udine) s.t.; 27) Francesco Griggio (Daina Mira) a 11'30".

«RUOTA D'ORO»

■ Jacques Anquetil ha vinto a Parigi la corsa dietro motori denominata «Ruota d'oro», 2) Simpson (GB) a un giro; 3) Grosskost (Fr.) a 2 giri; 4) Janssen (Ol.), 5) Motta (It.), 6) Stablinski (Fr.) a 3 giri; 7) Almar (Fr.), 8) Poulidor (Fr.) a 4 giri; 9) Darrigade (Fr.).

DOPO AVER SUPERATO I VARESINI NEL PRIMO TEMPO PER 24-18

Lo Splügen Bräu resiste bene a un'ancora imperfetta Ignis (50-59)

IGNIS VARESE: Bufalini 10, Flaborea 1, Cescutti 7, Vittori 15, Gergati P. A. 2, Bovone 5, Gergati R., Meneghin, Villetti 6, McKenzie 13. SPLUGEN BRAU GORIZIA: Green 15, Rossi, Ponton 2, Krainer 4, Tomasi 5, Pozzecco 6, Turra 7, Kristancic 7, Michelini, Medeot 4. ARBITRI: Stefanutti di Padova e Burcovich di Venezia. USCITI PER 5 FALLI: Rossi (S) al 7', Pozzecco (S) al 15', Villetti (I) al 16', Green (S) al 18', Mc Kenzie (I) al 19', tutti nella ripresa. Al 6' del secondo tempo sono stati espulsi Medeot (S) e Bovone (I) rei di reciproche scorrettezze. TIRI LIBERI: 13 su 26 dall'Ignis, 12 su 24 dalla Splügen.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 23

Il castello delle speranze dei goriziani è crollato proprio quando tutto dava a credere che la Splügen sarebbe riuscita a frenare la «valanga gialla», a spezzarne il ritmo, del resto non sostenuto. L'illusione è però durata poco, appena uno scorcio di tempo. Ferma per nove minuti, quasi frastornata, dall'11' alla fine del primo tempo, l'Ignis è venuta fuori di prepotenza in inizio di ripresa, recuperando in un batter d'occhio i sei punti di svantaggio ed infliggendone subito altri sette, ad una Splügen altrettanto attonita.

La partita si è decisa qui, anche se l'Ignis, proseguendo nel suo slancio, è andata ancora più avanti, fino ad accumulare un massimo di quindici punti di vantaggio. Tuttavia, anche a questo punto, l'Ignis non ha dato l'impressione della squadra forte e sicura, tanto è vero che la Splügen, pur continuando a sprecare occasioni, è riuscita a portarsi nuovamente sotto, a sole sette lunghezze. E poteva fare ancora meglio, competere addirittura per il successo, se avesse tentato prima.

Ci spiace per Tracuzzi ma la sua Ignis, intercontinentale quanto si voglia, a Gorizia non ha convinto. Strapotenza atletica e fisica a parte, i gialli di Varese hanno mostrato i segni di una debolezza organica che guarirà certamente col tempo, ma che indubbiamente esiste ora. Le partenze di Kimball, Gavagnin e Maggetti hanno lasciato il loro segno. Bovone deve farsi ancora le ossa, nonostante tutto il lavoro della estate e il negro McKenzie, arrivato da poco, deve prender tempo per inserirsi nel contesto del gioco di squadra. Quando tutto ciò sarà realizzato, la squadra di Tracuzzi potrà essere restituita al suo ruolo di squadra «mondiale».

Nonostante le pause e le incertezze che hanno costato la loro sconfitta, i goriziani si sono battuti assai bene e in definitiva non hanno affatto sfigurato. Hanno dimostrato semmai di poter essere capaci di cose migliori. Non è quindi solo occasionale che anche contro l'Ignis, come già contro il Simmenthal nella amichevole disputata alla vigilia della partita di quest'ultima a Lubiana, gli isontini siano andati vicini all'affermazione.

Ai goriziani è mancato soprattutto l'elemento risolutore, il «cecchino» dai nervi d'acciaio che in tutta calma, piazza, nei momenti più cruciali, i palloni che veramente contano. Mentre di questi tiratori l'Ignis ne ha avuti (Vittori, Cescutti e Villetti), la Splügen ne ha sofferto invece la carenza. Per questo sarebbe stato più opportuno che la squadra di Zorzi battesse altre vie, invece di insistere, ad esempio, con un Green che da fuori non ne azzecca una. Ronnie, assai lento, è venuto fuori solo nel finale. E' da includersi comunque tra i migliori assieme a Turra, Kristancic, Pozzecco e Medeot.

Per l'Ignis si sono battuti bene Vittori, Villetti e Bufalini, mentre su McKenzie, pur ottimo, un giudizio definitivo è senz'altro da rinviare ad un'altra occasione.

Di fronte a 2.500 spettatori, le due squadre si presentano con questi quintetti: l'Ignis con Vittori, Cescutti, Bufalini, Villetti, Bovone; la Splügen con Green, Rossi, Ponton, Krainer, Tomasi. Il cesto iniziale di Tomasi, dopo soli 15" dal fischio è ribattuto subito da Vittori. Su un gancio di Bovone, l'Ignis si stacca leggermente (5-3). Fino al 7' si fila comunque in perfetto equilibrio, poi Tracuzzi fa entrare McKenzie. Il negro sigla il primo lone dell'11-8, poi si ritira in disparte. Vittori continua ad avere il tiro facile, ma all'11' l'Ignis si siede. Da 8-17 si arriva a fine tempo con lo score di 24 a 18 per i goriziani. Artefici della rimonta il sempre calibrato Turra, Medeot e Pozzecco (tutto suo il finale di tempo).

Nella ripresa Tracuzzi rimette in squadra Bovone che in precedenza era stato sostituito da Flaborea, mentre Zorzi lascia fuori Rossi, sostituito da Pozzecco. McKenzie si scatena e rimonta per l'Ignis (24-23), poi è Villetti che dà il via ad irrefrenabili contropiede. Invano la Splügen cerca di riordinare le idee, mentre l'Ignis continua a salire di quota.

Al 6' la doppia espulsione di Medeot e Bovone, dopo uno scontro e reciproche scorrettezze. Anche la Splügen perde il suo pivot. Rossi è costretto infatti ad uscire appena due minuti dopo per cinque falli.

Vittori, Villetti e Cescutti continuano ad ingranare ed i palloni fioccano nel cesto della Splügen (45-32 all'11'). L'emorragia di punti è suturata appena al 15', ma è tardi. Green si mette in evidenza, ma commette anche ingenuità con quel volpone di McKenzie pronto ad approfittare. In due minuti comunque la Splügen si porta a sette punti dai varesini (47-54) ma è evidente che non ce la fa. Esce Green per cinque falli quando mancano due soli minuti, McKenzie lo imita poco dopo.

Si batte bene Kristancic, ma il miracolo non avviene. L'Ignis ha i suoi due punti in tasca; la Splügen ed i suoi sostenitori l'amarezza di una sconfitta che forse si poteva anche evitare.

Giancarlo Bulfoni

I RISULTATI

*Simmenthal - Fargas	83-65
Ignis - *Splügen Bräu	59-50
Noalex - *Candy	69-59
All'Onestà - *Butangas	57-56
*Oransoda - Cassera	81-69
*Aramis - Petrarca	69-58

CONTINUA IL RODAGGIO DEI BIANCOCELESTI

Il Lloyd Adriatico supera il Treviso (59-54)

LLOYD ADRIATICO Trieste: Tarabocchia 9, Fortunati 16, Schergat 10, Mocenigo, Goitan 2, Bicci 3, Narder 4, Bianco 9, Apostoli 6, Welker. A. P. TREVISO: Giomo 12, Vidi 6, Buzzavo 7, Giorgetto, Rizzi 5, Jula P., Jula A. 16, Rigatti, Casadon, Pola 8. ARBITRI: Pocecco e Rosada di Trieste.

Lo scarto finale di soli cinque punti a favore del Lloyd Adriatico è abbastanza eloquente in merito all'equilibrio che ha caratterizzato la gara tra la squadra triestina ed il Treviso. Per l'intera durata della gara, lo scarto non ha mai superato tale valore per cui l'interesse non è mai venuto meno. Il Lloyd ha applicato la difesa individuale per tutto l'incontro e dopo pochi minuti anche gli ospiti la hanno adottata per mantenerla fino alla fine. In tal modo si sono sviluppate parecchie azioni veloci e brillanti su ambedue i fronti, alternate ad errori ed ingenuità come spesso succede in questi casi.

Il Lloyd ha soddisfatto a tratti, pur controllando sempre con sufficiente autorità le velleità degli ospiti; si è dovuto registrate qualche sbandamento in difesa ed anche un certo impaccio che ha frenato più di una azione in fase offensiva. Spesso Fortunati e compagni hanno dovuto ricorrere al tiro piazzato, non riuscendo a superare con la manovra la difesa avversaria, ma nel complesso la prova collettiva della squadra va considerata positiva.

Il più continuo è risultato lo scattante Schergat, mentre l'attivissimo Fortunati ha commesso degli errori forse evitabili con una maggiore calma; a tratti impacciato ma a volte incontenibile l'estroso Tarabocchia, sempre sicuro e positivo Bianco, fattosi intraprendente nel finale; bene Apostoli, che ha stentato però ad inserirsi in attacco, ed un Narder che aveva iniziato in maniera positiva. Tra gli altri giovani, Bicci è sembrato un po' spaesato, Goitan e Welker sono stati impiegati poco per essere giudicati.

AMICHEVOLE FEMMINILE

Bristot Treviso - S.G.T. 53-32 (22-21)

BRISTOT: Michelon 2, Bianchin, Maso, Toriser 17, Bognolo 12, Zandonadi 10, Bozzolo 6, Cozzi, Zambon L. 6. GINNASTICA: Benvenuto S., Benvenuto L., Comel 4, Caradonna 4, Pacorini 6, Carlon 10, Alessio 4, Fornasiero 4, Torbianelli, Marini. ARBITRI: Violin e Jurman di Trieste.

In precedenza all'incontro maschile, erano scese in campo le ragazze della Ginnastica, che nel corso del secondo tempo hanno subito una dura lezione dal Bristot di Treviso. La squadra veneta mancava della Geroni e per l'intero primo tempo è stata tenuta in rispetto dalla Carlon e dalle sue compagne, tanto da finire i primi venti minuti con un vantaggio minimo.

Nella ripresa però entrava in campo anche Luisa Zambon, che dava ordine alla difesa del Bristot e ne costituiva un'ottima pedina in attacco, per cui la giovane squadra biancoceleste si disuniva e veniva nettamente staccata.

Nel complesso comunque le varie Alessio, Fornasiero e Benvenuto non hanno affatto demeritato, facendo vedere nella prima parte della gara che la squadra della Ginnastica si sta avviando verso un rendimento senz'altro positivo.

Aldo Vidulich

Serie A di tennis da tavolo

«La Soffitta» - ATA 6-3

Nuova brillante affermazione de «La Soffitta» nel campionato nazionale a squadre Serie «A» di tennis da tavolo. L'avversaria di turno era l'ATA Asola (Mantova) che sulla carta era considerata come la più quotata antagonista dei triestini nella vittoria finale nel girone. La vittoria de «La Soffitta» per 6-3 è stata invece inequivocabile ed il proprio vantaggio in classifica generale sale ora a quattro punti

Della vittoriosa partita contro i mantovani il mattatore della giornata è stato Crechici che ha vinto tutti e tre gli incontri in cui era impegnato, mentre hanno validamente collaborato all'affermazione finale Durazzano ed Aldighieri. Dell'ATA Asola unico elemento di rilievo è stato Rondani, che ha conseguito due delle tre vittorie totali della sua società. Ecco i risultati tecnici: Persegani (A) b. Aldighieri (Ts) 21-19, 15-21, 21-10; Rondani (A) b. Durazzano (Ts) 12-21, 21-13, 21-11; Crechici (Ts) b. Cappellini (A) 21-16, 17-21, 21-16; Rondani (A) b. Albighieri (Ts) 21-13, 21-16; Crechici (Ts) b. Persegani (A) 13-21, 21-11, 21-11; Durazzano (Ts) b. Cappellini (A) 21-17, 21-14; Crechici (Ts) b. Rondani (A) 18-21, 21-15, 25-23; Aldighieri (Ts) b. Cappellini (A) 21-15, 13-21, 21-9; Durazzano (Ts) b. Persegani (A) 21-0, 21-0 (forfait).

CALCIO

CAMPIONATO ALLIEVI

Girone «A»

San Giovanni - Libertas	1-1
Triestina «B» - Roianese	5-2
Riposava il Primorje	

Girone «B»

Breg - Muggesana	1-1
Fortitudo - Ponziana «A»	2-1
Cremcaffè - Tergeste	0-0
Triestina «A» - Esperia	12-0

CAMPIONATO JUNIORES

CRDA Trieste - Sant'Anna	3-1
Ponziana - Trieste (p.r.)	2-0
Breg - San Giovanni	2-0
Roianese - Arsenale	2-2
Edera - San Sergio	4-1

Serie A di rugby

Risultati della quarta giornata del campionato italiano di rugby di Serie A: a Roma: Lazio batte Petrarca 6-3 (0-0); a Parma: Parma e Milano 0-0; a Padova: Fiamme Oro batte Bologna 12-3 (6-3); a L'Aquila: L'Aquila batte Livorno 23-0 (3-0); a Rovigo: Rovigo batte CUS Roma 14-0 (6-6); a Milano: GBC e Partenope 0-0.

A John Surtees su Cooper-Maserati il G. P. del Messico

Città del Messico, 23

L'inglese John Surtees, al volante di una Cooper-Maserati ha vinto oggi la quinta edizione del Gran Premio automobilistico del Messico, ultima prova del campionato mondiale 1966 per macchine di «Formula uno».

Jack Brabham, che ha pilotato una Repco-Brabham da lui stesso progettata, è il campione del mondo per il 1956, ma la sua posizione in classifica era già imbattibile prima della gara odierna.

Il Gran Premo del Messico comprendeva 65 giri, pari a 325 chilometri, del circuito di Magdalene Mixhuaca di 5 chilometri. La gara si è corsa in eccellenti condizioni atmosferiche.

Con la vittoria odierna Surtees ha conquistato la piazza d'onore nella classifica del campionato mondiale piloti. Secondo si è piazzato a distanza ravvicinata Brabham, e terzo il suo compagno di scuderia, il neozelandese Dennis Hulme.

INDESCRIVIBILE CAOS NEL «MONDIALE» DEI PESI LEGGERI

ORTIZ BATTE RAMOS PER K.O.t. POI IL VERDETTO VIENE ROVESCIATO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 23

Il portoricano Carlos Ortiz ha perso ieri sera il titolo di campione mondiale dei pesi leggeri, pur superando il suo avversario, per la furia selvaggia del pubblico (oltre 18 mila persone) adunate ieri sera al teatro delle corride «El Toreo» di Città del Messico.

Alla quinta ripresa l'arbitro aveva sospeso il combattimento perchè lo aspirante al titolo, l'ex lustrascarpe cubano Ultiminio Ramos, aveva un sopracciglio completamente spaccato e sanguinava in modo impressionante. Ma il pubblico non era evidentemente soddisfatto della decisione arbitrale e si scatenava prima nel lancio di bottiglette, grosse monete e persino qualche pezzo di mattone verso il ring e poi i più scalmanati scendevano nella plaza de toros dando pigio a qualunque oggetto potesse essere distrutto. All'incivile gazzarra assisteva anche l'ex Presidente della Repubblica Adolfo Lopez Mateos.

Poichè l'arbitro non riusciva a ottenere dagli altri giudici di ring la convalida della sospensione del combattimento per presunto K.O. tecnico di Ramos, ad Ortiz — che nel frattempo si era ritirato negli spogliatoi — veniva ingiunto di tornare sul ring e riprendere l'incontro sotto pena di decadenza dal titolo e sequestro della borsa, valutata a 70.000 dollari. Il campione, d'accordo con il manager (che fra l'altro era stato ferito alla testa mentre usciva dalla arena sotto la pioggia di proiettili scagliati dalla folla imbestialita), si rifiutava di tornare ad affrontare il pubblico scatenato, e Ramon Valazquez, segretario del World Boxing Council, dichiarava sotto la sua responsabilità, che il titolo mondiale dei leggeri passava a Ramos per forfait di Ortiz.

L'arresto del combattimento era stato ordinato a 1'45" della quinta ripresa da Billy Conn, arbitro che in gioventù era stato campione del mondo dei leggeri e che si era battuto in famosi incontri col grande Joe Louis quando divenne aspirante al titolo dei massimi. Anche la borsa di sua competenza è stata sequestrata.

Prima di questa decisione che ha scatenato l'ira del pubblico, l'incontro sembrava pari, benchè Ortiz, all'apice della carriera, fosse fortemente preferito dai pronostici internazionali. A Città del Messico il portoricano ha trovato fin dall'inizio una folla ostile che certamente ha influito sulla sua efficienza.

Alla seconda ripresa, sorpreso dall'aggressività di Ramos, Ortiz era andato addirittura al tappeto incassando un diretto. Nella quarta Ortiz ha attaccato con tale energia da causare la profonda ferita all'occhio dello sfidante. L'arbitro, mentre la ripresa si concludeva, chiamava a gran voce il medico.

Nell'intervallo la ferita di Ramos veniva medicata alla meglio, ma all'inizio della quinta ripresa riprendeva a sanguinare tanto abbondantemente da indurre Conn a dichiarare il K.O. tecnico. In questo momento si avevano i seguenti cartellini dei punti: Ortiz 35, Ramos 40 per un giudice, Ortiz 37 e Ramos 38 per un altro giudice, 37 pari per l'arbitro, 36 per Ortiz e 39 per Ramos secondo il segretario del World Boxing Council.

All'annuncio della sospensione dello incontro, mentre sul quadrato si discuteva animatamente, la folla si scatenava bombardando cose e persone con tutto quanto aveva a portata di mano. A questo punto Ortiz e il suo manager si ritiravano sdegnosamente. Durante il percorso venivano colpiti e malmenati. Il pugile riportava una ferita agli occhi, il suo procuratore Billy Daly un'altra al sommo della testa.

Nel contratto era specificato che lo incontro poteva essere sospeso solo con decisione di maggioranza fra l'arbitro, i medici e i consiglieri d'angolo. L'arbitro sostiene di essere stato autorizzato a dichiarare Ramos perdente per K.O. tecnico, mentre il medico Bolanos Cacho nega recisamente di essere stato da lui consultato. «La ferita sanguinava in modo spettacoloso — ha detto il medico — ma non era grave e l'incontro poteva continuare». Invece l'arbitro sostiene: «E' stato il medico a dirmi di sospendere il combattimento. Ramos aveva l'occhio tumefatto. Poteva riportare una lesione permanente, con danno alla vista».

L'ingiunzione di tornare sul ring veniva accolta dal manager di Ortiz con un netto rifiuto: «Non andrei di nuovo in mezzo a quelle bestie scatenate neanche per un milione di dollari. Sono impazziti? Non hanno la minima preoccupazione per il ragazzo. Sono assetati di sangue e basta». E Ortiz ha soggiunto: «Ramos aveva quasi gli occhi fuori dell'orbita. Continuando a colpirlo sarebbe avvenuta una tragedia».

A. P.

ROSSETTI: PUNTI 6980

■ A Formia, Rossetti (Fiamme Gialle) ha vinto il campionato italiano di decathlon con punti 6980; 2) Poserina (Snia Varedo) p. 6836; 3) Polaro. Musolin è sesto (primo degli juniores) con punti 6375.

NELLA 4.a DELLA SERIE B DI RUGBY

Ogni ingenuità punita: Treviso-Fiamma 25-6 (6-6)

MARCATORI: nel primo tempo: 10' c. p. Miani (F), 15' e 26' c. p. Zanette (M), 31' c. p. Miani (F); nella ripresa: 10: mèta Zanette (M), 12' mèta Metalcrom con mischia portata, 25' mèta De Cristofaro (M) trasf. Paludetto, 39' mèta Zamberlan II (M), 41' mèta De Cristofaro (M) trasf. Dalla Riva. METALCROM Treviso: Paludetto; Zamberlan I, Zanette, Della Valle, Armellini; Zamberlan II, Paron II; Billio, Franceschini, Piras; Dalla Riva, Cecchin; De Cristofaro, Dal Cin, Quirini. FIAMMA Trieste: Fedrigo; De Vittor, Jarz, Nadrak, Fonda; Braida, Geromet; Bertozzi, Brigante, Miani; Rossi Mell, Cossara; Colombo, Pecorari, Susa. ARBITRO: Pozzi di Milano. NOTE: al 15' del secondo tempo sono stati espulsi Zamberlan del Metalcrom e Jarz della Fiamma.

Ha vinto il Metalcrom, come del resto era previsto, ma non è stato un successo facile, come potrebbe far supporre, il risultato di 25 a 6. La Fiamma ha disputato un gran primo tempo tenendo perfettamente testa ai più forti avversari che non sono riusciti, per la decisione e la grinta dei locali, ad imbastire alcuna manovra corale. I granata, in quei primi 40', sono stati ammirevoli. La squadra si è mossa bene, trascinata in fase d'impostazione da un Braida sempre lucido e molto intelligente, ed ha avuto in Miani un realizzatore di rara precisione. I due calci sono stati messi a segno da questo giocatore che proprio in chiusura del tempo ha sfiorato per un pelo, con un bellissimo «drop», la terza segnatura.

Anche gli altri però si sono dati molto da fare, e il merito dell'ottima impressione suscitata nel primo tempo va quindi equamente distribuita fra tutto il «quindici». La Fiamma, forse anche perchè provata nella ripresa ha avuto alcuni minuti di smarrimento (dal 10' al 12') che purtroppo sono risultati fatali in quanto il Metalcrom non ha perdonato nemmeno una delle molte ingenuità commesse mettendo al sicuro il risultato.

Una volta subite le due mète, la squadra triestina si è disunita e non ha trovato più la forza per reagire e opporre così una valida resistenza ai veneti che nel finale hanno fatto il bello e cattivo tempo. Risultato bugiardo, quindi, che condanna troppo severamente il «quindici» triestino e premia in misura superiore ai suoi meriti il pur forte Metalcrom.

C. N.

I RISULTATI

*Artigianelli - San Donà	6-6
*Venezia - Casale	24-3
Metalcrom - *Fiamma	25-6

Ha riposato: Feltre

LA CLASSIFICA

Venezia	2	2	0	0	45	6	4
Metalcrom	2	2	0	0	51	9	4
San Donà	4	1	1	2	29	37	3
Feltre	3	1	1	1	5	17	3
Fiamma Ts	3	1	0	2	19	33	2
Casale	3	1	0	2	17	41	2
Artigianelli	3	0	2	1	9	32	2

Il campionato riprenderà il 13 novembre

SERIE «C» - SI SERRANO LE FILE ALLE SPALLE DELLA SQUADRA BRIANZOLA

HA CONOSCIUTO LA PRIMA SCONFITTA IL MONZA CHE È MINACCIATO ORA DA TREVISO, UDINESE E BIELLESE

TRASFERTA PIENAMENTE POSITIVA PER I SORPRENDENTI MONFALCONESI (1-0)

Con una zampata di Mreule il CRDA si afferma a Solbiate

MARCATORE: nel p. t. al 7' Mreule. — C.R.D.A.: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Ispiro, Politti, Mreule, Borsetto, Cuca. SOLBIATESE: Casazza; Eridano, Rossi; Marcioni, Taddei, Bettuolo; Foglia, Biasini, Codecasa, Crespi, Palvarini. — ARBITRO: Sammichesi di Firenze. NOTE: Cielo coperto, terreno in buono stato; angoli 5 a 1 a favore della Solbiatese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Solbiate, 23

I cantierini hanno oggi vinto, ma la loro vittoria non esalta, soprattutto perchè il punteggio avrebbe potuto essere più vistoso per gli ospiti se gli stessi avessero assunto subito l'iniziativa. La Solbiatese quest'anno non è una squadra da far paura; in difesa è molto debole e all'attacco troppi cincischiamenti favoriti, oggi, dalla posizione inspiegabilmente arretrata sia di Ispiro che di Cuca.

Le due ali azzurre, subito dopo il gol di Mreule, si sono stabilite nella propria metà campo (nonostante l'allenatore insistesse per mandarli avanti) permettendo così ai loro rispettivi «custodi» di fare gli attaccanti. Non essendo certamente veloci, le due ali monfalconesi non hanno quindi mai appoggiato la unica punta avanzata, Mreule, il quale ha dovuto giostrare per quasi settanta minuti di gioco completamente solo fra due difensori. Mreule, inoltre, era alle prese con lo stopper Bertuolo, un uomo certamente non corretto. Per tutto l'arco della gara il signor Sammichesi ha fischiato — per la cronaca: al 40' del primo tempo — un solo fallo a favore del centravanti cantierino. Orbene, ad ogni colpo alto oppure nei «tackles», il più falloso era Bertuolo, le cui «appoggiate» sono state persino rilevate dallo stesso pubblico di Solbiate. Dunque Mreule, lasciato completamente solo all'attacco, non poteva fare di più di quel che ha fatto. E, ripetiamo, se le due ali cantierine invece di affollare la propria area avessero giocato in posizione avanzata, il CRDA sarebbe uscito dal campo di Solbiate con un bottino ben più vistoso e, soprattutto, non avrebbe avuto patemi d'animo.

Quanto stiamo dicendo è tanto più vero se si pensa che le azioni più pericolose sono state proprio quelle dei cantierini; per ben tre volte Casazza si è dovuto arrangiare alla meno peggio per evitare che Politti, uno dei migliori, anche se il suo lavoro è stato oscuro, non lo infilzasse. E poi, proprio allo scadere dei 90 minuti, su veloce contropiede monfalconese l'arbitro non ha concesso un rigore. Borsetto, bene smarcato da Politti, ha sferrato da mezzo metro dentro l'area un violentissimo pallone che è stato platealmente bloccato con le mani da Taddei. L'arbitro non ha rilevato il fallo, ma immediatamente dopo ha fischiato la fine dell'incontro.

Il CRDA oggi ha mostrato, a nostro avviso, una certa mancanza nel settore offensivo; invece si è dimostrato molto forte in difesa. Valenti, come al solito, si è dimostrato all'altezza di qualsiasi situazione, ma chi più ha impressionato è stato Di Davide. L'estremo difensore monfalconese non è stato per la verità, molte volte chiamato in causa, ma si è dimostrato sempre sicuro sia nelle prese alte sia nel rasoterra. Inoltre in due occasioni è uscito a valanga — ricordava un po' il «kamikaze» Ghezzi — sui piedi di Crespi e di Foglia. Negli spogliatoi dirà poi, modestamente, che i suoi interventi sono stati di normale amministrazione. Leggermente fuori fase invece è risultato oggi Trevisan, il quale non è mai riuscito ad anticipare, come è suo solito, lo sgusciante Foglia. Ad ogni modo il terzino ha retto bene, come del resto Sortino, il quale ha neutralizzato Codecasa, tanto che quest'ultimo è stato costretto a giocare sempre fuori dall'area, e Cossar. Il mediano destro che con Politti e Borsetto doveva sostenere il centro campo, più volte si è spinto all'attacco notando la deficienza di Ispiro e Cuca nelle trame offensive. Ed è proprio partita da lui sia l'azione del gol, sia quella che per poco, nel secondo tempo, non ha permesso a Politti di raddoppiare.



Di Davide: ordinaria amministrazione

Parliamo dunque della rete. Dopo un inizio dominato dai padroni di casa, bene controllati dalla difesa ospite, con un allungo perfetto di 25 metri, imbecca Ispiro, il cui tiro è nettamente sbilanciato ma coglie la difesa dei neroazzurri (oggi in maglia rancione) completamente impreparata. Mreule non ha così difficoltà ad insaccare da mezzo metro, a porta completamente vuota.

Sullo slancio i cantierini avrebbero potuto forzare la mano. La Solbiatese era letteralmente in barca, ma... abbiamo già detto. Cuca e Ispiro si sono ritirati nella propria metà campo e così Eridano e Rossi hanno potuto dare manforte ai loro compagni, i quali però erano completamente privi di idee. Pur dominando, i padroni di casa non hanno mai impensierito veramente Di Davide, il quale ha parato il primo tiro indirizzato nella sua rete solamente al 19', calciato da una ventina di metri da Rossi.

Questo, dunque, dimostra come la difesa cantierina abbia saputo ben controllare le trame e come l'inesistente attacco, formato dal solo Mreule, non abbia potuto portare un po' di sollievo alla mole di lavoro svolto dalle retrovie.



Lo stile di Mreule

La cronaca, nel primo tempo, tranne una parata di Di Davide al 33' su tiro di Crespi, si riassume con una fuga personale di Palvarini al 44'. La veloce ala sinistra, partita da metà campo dopo aver eluso l'intervento di tre difensori cantierini, ha fatto partire un bolide rasoterra che però il portiere è riuscito con un bellissimo tuffo a neutralizzare.

Anche nella seconda parte della gara ben poche le azioni da segnalare. Dopo una mischia — all'11' — sotto la porta di Di Davide, Valenti, sempre molto attento, è riuscito ad evitare il peggio. Nel susseguente contropiede imbastito da Cossar, la grossa azione mancata dai cantierini. Politti riesce a scambiare per due volte con Mreule, il quale alla fine lo imbecca alla perfezione. Per la troppa foga la mezz'ala destra ha tirato sul portiere uscito alla disperata. Al 15' è invece Di Davide che è costretto a gettarsi sui piedi di Foglia e al 18' per gioco pericoloso in area, l'arbitro ha concesso un calcio a due a favore della Solbiatese, che però Crespi non è riuscito a sfruttare.

Da questo momento alla fine, da segnalare il grande lavoro svolto da Politti — il quale al 30' con un tiro insidioso da venti metri ha costretto Casazza in corner — e il mancato rigore sul tiro di Borsetto proprio allo scadere del tempo.

Aldo Mariani

L'OMAGGIO DI UN RIGORE E UN TIRO FORTUNATO NELLA VITTORIA DEI FRIULANI (2-1)

Gol decisivo di Sgrazzutti all'89': il Legnano trafitto senza scampo

MARCATOORI: nel p. t. al 15' Tomy, al 37' Galeone su rigore; nel s. t. al 44' Sgrazzutti. UDINESE: Gortan; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Manganotto; Mantellato, De Cecco, Ciclitira, Galeone, Poletto. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Amadeo; Lamera, Ferrari, Tacelli; Votta, Marchioro, Mascheroni, Tomy, Cappellazzo. ARBITRO: Fuschi di Pescara.

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 23

L'Udinese ha acciuffato la vittoria per i capelli al penultimo minuto di gioco, trasformando in gioia la stizza e la delusione che erano stati i sentimenti predominanti dei suoi tifosi. Una vittoria certamente utile per la classifica, buona per i due punti che sono stati conquistati, ma tutt'altro che convincente. La fortuna ha dato una mano ai bianconeri, perfino oltre i meriti (ed è noto che la fortuna bisogna meritarsela): questo del resto era il commento generale, obiettivamente formulato dai tifosi all'uscita dal Moretti.

Un pubblico non certo tollerante, quello udinese: ha incoraggiato la squadra all'inizio, quando bisognava ancora vedere come si mettevano le cose. Ma quando il Legnano è andato inaspettatamente in vantaggio (ed era stata proprio l'Udinese fino allora ad attaccare, a minacciare la rete avversaria), allora il pubblico si è rivoltato contro i suoi, diventando aggressivo, supercritico, nei confronti di questo o di quel giocatore. Non è che avesse tutti i torti, il pubblico: quella rete di Tomy, al 15' del primo tempo, era stato un atto di accusa formulato nei confronti della difesa bianconera, del portiere in particolare. Cappellazzo dalla sinistra ha effettuato un centro davanti a Gortan; Tomy era lì indisturbato, e con un colpo di testa ha messo a segno. Ma era un pallone tutt'altro che irresistibile, per velocità e traiettoria; eppure la difesa friulana è finita k.o.

L'Udinese ha subito uno choc, a quel punto; e tanto più indispettita è rimasta perchè tre minuti prima Mantellato, con un tiro improvviso, aveva colpito il palo alla sinistra di Castellazzi, mentre già al 6' su un colpo di testa di Ciclitira un difensore lilla si era trovato con un braccio sulla traiettoria del pallone indirizzato a rete e c'erano state proteste per il rigore non concesso. L'avvio insomma era stato promettente per l'Udinese, ma a raccogliere i frutti era stato il Legnano, perfino senza farsi notare in attacco, tranne qualche incursione di Tomy, con la maglia n. 10 sulle spalle ma in effetti centravanti... isolato. Ed era stato appunto Tomy a rendere amara la sorte iniziale dei padroni di casa.

Naturale che dopo essersi trovato in vantaggio il Legnano abbia preso quota; meno comprensibile invece lo sbandamento dell'Udinese, che si è trovata per una ventina di minuti in balia dell'avversario, sistematicamente anticipata, disorganizzata nelle sue trame, limitate del resto all'iniziativa dei singoli, di Ciclitira e Mantellato in particolare. Ma pur così scombinata l'Udinese ha gradatamente reagito a quella rete, si è proiettata in avanti, alla ricerca del pareggio che è arrivato altrettanto inatteso del gol al passivo.

Ciclitira, in costante movimento pendolare nell'area legnanese, si è trovato al 37' a duellare con Ferrari per il possesso di un pallone che era ormai arrivato sulla linea di fondo, alla destra del portiere Castellazzi. Nessuno ha visto una carica dello stopper lilla, ma sta di fatto che Ciclitira, incespicando forse sul pallone, si è trovato a terra. L'abitro senza esitare ha indicato il dischetto del rigore, mentre sugli spalti i tifosi se la ridevano: diamine, non era un fallo da rigore, ed era semmai da stabilire se fallo c'era stato. Ma intanto Galeone si era già approntato, e con un tiro secco, sulla sinistra del portiere, aveva ristabilito l'equilibrio.

La partita a quel punto era ancora tutta da giocare. E l'Udinese, ripreso coraggio, era ancora partita all'attacco, cercando di sfruttare lo smarrimento che ora aveva preso gli ospiti. Prima Ciclitira da fuori area falliva il bersaglio, poi lo stesso Ciclitira non raccoglieva un bellissimo passaggio al centro di Poletto, nella prima azione che aveva messo in luce l'ex monfalconese. E il tempo si chiudeva con un tiro alto di poco effettuato da Tacelli.

La ripresa è stata più interessante, ma l'equilibrio delle forze non si è scostato. Il Legnano ha mirato ancora più palesemente al pareggio, mantenendo il gioco a centro campo, controllando accortamente le offensive avversarie, lanciando in contropiede Tomy, solo di rado spalleggiato dal piccolo Cappellazzo, spostato a destra. Ci sono stati tuttavia momenti di seria pressione bianconera, ma proprio la loro inutilità faceva sempre più affondare le speranze di vittoria dei locali. Nelle confuse azioni di attacco le occasioni propizie si sono presentate più volte ma le conclusioni sono sempre mancate: De Cecco di testa, Mantellato, Galeone, Ciclitira e De Cecco ancora, nella prima mezz'ora di gioco hanno sfiorato il gol, mentre da parte sua Gortan era intervenuto una volta sui piedi di Marchioro e un'altra volta Sgrazzutti aveva salvato a porta vuota sulla linea, mentre il portiere era uscito su Mascheroni.

A tre minuti dal termine Cappellazzo e Votta, in un contropiede liberatore, avevano mancato la clamorosa segnatura in extremis. La punizione per la loro squadra doveva giungere severissima un minuto dopo, a seguito di un errore della difesa. Due attaccanti bianconeri avevano consecutivamente fallito il bersaglio, in una mischia paurosa davanti a Castellazzi. E su un breve rinvio della difesa si era gettato Tacelli, facendosi però soffiare il pallone nel «takle» da Sgrazzutti. Altri due passi in corsa del terzino, un gran tiro: rete e vittoria per la Udinese.

Successo meritato? Chi segna ha sempre ragione, in primo luogo. E poi l'Udinese ha avuto non fosse altro il premio per la sua ostinatezza. Altro discorso per la sua condizione di forma attuale, per il suo gioco, per il suo rendimento. Certo il Legnano non se l'aspettava di essere battuto, e può rammaricarsi soprattutto per quel rigore con cui è stato punito (mentre su un atterramento di Tomy, ad opera di Zampa, al 29' della ripresa, l'arbitro non ha fiatato). Ma è poca squadra il Legnano, e il giudizio in fondo suona accusa all'Udinese, che ha faticato tanto per piegarlo. Nonostante il prodigarsi di Galeone, la generosità di Manganotto, i buoni sprazzi del Poletto «modello secondo tempo». E' una squadra che cerca ancora se stessa, con parecchi squilibri, debolina in difesa, priva di coordinamento all'attacco. Se non migliora alla svelta, una volta che la fortuna non l'aiuti, dovrà ridurre le sue ambizioni.

Dante di Ragogna

Girone A

I RISULTATI

*Como - Piacenza	2-0
*Cremonese - Monza	1-0
*Entella - Biellese	3-1
*Pro Patria - Triestina	2-0
CRDA - *Solbiatese	1-0
*Trevigliese - Mestrina	2-0
*Treviso - Marzotto	1-0
*Udinese - Legnano	2-1
*Verbania - Rapallo	0-0

LA CLASSIFICA

Monza	5	4	0	1	6 1 8 +1
Treviso	5	3	1	1	5 4 7 =
Udinese	5	3	1	1	8 5 7 —1
Biellese	5	3	1	1	6 5 7 —1
Entella	4	2	2	0	5 2 8 —1
Marzotto	5	2	2	1	6 4 6 —1
Rapallo	5	2	2	1	7 5 6 —1
CRDA Monf.	5	2	2	1	5 4 6 —1
Como	5	2	2	1	3 1 6 —2
Verbania	5	2	2	1	2 1 6 —2
Legnano	5	1	2	2	4 5 4 —3
Triestina	5	0	4	1	4 6 4 —3
Trevigliese	5	1	2	2	5 8 4 —4
Piacenza	5	1	1	3	2 4 3 —4
Cremonese	5	1	1	3	5 7 3 —5
Mestrina	4	0	2	2	1 4 2 —3
Pro Patria	5	1	0	4	8 2 2 —6
Solbiatese	5	0	1	4	1 5 1 —7

Mestrina ed Entella una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30.10.1966

Biellese - Trevigliese
CRDA - Entella
Legnano - Cremonese
Marzotto - Verbania
Mestrina - Como
Monza - Treviso
Piacenza - Pro Patria
Rapallo - Solbiatese
Triestina - Udinese

Girone B

I RISULTATI

*Boretta - Audace S.M.	3-2
*Bolzano - Schio	1-0
*Fanfulla - Lilion	4-0
*Pro Sesto - Passirio	0-0
*Rovereto - Leoncelli	2-0
*San Donà - Jesolo	0-0
*Saronno - Coneglianese	6-1
*Trento - Alense	2-0
Pordenone-*Vitt. Veneto	2-0

LA CLASSIFICA

Bolzano	5	4	1	0	7 2 9
Fanfulla	5	4	0	1	9 3 8
Beretta	5	4	0	1	10 5 8
San Donà	5	3	1	1	8 3 7
Pro Sesto	5	2	3	0	4 2 7
Pordenone	5	3	1	1	9 5 7
Leoncelli	5	3	0	2	10 9 6
Rovereto	5	2	1	2	4 2 5
Trento	5	2	1	2	6 5 5
Jesolo	5	0	4	1	2 3 4
Vitt. Veneto	5	1	2	2	2 4 4
Saronno	5	1	1	3	9 6 3
Passirio	5	1	1	3	5 8 3
Lilion Snia	5	1	1	3	6 13 3
Coneglianese	5	1	1	3	4 10 3
Alense	5	1	1	3	3 9 3
Schio	5	1	1	3	1 4 3
Audace S.M.	5	1	0	4	3 7 2

Girone C

I RISULTATI

*Avellino - L'Aquila	1-1
*Bari - Akragas	1-1
*Barletta - Nardò	1-0
*Casertana - Trani	1-0
*Crotone - Frosinone	4-2
*Lecce - Trapani	3-0
*Massiminiana - Cosenza	1-0
*Pescara - Taranto	1-0
*Siracusa - Dei Duca Ascoli	0-0

LA CLASSIFICA

Barletta e Pescara punti 7; Avellino, Bari, Casertana e Massiminiana p. 6; Aquila, Cosenza, Crotone, Lecce, Nardò e Taranto p. 5; Akragas, D.D. Ascoli, Siracusa, Trani e Trapani p. 4; Frosinone p. 2.

DOVEVA ESSERE PROPRIO LA TRIESTINA A CONSEGNARE I PRIMI PUNTI (2-0) ALLA PRO PATRIA...

ZERO IN PROFITTO AGLI ALABARDATI CHE AUMENTANO IL PASSIVO CON UN'AUTORETE

MARCATOORI: Ceccotti al 30' del primo tempo; autorete di D'Eri al 40' della ripresa. PRO PATRIA: Bertossi; Binda, Lombardi; Tagliaretti, Vivian, Tumiati; Baffi, Casero, Ceccotti, Sartore, Oliva. TRIESTINA: Colovatti; Martinelli, D'Eri; Kuk, Sadar, Palcini; Ridolfi, Scala, Ive, Canzian, Gentili. ARBITRO: Levrero di Genova. NOTE: spettatori 1500 circa. Calci d'angolo 7-6 per i bustocchi, 5-2 nel primo tempo sempre a loro favore. Campo in condizioni discrete. Pochi gli incidenti e senza alcun rilievo. Al quarto d'ora della ripresa l'arbitro ha ammonito Ceccotti per una troppo brusca entrata.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Busto Arsizio, 23

Zero punti per la classifica e poco più in profitto per la Triestina di oggi, la peggiore forse della stagione, che ha reso quanto mai facile ai bustocchi conquistare i primi due punti della loro misera graduatoria: i ragazzi di Caciagli nel corso dei novanta minuti di gara quasi neppur si son veduti, abulici e evanescenti in ogni dove e pertanto legittimamente battuti alla resa dei conti, sia pur con due reti non irresistibili nella loro esecuzione. Ma, al di là degli episodi che hanno concretato il punteggio, c'è stato un continuo predominio dei giocatori di casa, che autentici «marziani» non lo sono, però neppure dei tristi «pellegrini», come la loro posizione di cenerentole pur avrebbe potuto far presagire.

Gli è che se non molto aguzze erano le unghie dei «tigrotti» ben più spuntate erano le alabarde dei triestini, nessun reparto dei quali è degno di essere assolto in blocco. Non certo la difesa, con due terzini chiaramente fuori condizione e che troppo sovente venivano «saltati» dai loro diretti avversari; neppure il centrocampo, dove nullo o quasi è stato Canzian e chiuso in una morsa ferrea il pur lodevole Scala; tanto men poi l'attacco, privo di «punte» valide, scombinato ed arruffone a non dirsi.

«In trasferta è quanto mai necessario l'apporto di tutti gli undici giocatori», avrebbe a fine partita dichiarato, scrollando miseramente il capo, l'allenatore giuliano: ma non certo di undici giocatori era composta la Triestina versione odierna: forse della metà, forse neppure. Fatale quindi che cedesse le armi e dovesse venire meno a quella strenua resistenza che ne aveva caratterizzato le prime fasi di gioco. Fin dall'inizio infatti la Pro Patria ha fatto il bello ed il brutto tempo a suo piacimento, e se ha dovuto attendere mezz'ora per segnare il primo gol lo deve più alla sua stessa natura sciupona ed ai dettami della dea bendata che non al valore e all'operato degli antagonisti.

Infrantosi così l'equilibrio tutto a suo discapito, nella ripresa la Triestina ha costruito qualcosa di più: si è mossa alquanto meglio, ha cercato con lodevole caparbia la via della porta difesa da Bertossi. Ma sempre lo ha fatto con orgasmo e con paura, i quali, fin dai tempi più remoti, sono parenti stretti dell'imprecisione; e, mano a mano che le lancette del cronometro compivano il loro corso, sempre più i giuliani si sono perduti, alle prese con un tentativo più grande di loro, affatto incommensurabile con le odierne capacità di una squadra che... non c'era.

Ed al 40', proprio quando maggiormente sembrava che la Triestina avesse qualche «chanche» di pareggio, eccoti un gol sciocco, anzi un'autorete favorita dall'incertezza di un portiere e dall'irruenza di un terzino. Allora ogni velleità è stata spenta, tutto quel poco coraggio che c'era si è smorzato in una nullità senza pari. Capitan Sadar, che in precedenza si era anch'egli portato in avanti con coraggio, ha incominciato a zoppicare, gli interni ed i centrocampisti sono scomparsi del tutto da quel proscenio che mai li aveva visti primattori, ma che pur sempre aveva fatto di loro una serie di comparse con qualche particina ora più ora meno importante.

Le azioni dei due gol sono le sole annotazioni di una giornata autunnale, grigia come lo sconforto; alla mezz'ora di gioco un lungo lancio di Casero, ordinatore davvero superlativo della manovra biancoblù, permetteva a Ceccotti di giungere sul fondo ed effettuare un traversone. Questo veniva sfruttato dallo stesso Casero, il cui tiro, sferrato da pochi passi, Colovatti era bravissimo ad intercettare ma non poteva certo bloccare: sopraggiungeva il centravanti Ceccotti che con un ottimo diagonale portava in vantaggio la Pro Patria. La quale nella ripresa, quasi allo scadere, ha raddoppiato in virtù di una lunga fuga di Oliva, iniziata a centrocampo. Martinelli non era in grado di ostacolare l'estrema sinistra che, giunta in area, dava l'impressione di «allungarsi» troppo la sfera. Colovatti però non ne approfittava, ed il tiro, chiaramente deviato da D'Eri sopraggiunto al momento cruciale, valeva il 2-0.

E' la Triestina? La si era ammirata soltanto in una occasione, all'ottavo minuto del primo tempo, quando Palcini aveva suggerito a Ridolfi un bel tiro al volo, che si era però perso, poco alto, sopra la traversa.

Certo è, al di là di ogni narrazione, che la Triestina giudicata quest'oggi non vale granchè: la terza linea non possiede la forma fisica e la prima è priva di dinamite. Gli alabardati fino ad ora se l'erano sempre cavata, oggi invece ciò sarebbe stato assurdo. La loro imbattibilità è così favola di altri tempi, valida forse per la piccola storia di questo campionato ma non certo per la classifica.

Fabio Isman

I marcatori

3 reti: Galeone (Udinese);

2 reti: Magheri, Cugnolio (Biellese), Perego e Rossi (Rapallo), Maggioni (Monza), Mreule e Borsetto (CRDA), Ive e Ridolfi (Triestina), Tomy (Legnano), Galli (Piacenza), Pantani (Cremonese), Mola, Biasiolo e Melonari (Marzotto), Comini e Uzzecchini (Entella), Donadelli (Trevigliese).

«Bruciato» in casa il Cremcaffè

Manzanese-Cremcaffè 2-1. Grossa sorpresa nel campionato dilettanti I categoria, girone B: la Manzanese è passata a Trieste, battendo allo stadio «Pino Grezar» il Cremcaffè. Ecco la prima rete segnata dai friulani, con l'ala destra Sello, al 42' del primo tempo. Fontanot, Bassanese e il portiere Coassin sono stati sorpresi dal tiro dell'insidiosa estrema. (Foto de Rota)

SERIE «D» - IL BOLZANO CONTROLLA SICURO LA PRIMA POSIZIONE

Bel colpo in trasferta dei pordenonesi nel «derby» con il Vittorio Veneto (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 25' Dapit, al 28' Toniutto. — PORDENONE: Bazzali; Jut, Patrizio; Della Pietra, Piva, Bernardis; Renzulli, Dapit, Toniutto, Paribelli, Gon. VITTORIO VENETO: Posocco; Piccoli, Carlet; Cotterle, Rossetto, Bolzan; Iseppon, Buffoni, Cimetta, Dall'Olio, Tonet. — ARBITRO: Bertoldini di Venezia. — NOTE: Terreno scivoloso, cielo coperto, spettatori 1500 circa, angoli 5 a 2 per il Vittorio Veneto. Ammoniti: Buffoni, Cotterle e Piva. Espulsi a fine gara, all'ultimo minuto, Tonet e Cotterle per falli.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vittorio Veneto, 23

Un successo meritato ampiamente dal Pordenone e di conseguenza una sconfitta con poche attenuanti per il Vittorio Veneto: queste le conclusioni di un derby che sul piano del gioco ha mantenuto le promesse solo unilateralmente con gli ospiti muniti di carte in regola per questo campionato. Compassato ed allo stesso tempo mobile il Pordenone; tenuo ed affannoso talvolta il Vittorio Veneto. Quest'ultimo ha le file forse troppo zeppe di giovanissimi, con un'età media inferiore ai vent'anni; qualcuno dei ragazzi in rossoblù è anche impreparato, perchè immesso forzatamente in squadra. L'organizzazione difensiva dei neroverdi pordenonesi è buona, ottimo il centrocampo, ove Paribelli domina largamente, mentre Gon è il migliore e il più pericoloso fra le punte degli ospiti, tutti autori di un calcio non superlativo ma senza altro discreto, propiziato anche da un ritmo molto valido.

Cenni brevi di cronaca. Gon al 4' ed al 7' sa impegnare decisamente Posocco con due tiri assai pericolosi. Risponde il Vittorio Veneto al 9' con Tonet ed al 10' con Iseppon. Gon si rifà vivo al 15' buttando in bocca a Posocco un pallone d'oro. Reazione vittoriese con Buffoni che al 20' spara a fil di palo. Ma al 25' ed al 28', in sole tre minuti cioè, la partita si decide a favore del Pordenone; prima Dapit su azione manovrata Paribelli-Toniutto segna il primo gol; indi Toniutto, che riceve un pallone dosatissimo da Gon, insacca la palla del 2 a 0.

Vani sono i tentativi ripetuti e generosi dei locali, capeggiati dai grintosi Tonet, Buffoni e Iseppon, per ridurre le distanze: Bazzali e compagni non lasciano spirali e si va al riposo.

Nella ripresa Moro apporta qualche variante nello schieramento vittoriese, avanzando Cotterle e Bolzan, ma gli ospiti non si scompongono: Bolzan, Cimetta, Dall'Olio ed ancora Cimetta impegnano Bazzali al 1', al 6' e al 12' e al 20'. Tenta ancora Bolzan al 25' e al 27' con due cannonate ma niente da fare. Poi via via il Vittorio Veneto si spegne ed il Pordenone ha buon gioco nel lavoro di arginamento e nel contropiede.

Nulla di interessante in seguito fino all'ultimo minuto, quando l'arbitro espelle prima Tonet e poi Cotterle per interventi un po' decisi ma forse non tali da comportare l'allontanamento dal campo. Arbitraggio discreto nella prima parte, mediocre nella seconda.

Giacomo Tolin

LE PARTITE DEL 30.10.1966

Audace S.M. - Saronno
Coneglianese - Trento
Jesolo - Pro Sesto
Leoncelli - Alense
Lilion - Bolzano
Passirio - Beretta
Pordenone - Fanfulla
Rovereto-Vitt. Veneto
Schio - San Donà

INCONTRERA' GLI AZZURRI

L'URSS ha pareggiato con la Germania Est (2-2)

Mosca, 23

Dopo la clamorosa sconfitta subita domenica scorsa a Mosca ad opera della Turchia, la nazionale sovietica non è riuscita a battere la Germania orientale facendosi imporre il pareggio dopo essere andata in vantaggio per due volte. Nello stadio Lenin della capitale sovietica, contro una squadra composta da giocatori dalla possente taglia atletica e praticanti un gioco deciso e spesso duro, l'URSS ha mantenuto una costante supremazia territoriale ma non è riuscita ad imporre validamente la sua migliore tecnica.

URSS: Yashin; Andreyuk, Khutsilava (Afonin); Danilov, Medvid, Sosnikhin; Chislenko (Banishevsky), Sabo, Byshevets, Streltsov, Parkutan (Yevryuzhikhin).

GERMANIA ORIENTALE: Blochwitz; Fraessdorf, Walter; Geisler, Oeruer, Irmscher; Ducke, Noeldner, Frenzel, Erler, Vogel.

ARBITRO: Enkel (Finlandia).

RETI: Nel primo tempo al 22' Streltsov, al 23' Fraessdorf; nella ripresa al 7' Chislenko, al 23' Frenzel.

Serie A di pallavolo

Risultati degli incontri della seconda giornata del campionato italiano di pallavolo di Serie A: a Bologna: Virtus Bologna batte Italia Genova 3-0; a Reggio Emilia: La Torre batte CSI Milano 3-0; a Parma: Salvarani batte Minelli Modena 3-0; a Trieste: Olimpia Vercelli batte Ravalico 3-1; a Modena: Ciam e Ruini Firenze rinviata a giovedì; a Genova: Italsider batte Baby Brumel 3-1.

Classifica: Virtus Bologna e Olimpia Vercelli p. 4; Ruini, Italia Genova, CSI Milano, Salvarani, Italsider, La Torre e Ciam p 2; Ravalico, Baby Brumel e Minelli p. 0; Ciam e Ruini una partita in meno.

DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: Si delineano le posizioni in vetta

Il Ponziana troneggia solitario staccato di un punto dal Saici che coglie il maggior bottino della giornata

SUDATISSIMA LA VITTORIA DEL PONZIANA SUL BRUGNERA (2-1)

Allo stop capilista giù di fiato

MARCATORI: nel 1.o tempo: al 14' Furlani, al 30' Kirchmeyer; nel 2.o tempo: al 15' Lugo. PONZIANA: Dapas; Norbedo, Giannella; Covacich, Rodric, Gerin; Ruan, Fonda, Furlani, Kirchmeyer, Chiodini. BRUGNERA: Pasquali; Turchet, Piovesana; De Re, Sonego, Semenzato; Sburlin, Muzzin, Lugo, Carli, Burelli. ARBITRO: Sartoretti di Cervignano.

Un sospirone di sollievo è esploso sugli spalti ponzianini quando Sartoretti ha dato il segnale di chiusura. E' finita ogni ulteriore apprensione circa le sorti del risultato di questa partita, iniziata dai biancoceleSti in maniera perentoria e terminata dagli stessi con il fiato grosso ed i nervi a fior di pelle sotto l'incalzare di una continua, martellante pressione da parte di un Brugnera disperatamente proteso verso quel sospirato pareggio che, se raggiunto, avrebbe premiato la loro carica agonistica.

Due punti sudatissimi quindi e pertanto doppiamente preziosi che consentono agli uomini di Covacich di rimanere in sella al cavallo vincente mantenendo immutate le loro «chances» nella lotta per la conquista del primato gironale. Il Ponziana è un undici dal rendimento a corrente alternata, che trova il modo di esprimersi più positivamente in trasferta, dove si gioca prevalentemente in contropiede ed è più facile mantenere con continuità funzionale il presidio del centrocampo.

Ieri si è visto un Gerin superlativo che ha imperversato per tutto l'arco dei 90 minuti con la sua falcata impressionante, i suoi tiri al fulmicotone e i suoi «ritorni» che non conoscono soste. Una spanna più sotto collocheremmo Fonda, molto attivo e preciso nel primo tempo, ma vistosamente calato alla distanza. Preciso, calmo e sempre lucido il «libero» Covacich, che migliora di partita in partita, e positive anche le prestazioni dei due terzini d'ala. Male invece Rodric, Furlani e Chiodini.

Assente giustificato il tecnico Catania impossibilitato a giocare per impegni di lavoro. L'infortunato Degrassi (era al bordo del campo con il mignolo della mano sinistra ingessato e dovrà restarsene così per una quarantina di giorni) è stato sostituito degnamente dal giovanissimo Dapas, un portierino che non conosce emozioni.

La squadra friulana si presentava dinanzi al pubblico triestino con credenziali di primo ordine. Ieri però non tutto è filato liscio nel rendimento dell'undici che ha palesato evidenti incertezze nel settore arretrato e mancanza di continuità nel rendimento degli uomini appostati nella fascia di mezzo. La vera forza della squadra comunque va individuata nelle tre punte d'attacco Sburlin, Lugo e Burelli nonchè nel gioco altamente redditizio del maratoneta Semenzato. L'assenza del titolare Verardo, primo attore del centrocampo, si è fatta quindi sentire.

Inizio velocissimo da ambo le parti e primo tiro di Furlani (9') che sorvola di un niente la traversa. E sempre il Ponziana a dettar legge e al 14' passa in vantaggio. Gerin rimette il pallone in gioco dalla sinistra (quasi all'altezza della bandierina) e la sfera cade nel mezzo della area degli arancioni dove Furlani si eleva su tutti e preceduto il tentativo di respinta del portiere, insacca di testa con un palonetto imprendibile. Reagiscono con foga gli ospiti che al 23' vanno ad un pelo dal pareggio: scambio velocissimo sulla sinistra tra Carli e Burelli il quale viene a trovarsi tutto solo dinanzi a Dapas che esce alla disperata mentre l'attaccante avversario calcia il pallone che attraversa tutto lo specchio della porta perdendosi sul fondo. Altalena di azioni e tiri da ambo le parti finchè si giunge al raddoppio ponzianino al 30'. Corner dalla destra battuto da Ruan e palla mancata da Pasquali mentre Kirchmeyer è a due passi e di testa accontenta tutti. Al 42' Ruan con un fucilata sfiora la traversa.

Nella ripresa subito il Brugnera tutto in avanti e al 15' il gol di Lugo su azione iniziata da una rimessa in gioco da Burelli e continuata da Carli mentre la intera difesa biancoceleste si arrestava reclamando il fuori gioco di Lugo appostato dinanzi a Dapas. L'arbitro però faceva cenno di continuare e la palla, colpita di testa dal numero 9 arancione terminava alle spalle di Dapas.

I rimanenti minuti avevano un volto solo: tutta la compagine ospite disperatamente protesa in avanti e la retroguardia locale impegnata in un affannoso compito d'interdizione. Approfittando dello schieramento avanzato del Brugnera, i ponzianini non perdevano le occasioni loro presentatesi per insidiare, in contropiede, la porta di Pasquali.

Ulderico Dolfi

Con facilità gli aziendali

Saici - Tarcentina 4-1

MARCATORI: nel p. t. al 5' Morganti; nel s. t. al 14' Plaini; al 17' Capitanio; al 25' Corso; al 32' Carpin I. SAICI: Battiston I; Sartori, Carpin II; Battiston II, Nardini, Medeot; Neri, Corso, Morganti, Carpin I, Plaini. TARCENTINA: Zoppè; Borgobello, De Agostini; Mantovani, Boldi, Totis; Bruni, Fachini, Capitanio, Macchi, Colaniz. ARBITRO: Corbelli di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 23

Un risultato che dice tutto e che naturalmente non ammette commenti. Quattro reti nel sacco di Zoppè, una rete di Neri annullata per presunto fuori gioco, moltissime occasioni sciupate, costituiscono l'attivo dei padroni di casa. Gli aziendali subito dopo il fischio si sono proiettati in area degli avversari costringendoli ad un faticoso lavoro di temporeggiamento. Passati in vantaggio al 5' di gioco per opera di Morganti su un bel servizio di Carpin I, non hanno saputo più concretizzare la loro schiacciante superiorità tecnica e territoriale e gli ospiti, arroccati in difesa, sono riusciti con un po' di fortuna, a contenere il peso passivo di una rete.

Nel secondo tempo la Saici ha ripreso a comandare ed al 14' ha raddoppiato per merito di Plaini. A questo punto gli ospiti hanno avuto una leggera flessione ed approfittando di una incertezza della difesa hanno accorciato al 17' con Capitanio. La Saici ha replicato al 25' con Corso, quindi al 32' con Carpin I ha portato a quattro le marcature.

Tomaso Ciccolo

SCARSO LIVELLO TECNICO

Tisana - Palazzolo 0-0

TISANA: Toso; Paron, Zanelli; Pines, Bianco, Venturi; Minut, Macor, Morello, Romanin, Biseglia. PALAZZOLO: Modolo (Vit.); Mazzolo, Scalmi; Ferro, Moroldo, Galimberti; Suardo, Fanotto, Vidale, Ciprian, Bortoletti. — ARBITRO: Celli di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tisana, 23

Una brutta partita. A peggiorare lo scarso valore tecnico si sono aggiunte l'espulsione di Scalmi e gli infortuni di Modolo e Venturi, alcune ammonizioni e l'arbitro. Il Tisana ha giocato benino per i primi 30 minuti; poi ha cominciato, malgrado la superiorità territoriale, a creare azioni inconcludenti.

Delusione, dunque, per l'attacco neroverde inconcludente, male organizzato, mentre la difesa ha retto abbastanza bene.

Al 2' Morello fugge sulla destra e crossa rasoterra, Modolo para, ma cadendo si lussa la spalla destra; esce dal campo e viene sostituito fra i pali dalla riserva Vit. Al 16' avanza Pines, supera due avversari, svaria sulla sinistra a Macor che fa partire un tiro secco che sfiora la traversa. In contropiede il Palazzolo impegna l'attento Toso con Vidale che aveva raccolto un lungo traversone di Ciprian.

Nella ripresa il Tisana cerca la via del gol con tiri da fuori area di Macor e Morello al 3' e al 5', ma Vit para con disinvoltura. Al 6' il fallaccio dell'espulsione: scende Romanin, centro lungo su Venturi che viene falciato dallo scorrettissimo e già ammonito Scalmi. L'arbitro giustamente lo espelle, mentre il mediano neroverde viene portato a braccia ai bordi del campo rimanendovi per circa 12'. A questo punto la pressione del Tisana aumentava, mente si faceva più accentuata la tattica difensiva della squadra ospite.

Piero Zanelli

Gemonese-Pro Tolmezzo 2-2

MARCATORI: nel p. t.: al 4' Nadali, al 5' Milocco, al 19' Croppo (autorete); nel s. t.: al 15' Lirussi. GEMONESE: Croppo; Lanzoni, Baldissera; Pernice, Chiandussi, Pribaz; Milocco, Pascottini, Cragnolini, Chiaruttini, Lirussi. PRO TOLMEZZO: Marzuttini; Di Gallo, Crisoni; Bianchi, Puppini, Trevisan; Zarabara, Fuccaro, Nadali, Nodale, Fabris. — ARBITRO: Poles di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 23

Una Pro Tolmezzo sorprendente per tenuta fisica, per anticipo e grinta ha costretto la Gemonese ad un risultato di parità. La squadra carnica ha impostato la gara su ritmo ed ha messo sovente in difficoltà i giallorossi locali, privi oggi di Vicario e Strolli. All'11.o della ripresa il direttore di gara espelleva la mezz'ala Nodale del Tolmezzo e da quel momento, gli ospiti perdevano la bussola.

La partita è stata condotta a grande andatura da ambo le parti e si è potuto vedere un gioco bello, piacevole e vario che ha soddisfatto il numeroso pubblico convenuto al «Simonetti» di Gemona. Si sono messi in evidenza, nel corso della gara, Pernice, Pascottini, Lirussi e Milocco per la Gemonese; Trevisan, Zarabara, Nadali e Fuccaro per la Pro Tolmezzo. Una nota particolare a Nodale che sino a che è rimasto in campo è risultato il migliore dei ventidue atleti.

Il Tolmezzo attacca di gran carriera e al 4', sfruttando un errore della difesa gemonese, insacca su un forte tiro parato da Croppo. Il tempo di mettere al centro la sfera e la Gemonese ristabilisce le sorti con un bel tiro di Milocco, servito da Cragnolini. Al 19' un'ennesima incursione in area gemonese, il terzino Di Gallo lascia partire un forte tiro che Croppo para, la sfera gli sfugge ed entra in rete. La superiorità della Pro Tolmezzo è evidente; ma anche la Gemonese si rende pericolosa nel contropiede.

Nella ripresa, al 15', Lirussi porta in parità la Gemonese con un tiro imprendibile.

Franco Sandri

I RISULTATI

*Tisana - Palazzolo	0-0
*Aquileia - Pro Osoppo	2-0
*Sacilese - Sangiorgina	1-0
P. Cervignano - *Terzo	1-0
*Gemonese-P. Tolmezzo	2-2
*Saici - Tarcentina	4-1
*Cordenonese Codroipo	1-1
*Ponziana - Brugnera	2-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	5	4	1	0	11	4	9
Saici	5	3	2	0	18	6	8
P. Cervignano	5	3	1	1	8	4	7
Sangiorgina	5	3	1	1	10	5	7
Cordenonese	5	2	2	1	7	7	6
Gemonese	5	2	2	1	8	8	6
Brugnera	5	2	1	2	4	3	5
Codroipo	5	1	3	1	6	6	5
Pro Osoppo	5	1	3	1	7	7	5
Sacilese	5	2	1	2	3	4	5
Tisana	4	0	4	0	4	4	4
Aquileia	5	1	2	2	5	11	4
Terzo	5	1	1	3	1	5	3
P. Tolmezzo	4	0	2	2	2	7	2
Palazzolo	5	0	1	4	5	10	1
Tarcentina	5	0	1	4	4	12	1

Pro Tolmezzo e Tisana 1 partita in meno.

PIENA RISCOSSA DELL'AQUILEIA SUL PRO OSOPPO (2-0)

Crisi superata

MARCATORI: nel p. t. al 28' Barbana, al 37' Cumin. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampar; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Nobile, Blef, Barbana, Cumin, Tumburus. PRO OSOPPO: Marini; Ponton, Fabbro; Rigo, Tabacco, Matiussi; Zanetti, Mecchia, Duria, Rossi, Forgiarini. ARBITRO: Derin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 23

Senza strafare, l'Aquileia ha vinto con due reti di distacco. Erano di fronte due squadre diametralmente diverse: da una parte l'Osoppo, reduce da quattro risultati positivi, una vittoria e 3 pareggi; dall'altra l'Aquileia, non ancora riuscita al successo pieno. Per gli aquileiesi, quindi, quella odierna era una prova che, se non altro psicologicamente, si presentava difficile.

Ebbene, i ragazzi di Gerometta questa prova la hanno superata in maniera soddisfacente. Abbiamo già detto che l'Aquileia non ha fatto oggi cose eccezionali. L'importante è tuttavia che si è battuta con coraggio e che ha reagito bene alla crisi che la travagliava, e in definitiva che si sia messa sulla strada giusta per superarla completamente. Si è visto oggi un'Aquileia vitalizzata anche all'attacco, dove Nobile, Barbana e Blef hanno imbastito numerose azioni pericolose per la difesa avversaria.

Dell'Osoppo ci si attendeva qualche cosa di più. Nella partita odierna l'undici rossonero è stato praticamente alla mercè della squadra locale, che ha tenuto sempre in mano le redini del gioco. Non sempre precisa nella difesa, la compagine ospite ha denunciato le sue maggiori lacune all'attacco, dove il solo Forgiarini è riuscito qualche volta a farsi vivo con qualche tiro pericoloso.

Dopo un paio di azioni mancate, gli aquileiesi hanno colto la prima rete al 28' del primo tempo. Da Tomasin a Nobile, la palla giungeva a Barbana che batteva Marini con un forte tiro diagonale. All 37' Cumin raddoppiava risolvendo con un tiro astuto una difficile situazione nell'area osovana. Al 41' gran tiro di Forgiarini ed eccellente parata di Moderz.

L'Aquileia sembra paga del 2 a 0 e nella ripresa si concede qualche svago. Nobile manca una occasione d'oro al '6, su corta respinta del portiere Marini. Gli azzurri procedono ora al piccolo trotto, ma tengono sempre sotto pressione l'area avversaria. Due vampate dell'Osoppo: al 32' e al 33', con tiri di Rossi e Rigo; che vengono neutralizzati brillantemente da Moderz.

Luciano Sanson

OSPITI IN GAMBA

Cordenonese - Codroipo 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 16' Tomè; nel s. t. al 33' Felace. CORDENONESE: Martin; Brun, Zaia; De Pellegrin, Gardonio, Azzano; Tomè, De Piero, Canzian, Zille, Del Pup. CODROIPO: Luise; Rinaldi, Infanti; Sambucco, Del Fabbro, Iacomuzzi; Assolari, Felace, Marchetti, De Sabbata, Paolon. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 23

Il Codroipo ottimamente organizzato in difesa ha retto all'assalto disordinato della Cordenonese che dopo un buon inizio è calato di tono e sino al riposo ha svolto un gioco confuso. Gli ospiti hanno premuto in continuità, ma senza incidenza, così ha avuto buon gioco la retroguardia oratoriana che in contropiede poi ha rilanciato Canzian e Del Pup.

La Cordenonese ha sofferto della assenza del centrocampista Deotto e della punta di attacco Pezzot. Il risultato lascia la bocca amara a tutti, ma vuoi per gli sganciamenti inopportuni di De Pellegrin, vuoi per il volontario isolamento delle punte Tomè, Canzian e Del Pup il risultato non poteva essere che di parità.

Il Codroipo il punto che ha portato a casa se lo è assolutamente meritato. I gol sono avvenuti in modo analogo e scaturiti da azioni di contropiede e tutti nella ripresa. Sia la rete locale, segnata al 10' da Tomè, sta quella ospite realizzata da Felace al 38' sono state conclusioni di infuocate mischie nelle rispettive aree.

Leonardo Bidinost

LE PARTITE DEL 30.10.1966

Aquileia - Tisana
Palazzolo - Gemonese
Brugnera-Pro Tolmezzo
Pro Cervignano-Saici
Sangiorgina-Cordenonese
Codroipo - Sacilese
Tarcentina - Terzo
Pro Osoppo - Ponziana

PRO CERVIGNANO SEMPRE PADRONE A TERZO (1-0)

CAMPIONI POSITIVI IN TRASFERTA

MARCATORE: nel secondo tempo: al 4' Peruzzi. PRO CERVIGNANO: Sponton B.; Passon, Trevisan; Pacco, Sponton L., Miani; Eremondi, Marson, Maran, Caporale, Peruzzi. TERZO: Driul; Ormellese, Boscarol; Cappelletto, Donda, Bianchin; Giovannini, Pietrangeli, Marcovig, Zambon, Teat. ARBITRO: Volari di Duino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 23

Il successo dei gialloblù, anche se legittimo, non è stato avallato da una altrettanto convincente prestazione in quanto i «campioni» non hanno giocato secondo le loro possibilità. Forse il campo tutto «gobbe», non li ha aiutati in quelle piacevoli e prepotenti trame d'attacco che essi sanno tanto bene svolgere; però resta il fatto che la squadra cervignanese ha praticato un gioco d'offesa senza «punte» pronte alla conclusione.

Del terzetto d'attacco infatti il solo Eremondi ha giocato in maniera convincente, mentre sia Maran (al suo rientro in questo campionato) sia Peruzzi, schierato all'ala sinistra, sono mancati all'attesa. Per il centroavanti Maran bisogna convenire che era praticamente impossibile ingranare la quarta alla sua prima partita; il ragazzo ha giocato vivace solo nel quarto d'ora iniziale, poi si è smarrito. Per Peruzzi il discorso è diverso poichè, schierato in un posto per lui sbagliato, non poteva rendere secondo le sue possibilità.

Il meglio il Pro Cervignano lo ha dato al centrocampo, dove Caporale, Miani e Marson hanno giostrato con continuità. In retroguardia gli ospiti se la sono sbrigata abbastanza comodamente, anche se in qualche situazione hanno lamentato qualche esitazione.

Del Terzo bisogna dire che ha sbagliato completamente tattica. Nel primo tempo si è schierato infatti (forse perchè intimidito da tanto avversario) in difesa, cercando il contropiede con i soli Marcovig e Giovannini. Subito il gol all'inizio della ripresa, i biancorossi si sono decisi per l'attacco e pertanto anche per i gialloblù si sono verificate delle situazioni difficili. Su tutti ha impressionato il mediano Bianchin, un diciottenne che ha reso la vita dura a Caporale, però anche Donda è emerso quale «libero» in difesa. Le troppe assenze hanno pesato negativamente sul complesso ospite, il quale però conta su validi rinforzi in arrivo, per una pronta ripresa.

Il primo tempo è tutto del Cervignano. Al 15' Caporale dalla destra inventa un traversone perfetto, che dopo aver tagliato tutta la difesa giunge a Eremondi libero al centro: si butta in tuffo a pesce l'ala ma non riesce a spingerlo in rete. Si difendono i locali con entrate spaccatutto. In contropiede Bianchin lancia Pietrangeli, tocco per Giovannini e gran tiro dell'ala parato bene sulla destra da Sponton. Al 30' torna sotto il Cervignano: Maran dalla destra pesca libero Peruzzi sulla sinistra ma l'ala... non sente e sparacchia malamente a lato la facile occasione. Ha sfortuna il «Pro» al 33' quando Caporale svaria inarrestabile sulla destra poi trova il traversone giusto per Eremondi che anticipa il portiere e tocca preciso in rete: incredibilmente un piede del portiere in tuffo devia la palla ad un palmo dal gol.

Gol degli ospiti al 4' della ripresa. Intercetta a centrocampo Pacco e vien giù alla sua maniera: tocco sulla sinistra per Eremondi, pronto il centro a pelo d'erba per Peruzzi che solo al centro non può sbagliare: di «piatto» l'ala infila facile e comodo in gol. Stranamente arretra la «Pro». Locali in avanti pertanto a spron battuto.

Remo Gessi

NOGARESI DELUDENTI

Sacilese - Sangiorgina 1-0

MARCATORI: nel p. t. al 3' Tonelli. SACILESE: Borsoi; Poletto, Bettei; Cassin, Paesanti, Segant; Leiballi, Ulian, Rigutto, Tonelli, Prieda. SANGIORGINA: Marcatti; Marega, Buttò; Basaldella, Petraz, Bigotto; Mian, Dianti, Fagnini, Ferrara, Cortello. ARBITRO: Caratti di Treviso.

Sacile, 23

La Sacilese ha oggi colto una vittoria dando così un po' di calore ai suoi tifosi, dopo le deludenti prime prove di questo campionato. Il risultato poteva essere più vistoso se un palo non avesse respinto un tiro di Rigutto e se gli avanti locali non avessero fallito facili palloni. La squadra ospite si è dimostrata molto veloce, con una preparazione atletica veramente eccezionale, ma inconcludente nella fase risolutiva.

Battono i sacilesi e dopo un batti e ribatti si giunge al terzo minuto: la palla capita tra i piedi di Tonelli che da venticinque metri spara un bolide che sorprende Marcatti e si insacca nell'angolo destro a mezza altezza. La Sangiorgina reagisce e con azioni veloci si fa minacciosa, ma la difesa locale tiene bene e non si fa sorprendere. Al 28' fallo su Leiballi, lo stesso effettua un cross e Rigutto ben appostato spara un potente tiro che il palo respinge. Due minuti dopo Rigutto, dopo aver dribblato Buttò, da entro l'area, sbaglia bersaglio e sfiora il palo. Si finisce con azioni alterne senza esito.

La Sangiorgina è decisa a pareggiare, ma non ce la farà.

Romualdo Oteri

A VALMAURA LA COPPA «PINA GALL» DI ATLETICA LEGGERA

TRIONFO DELLA LIBERTAS UDINE

Organizzata dal Gruppo Sportivo «San Giacomo» si è svolta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» la Coppa «Pina Gall» riservata per le categorie juniores e seniores maschili. Oltre un centinaio di atleti presenti in rappresentanza di tutte le società della regione si sono date aperta battaglia per aggiudicarsi il successo finale e per conquistare gli ambiti premi in palio. La vittoria è andata alla Libertas Udine che, potendo contare su di un complesso omogeneo, ha avuto ragione sulle altre squadre presenti, vincendo anzi con una certa facilità.

Alla fine della riunione si è svolta una gara di marcia per veterani denominata «Vecchie glorie» sulla distanza di 5 km. Alla presenza di un foltissimo pubblico il successo è andato all'esponente dell'Italsider Zerial che ha ottenuto tra l'altro un tempo significativo. Complessivamente una riunione interessante, anche se non ci sono state prestazioni di rilievo, agonisticamente valida, bene organizzata e ricca di premi. Per essere agli sgoccioli della stagione non ci si poteva proprio attendere di più.

I. D.

M. 100 - 1.a serie: 1) Bonifetto Domenico (U.G.G.) 11"8; 2) Barbieri (Fiamma) 12"1; 3) Kosuta (U. S. Bor) 12"2; 4) Bianco (Lib. Ts.) 12"4; 5) Cecco (S. Giacomo) 13"1; 6) Iannace (Silenzioso) 13"3. 2.a serie: 1) De Marchi Claudio (C.U.S.) 12"2; 2) Micossi (Lib. Ud.) 12"3. 3.a serie: 1) Trangoni Daniele (Lib. Ud.) 11"3; 2) Zadro (A. R. Torriana) 11"5; 3) Maranzana (S.G.T.) 11"6; 4) Brezzoni (S.G.T.) 11"8; 5) Sgrazzutti (Lib. Ud.) 12"1; 6) Codarini (A.S.U.) 12"4.

Marcia km. 10: 1) Corosu Furio (Lib. Ud.) 54'54"2; 2) De Pase (San Giacomo) 58'20"6; 3) Vanin (Silenzioso) 58'52"6.

Alto: 1) Medesani Carlo (Fiamma) m. 1.90; 2) Munini (Lib. Ud.) 1.80; 3) Flumiani (Lib. Ud.) 1.70; 4) Barbieri (Fiamma) 1.65; 5) Spacal (U. S. Bor); 6) Bassi e Godina (Lib. Ts.) 1.50.

110 H: 1) Bianchi Ranieri (Fiamma) 16"6; 2) Carrara (Torriana) 16"7; 3) Turolo (Lib. Ud.) 16"8; 4) Sgrazzutti (Lib. Ud.) 17"3; 5) Zadro (A. R. Torriana) 21"2; 6) Flumiani (Lib. Ud.) 22"9.

M. 400 - 1.a serie: 1) Trangoni Daniele (Lib. Ud.) 51"2; 2) Brezzoni (S.G.T.) 51"9; 3) Loru (CRDA Monf.) 52"; 4) Maranzana (S.G.T.) 52"9; 5) Romano (U.G.G.) 53"9. 2.a serie: 1) Kafer Sergio (S.G.T.) 53"3; 2) Tavagnuzzi (U.G.G.) 53"5; 3) Buttazzoni (A.S.U.) 54"4; 4) Sepin (S.G.T.) 55"2; 5) Buonpane (Silenzioso) 57"3. 3.a serie: 1) Bianco Raoul (Lib. Ts) 53"9; 2) Predonzan (Lib. Ts.) 55"9; 3) Kosuta (U. S. Bor) 59"4; 4) Rughetti (Silenzioso) 59"9.

Martello: 1) Sedmak Emilio (U. S. Bor) m. 44.64; 2) Tomadini (A.S.U.) 37.38; 3) Flaiban (Lib. Ud.) 36.53; 4) Pertotti (S. Giacomo) 36.54; 5) Antonutti (A.S.U.) 33.72; 6) Fucka (U. S. Bor) 25.38; 7) Brigante (Fiamma) 24.34; 8) Marini (Silenzioso) 23.38; 9) Silli (CRDA Ts.) 14.04.

Corsa m. 1500: 1) Merni Franco (U.G.G.) 4'07"9; 2) Flamini (S.G.T.) 4'09"; 3) Chionchio (U.G.G.) 4'16"6; 4) Bacci (CRDA Monf.) 4'19"7; 5) Lister (Torriana) 4'20"5; 6) Bertagni (CRDA Monf.) 4'27"4; 7) Sancin (U. S. Bor) 4'34"5.

Corsa m. 5000: 1) Blasig Lucio (CRDA Monf.) 15'53"1; 2) Intemperante (S. Giacomo) 15'57"5; 3) Milocco (Lib. Ud.) 16'18"7; 4) Zultani (A.S.U.) 16'21"1; 5) Tumino (A.S.U.) 16'21"8; 6) Degano (A.S.U.) 16'29"; 7) Arban (S.G.T.) 16'29"8; 8) Bembi (S. Giacomo) 16'51"8; 9) Barbaro (Silenzioso) 17'05"; 10) Casco (A.S.U.) 16'08"3; 11) Nardini (Lib. Ts.) 18'29"8; 12) Toncic (S. Giacomo) 19'12"6.

Lungo: 1) Marchesan Roberto (Torriana) m. 6.36; 2) Piapan (S.G.T.) 6.14; 3) Bonifetto (U.G.G.) 6.13; 4) Turolo (Lib. Ud.) 5.84; 5) Bassi (Lib. Ts.) 5.69; 6) Bianchi (Fiamma) 5.56; 7) Demarchi (CUS) 5.43; 8) Luisa (Torriana) 5.39; 9) Germani (CRDA Ts.) 5.38; 10) Bertogna (CRDA Ts.) 5.24; 11) Fornasaris (Fiamma) 5.20; 12) Cecco (S. Giacomo) 4.66.

Disco: 1) Mazzoli Otello (CRDA Monf.) m. 42.20; 2) Fucka (U. S. Bor) 40.50; 3) Delli Compagni (San Giacomo) 38.66; 4) De Franzoli (Torriana) 37.70; 5) Orzan (U.G.G.) 37.24; 6) Sedmak (U. S. Bor) 37.14; 7) Medesani (Fiamma) 35.50; 8) Flaiban (Lib. Ud.) 35; 9) Brigante (Fiamma) 33.84; 10) Sodero (Lib. Ud.) 33.08; 11) Miani (S. Giacomo) 29.48; 12) Fornasaris (Fiamma) 29.30; 13) Marini (Silenziosi) 26.38; 14) Godina (Lib. Ts.) 27.20; 15) Medesani (U. G. G.) 26.14; 16) Germani (CRDA Ts.) 24.28.

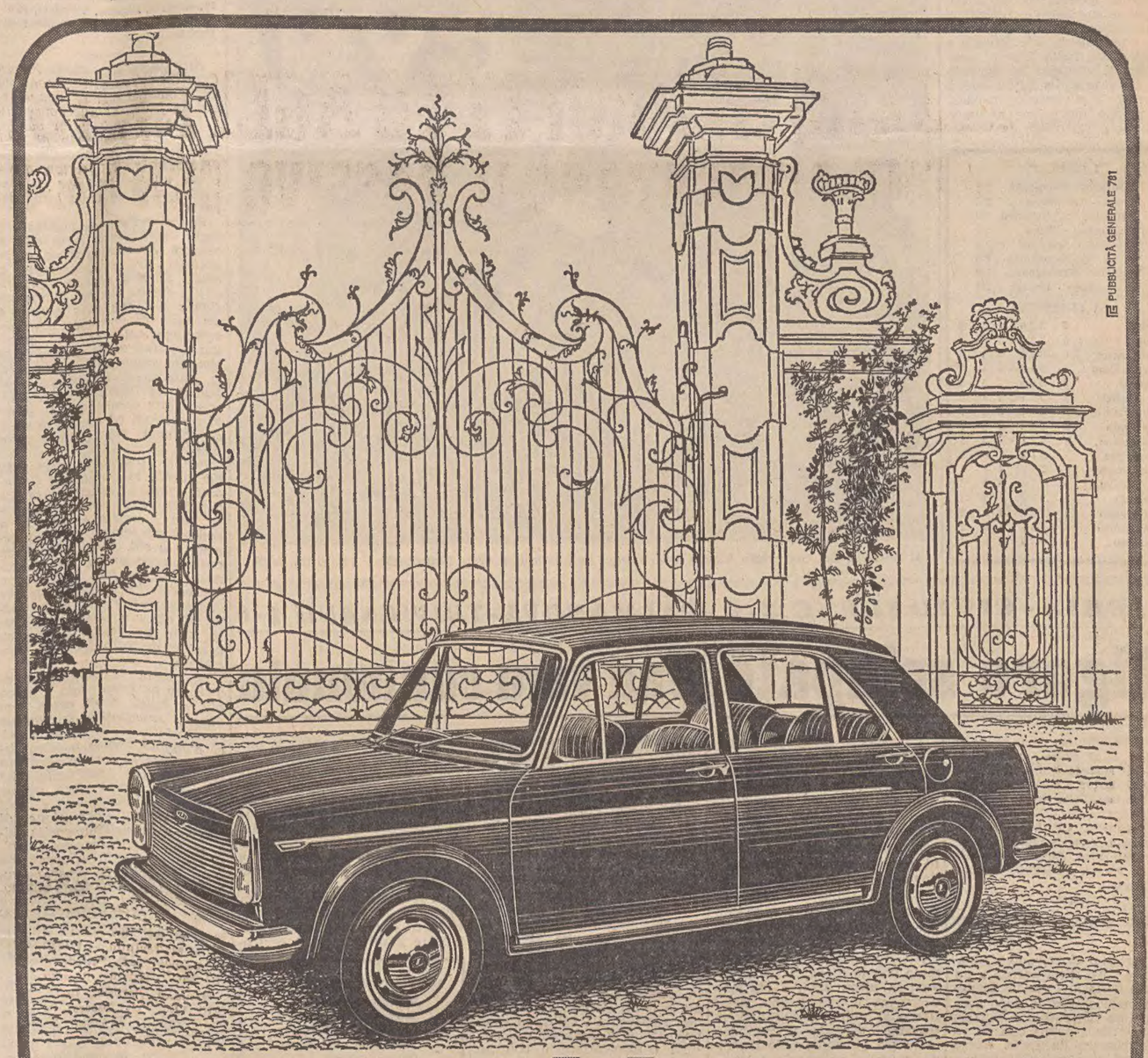
Staffetta 4x100: 1) U. G. G. (Bonifetto, Merni, Tavagnutti, Romano) 45"9; 2) Libertas Ud. (Micossi, Turolo, Sgrazzutti, Trangoni) 46"; 3) Torriana (Carrara, Marchesan, Luisa, Zadro) 47"2; 4) Fiamma Ts., 47"2; 5) Libertas Ts., 48"7; 6) Silenziosi, 53"8.

Classifica per società: 1) Libertas Udine, punti 54,5; 2) U.G.G., p. 27,5; 3) Torriana Gradisca, p. 27,5; 4) S.G.T., p. 26,5; 5) CRDA Monfalcone, p. 22; 6) Fiamma Trieste, p. 22; 7) Gruppo S. San Giacomo, p. 17; 8) U. S. Bor, p. 16; 9) A.S.U., p. 13; 10) Gruppo Silenziosi, p. 5; 11) Libertas Trieste, p. 5.

Marcia km. 5 «Vecchie glorie»: 1) Zerial Giuseppe, anni 49 (Italsider) 26'48"6; 2) Zoffoletto, a. 54 (CRDA Ts.) 27'24"8; 3) Gentile, a. 43 (ARAC) 28'34"4; 4) Crasso, a. 52 (S. Giacomo) 29'30"8; 5) Scalamera, a. 56 (S. Giacomo) 30'16"1; 6) Esca, a. 50 (CRDA Ts.) 30'38"8; 7) Caizi, a. 53 (CRDA Ts.) 31'21"8; 8) Vitri, a. 58 (S. Giacomo) 31'38"6; 9) Bandel, a. 60 (CRDA Ts.) 32'14"5.

I marcatori

5 reti: Morganti (Saici);
4 reti: Corso e Carpin (Saici), Lugo (Brugnera), Mian (Sangiorgina), Catania (Ponziana);
3 reti: Duria (Pro Osoppo), Furlani (Ponziana), Cumin (Aquileia), Capitanio (Tarcentina);
2 reti: Neri, Plaini (Saici), Canzian e De Pellegrini (Cordenonese), Kirchmeyer (Ponziana), Assolari e De Sabata (Codroipo), Chiaruttini e Cragnolini (Gemonese), Macor (Tisana), Marson (Pro Cervignano), Zanetti (Pro Osoppo), Dianti (Terzo).



IM3

ha stile

Sì, la IM3 "S" ha stile. Ha stile la linea disegnata da Pinin Farina. Ha stile l'interno, curato nei minimi particolari e pieno di signorile confort. Hanno stile la tecnica costruttiva e le soluzioni adottate, come le sospensioni Hydrolastic. Ha lo stile della qualità Innocenti. Prezzo L. 1.290.000, nella versione "J4" L. 1.050.000

INNOCENTI

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE B: COLPO GROSSO DELLA MANZANESE A SPESE DEL CREMCAFFE'

Il Pieris si stacca dagli inseguitori
Guadagna il tempo perduto la Muggesana

AUTENTICO SPETTACOLO IN PRO GORIZIA - RICREATORIO: 0-0

Nessuna rete ma tanto gioco

PRO GORIZIA: Springolo; Trevisan, Perusin; Fedri, Marangon, Visetin; Marson, Spongia, Silvestri, Cocco, Amirante. RICREATORIO: Viscardi; Goi, Strozzi; Peresson, Zentilin, Vicedomini; Buttazzi, Zuccolo, Serafini, Faidutti, Ritella. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 23

Non sempre lo zero a zero è indice di partita poco interessante e povera di emozioni: il risultato di parità a reti inviolate, questa volta, non rispecchia l'andamento del gioco, nè la carica emotiva che esso ha saputo infondere agli spettatori. In effetti il gioco svolto dalle due compagini ha saputo tener desto l'interesse del pubblico dal primo all'ultimo minuto, e i rapidi capovolgimenti di fronte che si sono riscontrati con molta frequenza hanno alla fine ripagato della mancanza di reti. Appagati gli spettatori dal punto di vista spettacolare, non altrettanto si può dire per quello che riguarda la sostanza, ovvero il risultato. Ambedue le squadre hanno avuto infatti a facile portata di mano parecchie occasioni per battere imparabilmente a rete, ma i goriziani hanno saputo creare situazioni da gol con maggior dovizia dei loro antagonisti e possono recriminare inoltre su due pali colpiti a portiere battuto.

Bisogna a questo punto ammettere che il Ricreatorio, pur avendo subito per l'intera ripresa la pressante iniziativa dell'avversaria, ha saputo difendersi con parecchio ordine e soprattutto con molta prontezza di riflessi, sbrogliando con recuperi disperati o con anticipi indovinati, situazioni assai difficili. La Pro Gorizia, del resto, dopo aver disputato un primo tempo in sordina (eccezion fatta per le sue battute iniziali) si è presentata nella ripresa del gioco seriamente intenzionata a passare. Ma nella foga di assicurarsi il risultato ha aggredito con scarsa disciplina tattica le retrovie avversarie, insistendo troppo nell'azione a cuneo verso la porta difesa da Viscardi, affollando invariabilmente il centro dell'area al momento della conclusione e facilitando in tal modo l'opera distruttrice dei difensori. Un gioco di maggior respiro avrebbe certamente sortito effetto migliore, ma oggi gli attaccanti isontini erano in vena di personalismi, e a forza di stringere l'angolo della loro azione per portarsi in zona di tiro finivano per addossarsi gli uni agli altri con scarso giovamento all'azione collettiva.

Meglio organizzati, i friulani hanno disputato una partita onesta, mettendo in luce una condizione atletica perfetta che ha permesso loro di anticipare più volte gli isontini e di portare a casa un risultato di parità quanto mai utile.

Dal proprio canto, i padroni di casa hanno denunciato una partita veramente eccellente, sia in fase di raccordo che in azione di rilancio.

Ricca di spunti la cronaca: dopo aver ricordato con un minuto di silenzio la scomparsa del loro ex giocatore, allenatore e infine dirigente Bruno Rossi, i padroni di casa partono all'offensiva e creano scompiglio nelle retrovie avversarie, senza peraltro saperne cogliere il frutto, tant'è vero che la prima grossa occasione si presenta invece a Serafin (20') che solo davanti al portiere insacca... con una manata. Rete naturalmente non convalidata, e ripresa con Silvestri che poco dopo spara fuori da buona posizione. Insistono i padroni di casa, e Amirante imbeccato da Silvestri spedisce a fil di palo un buon pallone (29'). Al 40' è la volta di Marson a sprecare con un tiro debole e centrale una mischia favorevole agli isontini. Tre minuti prima del riposo si rifanno vivi gli udinesi con un colpo di testa del ben appostato Serafini che non riesce ad indovinare lo specchio della porta.

Il secondo tempo inizia con un tiro di Amirante fuori di poco; insistono i padroni di casa, e quattro minuti dopo Viscardi respinge come può un tiro rasoterra di Cocco che perviene quindi a Silvestri, la cui clusione trova ancora pronto il portiere a un disperato intervento. Scongiurato il pericolo, partono alla controffensiva gli ospiti che con Ritella colgono l'esterno della rete. All'ottavo minuto Marson saetta dalla destra ma il suo tiro, scavalcato il portiere, incoccia nell'angolo alto della porta e ritorna in campo. Altro capovolgimento di fronte (8') e ancora Ritella dopo azione personale ha la palla buona: questa volta un intervento falloso di Visintin gli impedisce la conclusione. Ancora alla ribalta l'ala sinistra friulana cinque minuti dopo: un suo lungo tiro viene fermato da Springolo che subito dopo si ripete su girata di testa di Silvestri. Al 23' l'ultima grossa occasione per la Pro Gorizia si esaurisce sullo stipite destro della porta di Viscardi: si era trattato di un diagonale scoccato da Fedri che aveva ormai eluso la vigilanza del portiere e dei difensori. Tre minuti dopo la testa di Silvestri mette a lato un buon suggerimento di Ritella.

Brunetto Vatta

MARIANO - ARSENALE 1-1

UN VOLTO NUOVO

MARCATORI: nel p. t. al 18' Cianci, al 45' Slobez. — MARIANO: Palmano; Nadaia, Sartori; Deffendi, Brescia, Ledri; Milloni, Lucchita, Polo, Cianci, Donda. ARSENALE: Princig; Savarin, Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Di Bello, Slobez, Bacilo, Di Giorgio, Cicala. — ARBITRO: Driussi di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mariano, 23

Si dice solitamente che un uomo non fa squadra, e il più delle volte questa affermazione è suffragata dai fatti. Oggi però al Mariano è bastato l'inserimento di un giocatore di esperienza quale l'anziano Deffendi, per mettere ordine e per cambiare il volto di una squadra che non si era dimostrata finora all'altezza del proprio compito.

Una prova positiva, quella dei rossoblù, non conclusasi con la vittoria solo per un infortunio del terzino Sartori, che ha favorito il pareggio degli avversari con un corto passaggio al portiere. Dal canto suo l'Arsenale si è dimostrata squadra ottimamente impostata: tatticamente è ben disposta, ma purtroppo non ha uno sfondatore, un uomo cioè capace di sfruttare la gran mole di lavoro dei mediani.

Limitiamo la cronaca alle reti, tutti e due messe a segno nella prima parte della gara. Al 18' va in vantaggio il Mariano. Al limite dell'area c'è un fallo di ostruzione di Marzari Polo: lo batte Deffendi, che tocca corto a Cianci, e il tiro molto forte s'insacca alla destra di Princig.

Al 45' il pareggio dell'Arsenale: un lancio per Cicala viene fermato da Sartori. Il terzino marianese evita e poi tocca indietro a Palmano: il passaggio è corto e sulla palla si avventa Slobez, che precede il portiere e mette a segno.

Nella ripresa, al 32', l'arbitro ha espulso Savarin per un fallo di ritorsione su Polo.

Luciano Alberton

SENZA SOSTE

Mortegliano - Gonars 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 41' Tirelli I; nel s. t. al 18' Colussi. — MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Faidutti, Zanzaro, Beltrame; Casotto, Tirelli II, Cecotti, Buchin, Tirelli I. GONARS: Più; Gallo, Ferro; Del Mestre, Nardon, Casarsa; Nardone, Del Bianco, Colussi, Vicedomini, Franz. ARBITRO: Reich di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mortegliano, 23

I pronostici della vigilia, che davano una partita molto aperta e combattuta, sono stati rispettati e così la contesa che aveva fatto oscillare le lancette delle preferenze ora da una, ora dall'altra parte ha finito col fermarle al centro, cioè sul risultato di parità. Va detto però che proprio allo scadere dei secondi quarantacinque minuti di gioco i locali sono stati defraudati da una legittima vittoria allorchè un gran tiro scoccato dal limite dell'area da Faidutti (oggi uno dei migliori in campo) finiva nettamente in rete alle spalle di Più, mentre l'arbitro invece, inspiegabilmente, annullava il gol, tra lo stupore degli stessi avversari.

La gara non ha conosciuto soste e la vittoria è stata da entrambe le squadre contesa per tutti i novanta minuti di gioco. Infatti sin dalle prime battute le due compagini si sono date aperta battaglia, costringendo gli opposti estremi difensori a esibirsi in alcuni applauditi interventi. A mano a mano che i minuti passavano, però, i biancorossi del prof. Della Vedova aumentavano il loro ritmo, fino a portarsi in vantaggio con Tirelli I che al 41' riusciva a deviare magnificamente in rete una magistrale punizione calciata da Faidutti.

Gli ospiti avevano una buona reazione soltanto nella ripresa, andando vicinissimi al pareggio quando al 3' Nardoni calciava sulla traversa. Al 16' gli ospiti, sia pure sfruttando un malinteso della difesa locale, riuscivano a pareggiare con Colussi. Nardon nel frattempo era rientrato (era uscito per il riacutizzarsi di un dolore al ginocchio), e il Mortegliano, punto sul vivo, si proiettava in avanti alla ricerca di quella vittoria che dopo una traversa colpita da Tirelli I, gli è stata negata proprio al 90'.

Ado Faidutti

NULLA DA ECCEPIRE: FORTITUDO - SAN GIOVANNI 3-0

Attacco macinatutto

MARCATORI: nel primo tempo Urcioli al 9' e al 16'; nel secondo tempo Bazzara al 24'. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Bassi; Barbiani, Pugliese, Cerebut; Bassanese, Baldassin, Bazzara, Urcioli, Forbice. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Doz; Russo, Pitioni, Filippi; Girgenti, Modolo, Pelin, Vouk, Rizzotti. ARBITRO: Iseppi di San Donà.

Sul proprio terreno di gioco, di fronte ai suoi appassionati paladini, il San Giovanni è caduto pesantemente sotto la tripletta messa a segno dagli indiavolati avanti della Fortitudo di Muggia.

Nel suo complesso, il risultato appare esatto, non si presta assolutamente ad essere impugnato dopo il gioco veloce e spigliato messo in mostra dalla formazione muggesana, organizzata in tutti i settori. Sostenuti da una buona condizione atletica, soltanto verso la fine dell'incontro si è notato qualche singolo cedimento. Gli undici della Fortitudo si sono battuti con discernimento, puntando sempre al sodo, senza dilettarsi in pezzi di bravura, tanto cari alla platea ma non certo produttivi ai fini del risultato.

Forte in difesa, imperniata sullo scattante Ciliberti e sui due mastini Vidoni e Bassi, e su Pugliese, la Fortitudo ha integrato la tenuta del reparto arretrato con l'efficace Barbiani, impiegato quale libero; pure ottimi si sono dimostrati i due centrocampisti, Cerebut e Bassanese, autoritari e precisi nel lavoro d'impostazione. Tuttavia le cose più belle si sono potute ammirare in avanti per merito di Bazzara, prevalentemente schierato a centravanti, di Urcioli, implacabile nei pressi della rete, di Baldassin, attivo e preciso specie nella prima parte e dello scattante Forbice. Questo, dunque, il quartetto che con le sue continue inversioni di ruolo ha impensierito e reso la vita dei difensori di casa davvero dura.

Per quanto riguarda il San Giovanni, le prestazioni di maggior spicco sono state offerte dal tenace Russo, schierato come libero, da Doz, Pitioni e Modolo, instancabile nell'appoggiare gli avanti e anche ostinatamente deciso nel ricercare la via della rete. Infatti quasi tutti i maggiori pericoli corsi da Ciliberti nel corso della partita vanno ascritti all'interno destro sangiovannino. Tolti questi quattro, i rimanenti hanno corso, si sono dati da fare ma senza riuscire a legare con gli altri; aggiungendo a questa deficienza la scarsissima predisposizione degli avanti a tentare il tiro a rete, pensiamo di aver diagnosticata, per sommi capi, la malattia che affligge attualmente il San Giovanni.

In sintesi la storia delle tre reti. La palla della prima, messa a segno al 9', partiva dal piede di Bassi che dalla destra, sulla linea centrale, effettuava un lungo traversone sino alla bandierina del calcio d'angolo, alla sinistra di Toppan; Bazzara ricuperava il pallone, si destreggiava contro due avversari e quindi serviva al centro della area Forbice che scagliava a rete: Toppan intercettava ma non tratteneva, sicchè era facile per Urcioli conseguire la prima marcatura della giornata.

Sette minuti più tardi era ancora Urcioli che, servito da Forbice, dava il secondo dispiacere della giornata a Toppan, in questa occasione impotente ad evitare la doppietta.

Nella ripresa infine, al 24', dall'unico corner della giornata battuto dalla Fortitudo, scaturiva la terza marcatura. Batteva Bassanese, il pallone arrivava in area, sulla palla giungeva di corsa Bazzara che, saltando più in alto di tutti, con un colpo di testa infilava la rete avversaria.

Vittorio Firmiani

A SENSAZIONE MANZANESE-CREMCAFFE': 2-1

Contro ogni previsione



Il portiere del Cremcaffè blocca sicuro dopo un'incursione della Manzanese (Foto de Rota)

MARCATORI: nel p. t. Sello al 42'; nel s. t. Verbacci al 3' e Corolli al 29'. MANZANESE: Furlanich; Hiede, Bernardini; Ceplle, Coffieri, Pelos; Sello, Croppo T., Corolli, Croppo A., Galluzzo. CREMCAFFE': Coassin; Sterle; Fontanot; Bassanese, Polli, Curzolo; Gamboz, Baudaz, Verbacci, Paoli, Uneddu. ARBITRO: Sentieri di Gorizia.

Risultato a sensazione tra un Cremcaffè ancora imbattuto dopo quattro turni e una Manzanese fresca di due consecutive sconfitte. Anche un bambino avrebbe assegnato ai triestini il ruolo di favoriti, e invece sono stati i friulani a cogliere un successo che va senz'altro al di là delle loro speranze.

Prima della gara l'allenatore degli ospiti Bassi (costretto a seguire la competizione dalla scaletta del sottopassaggio a causa di una recente squalifica) ci diceva che per l'unità affidata alle sue cure questo è un anno di ordinaria amministrazione, nel senso che, giubilati o ceduti molti anziani (l'ultimo ad andarsene è stato Nazzi, passato in questi giorni al Savoia di Torre Annunziata), sono state accantonate le grandi ambizioni ed è stata concessa fiducia alle giovani promesse.

Per la compagine capitanata da Corolli la partita col Cremcaffè doveva quindi costituire il primo passo verso la rinascita. Ma il calcio si diverte a combinare scherzi di ogni genere e a chi chiede poco, concede invece molto. La Manzanese tuttavia farà bene a non insuperbirsi eccessivamente per l'odierna affermazione, dal momento che a contrastarle il passo c'era un undici giallorosso assai al di sotto delle sue possibilità.

In realtà la compagine di Turcino ha comandato il gioco più a lungo degli ospiti, ma questa superiorità territoriale (confortata anche da sette calci d'angolo contro quattro degli avversari) è stata piuttosto platonica, dal momento che Furlanich non è stato troppo impegnato. Bassanese e soci hanno dato l'impressione di non trovarsi nell'immensità dello stadio e la lentenezza di molti (troppi, direi) elementi ha fatto il resto. Il reparto centrale è formato, per esempio, da... pensatori, che impostano bene, ma in maniera esageratamente compassata, e di conseguenza le loro mosse sono sempre intuite e neutralizzate dai rivali.

La competizione è stata disputata con una notevole dose di malizia; altrimenti non si spiegherebbero tanti incidenti e tanti infortunati. Tra i locali hanno finito in condizioni menomate Polli e Uneddu, mentre tra gli ospiti i più tartassati sono stati Bernardini (che ha giocato metà ripresa col braccio destro al collo), Sello e Coffieri, che praticamente ha fatto l'ala sinistra.

L'arbitro Sentieri ha diretto abbastanza diligentemente, ma ha spesso ignorato la regola del vantaggio, e ha colto nel finale un fuorigioco di Corolli (solo davanti alla porta e pronto a battere a rete) del tutto inesistente.

Va per prima in vantaggio la Manzanese con Sello, che a tre minuti dal fischio del riposo sfrutta un lancio di Corolli e l'incertezza di ben tre difensori giallorossi (Bassanese, Fontanot e Coassin) per depositare la sfera nel sacco vuoto. Pareggia Verbacci all'inizio della ripresa su traversone della sinistra; protestano i friulani per presunto fuorigioco, ma l'arbitro convalida. Prendono nuovamente il largo i verdi a poco più di un quarto d'ora dalla fine: c'è un centro lungo di Sello, che Coassin non trattiene; Corolli riprende, controlla e insacca con un tiro basso nell'angolo.

Piero Tonini

MUGGESANA - MOSSA 2-1

Col morale alle stelle

MARCATORI: nel s. t. al 1' Cresta, al 22' Soban, al 32' Mondo. MUGGESANA: Suraci; Marassi, Mamilovich; Cominotti, Mondo, Derossi; Pugliese, Soban, Frjon, Danieli, Stradi. MOSSA: Ulian; Peressin, Casagrande; Marega, Medeot, Furlan; Cancina, Gallas, Cresta, Spangher, Carrara. ARBITRO: Parussini di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 23

I gialloverdi muggesani hanno oggi conquistato una meritata vittoria piegando la forte compagine del Mossa, dopo che questa era già passata in vantaggio. Una ripresa che ha portato alle stelle il morale e le acclamazioni dei tifosi muggesani, già mezzo rassegnati alla sconfitta o al massimo al pareggio; è una ennesima riprova che sino al fischio finale non bisogna disarmare perchè tutto è possibile.

Ricordiamo per dovere di cronaca che il campo di Muggia è quello che è, con le pozzanghere pantanose che ne coprono un buon quarto della superficie, costringendo gli attaccanti per canali obbligati onde poter avanzare quasi si fosse su un terreno minato. Chi esce dalle corsie s'invischia nelle sabbie mobili, e quando la è uscito la difesa è bella e schierata ad attenderlo.

Tutto l'incontro è stato acceso con degli ottimi spunti e con azioni che hanno spesso sfiorato la segnatura. Nel primo tempo la sfera di cuoio s'è stampata ben tre volte sui pali delle porte, due sulla porta muggesana e una su quella del Mossa.

La ripresa inizia subito con la rete degli ospiti: Suraci respinge a volo un tiro teso di Spangher, spostandosi per lo slancio fuori della luce della porta; niente di più facile per Cresta spingere delicatamente di testa la palla nella porta indifesa. Segue un bel tiro di Soban che manda un po' a lato del palo. Al 14' Derossi imbecca Pugliese, ma Ulian fa acrobazie e para il tiro, e ripete poi il salvataggio su tiro di Frjon.

Ormai la Muggesana è lanciata e si batte con accanimento e intesa. Dopo un fortunoso salvataggio di Suraci che, uscito disperatamente incontro a Carrara, ne trattiene il tiro con il corpo steso a terra, si fanno pressanti gli attacchi dei locali. Tira Stradi su passaggio di Danieli, e al 22', su passaggio di Stradi, Soban pareggia e risolleva le sorti dell'incontro. La Muggesana si trova come non mai; nessuno sbaglia un passaggio, anche i virtuosismi riescono bene. In quest'atmosfera, Soban ritrova la rete e il portiere appare battuto, ma Gallas salva sulla linea con acrobazia.

Al 33' l'ultimo gol viene a premiare lo slancio dei locali che caparbiamente hanno cercato la rimonta su azione di calcio dal limite: batte il centromediano Mondo, che indirizza di precisione nell'angolino alto colpendo giusto il bersaglio. Ulian nemmeno si muove.

Enzo Deluchi

Golf a Padriciano. Sui campi di Padriciano si è svolta ieri la gara per la disputa della coppa offerta dall'Automobile Club di Trieste. Vi hanno partecipato 15 giocatori. Ecco la classifica: 1) Silvio Bisogni p. 69; 2) Fernando Ragusin p. 71; 3) Gino Lotti p. 71.

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Cividalese - Gipo Viani	3-1
*Manzanese - Aquileia	1-1
Saici - *Palazzolo	2-0
*Pordenone-RS Maniago	1-0
*Cervignano-Cormonese	1-1
*RF Udinese - Porzio	1-0
CRDA - *Sangiorgina	2-0
Udinese - *Triestina	4-2

LA CLASSIFICA

CRDA Monf.	5	4	1	0	17	3	9
Pordenone	5	4	1	0	15	3	9
Cividalese	5	4	0	1	11	3	8
Palazzolo	5	4	0	1	7	4	8
Triestina	5	3	1	1	10	6	7
Udinese	5	2	2	1	13	9	6
R.F. Udinese	4	2	1	1	3	2	5
Manzanese	5	1	2	2	7	8	4
P. Cervignano	5	1	2	2	9	14	4
Sangiorgina	5	1	2	2	3	5	4
Saici	5	1	2	2	5	13	4
R.S. Maniago	5	1	1	3	5	8	3
Porzio Udine	5	1	0	4	2	7	2
Aquileia	5	0	2	3	1	0	2
Cormonese	5	0	2	3	2	13	2
Gipo Viani	4	0	1	3	4	8	1

Gipo Viani Trieste e R. F. Udinese 1 partita in meno.

I RISULTATI

Manzanese-*Cremcaffè	2-1
*Pieris - Cividalese	2-2
Fortitudo-*S. Giovanni	3-0
*Muggesana - Mossa	2-1
*Mariano - Arsenale	1-1
*P. Gorizia-Ricreatorio	0-0
*Palmanova-Trivignano	1-0
*Mortegliano - Gonars	1-1

LA CLASSIFICA

Pieris	5	3	2	0	9	4	8
Mossa	5	3	1	1	7	4	7
Muggesana	5	3	1	1	6	4	7
Mortegliano	5	3	1	1	7	5	7
Gonars	5	2	3	0	7	5	7
P. Gorizia	5	2	2	1	7	4	6
Cremcaffè	5	2	2	1	8	6	6
Fortitudo	5	2	1	2	8	5	5
Manzanese	5	2	1	2	8	6	5
Cividalese	5	2	1	2	8	8	5
Palmanova	5	2	1	2	4	4	5
S. Giovanni	5	1	1	3	3	9	3
Arsenale	5	0	3	2	1	7	3
Trivignano	5	1	0	4	2	5	2
Ricreatorio	5	0	2	3	3	8	2
Mariano	5	0	2	3	1	4	2

PIERIS - CIVIDALESE 2-2

Rigore sciupato

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Vian, al 17' Oldani, al 25' Trevisan; nel secondo tempo al 44' Capello. PIERIS: Nicoli; Pausca, Indri; Marizza, Della Rocca, Ceccone; Trevisan, Comelli, Calligaris, Capello, Vetturello. CIVIDALESE: Totis; Guizzo, Tosolin; Federicci, Simcig, Troi; Vian, Oldani, Albertini, Dorlih, Fantin. ARBITRO: Ceschia di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 23

I pierissini riuscivano a ristabilire le sorti della partita a un minuto dalla fine guadagnandosi un prezioso punto, dopo aver perso una favorevole occasione cinque minuti prima con un rigore mancato da Della Rocca e finito fortissimo sulla traversa. E' stata una partita che ha lasciato col fiato sospeso il pubblico per tutti i 90 minuti di gioco, con fasi alterne e con azioni pericolose registrate da ambo le parti, che avrebbero potuto portare sia l'una che l'altra squadra a una vistosa vittoria.

L'equo risultato può dirsi quindi salomonico e tale da rispecchiare l'andamento dell'incontro. I pierissini, a onor del vero, non hanno giocato, specie nella difesa, una bella partita e non sono stati neppura l'ombra della squadra di domenica scorsa. I cividalesi, in particolare nel primo tempo, hanno dimostrato invece doti eccellenti con una brillante linea d'attacco e una difesa robusta e sbrigativa. E' una squadra che certamente farà strada e potrà occupare nella graduatoria i primissimi posti. Elementi come Vian, Oldani e Dorlih non possono sbagliare e sono un continuo pericolo per l'estrema difesa avversaria.

Anche l'attacco pierissino però ha dato il suo gran daffare all'ottimo portiere Totis, che si è salvato brillantemente da numerose e pericolose azioni.

I cividalesi, forse sottovalutati dai locali, passavano in vantaggio con una certa facilità al 7' con Vian e al 17' con Oldani. Gli amaranto, superata la fase di sbandamento, reagivano e accorciavano le distanze al 25' con Trevisan, mentre i friulani contrattaccavano pericolosamente in contropiede.

Analoga situazione nella ripresa, che vedeva i pierissini favoriti dall'arretramento di tutta la squadra ospite. Al 38' un forte tiro di Capello veniva fermato con le mani da un difensore in piena area, e l'arbitro decretava il rigore che Della Rocca si vedeva respinto dalla traversa. Quando il pubblico stava già abbandonando il campo, Capello, su angolo calciato da Trevisan, riusciva ad insaccare un pallone imparabile, lasciando così al Pieris sullo zero la casella delle partite perdute.

G. M.

II CATEGORIA — Girone D

I RISULTATI

*Romana-Lib. Barcolana	0-0
*San Lorenzo - Farra	1-1
*Ronchi - Sagrado	7-2
*Itala - Torriana	1-1
*Postelegrafonici-CRDA	0-6
*Edera - Libertas	2-1
*Pro Romans-Turriaco	1-1

LA CLASSIFICA

Torriana	4	3	1	0	6	1	7
CRDA Ts	4	2	2	0	5	0	6
Ronchi	4	2	1	1	9	3	5
Postelegraf.	4	2	1	1	6	3	5
Libertas	4	2	1	1	4	2	5
Turriaco	4	2	1	1	5	4	5
Farra	4	0	4	0	1	1	4
Romana	4	0	4	0	2	2	4
Pro Romans	4	1	2	1	3	5	4
Itala	4	0	3	1	1	3	3
San Lorenzo	4	0	2	2	2	4	2
Sagrado	4	1	0	3	5	13	2
Edera Ts	4	1	0	3	2	7	2
Lib. Barcolana	4	0	2	2	1	4	2

PALMANOVA - TRIVIGNANO 1-0

Una vera cannonata

MARCATORE: al 22' della ripresa Turri. PALMANOVA: Manfron; Dorigo, Bertossi; Gon, Bon, Turri; Degli Innocenti, Noseda, Cavagnin, Ciprian, Toti. TRIVIGNANO: Franzolini; Tonutti, Cogol; Milocco, Virgili, Zamò; Snaidero, Cecchini, Pali, Bergamasco, Dentesano. ARBITRO: Terpin di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 23

Il Palmanova ha vinto con una rete stupenda di Turri, nella ripresa, che ha sfoderato una vera e propria cannonata all'indirizzo dell'impegnatissimo guardiano bianconero. Ha vinto, perciò, con una bella rete; ma con un risultato che certo non rispecchia i valori in campo, perchè gli amaranto — con tutti i loro difetti e con un attacco piuttosto sterile e confusionario — meritavano assai di più nei confronti di un avversario di modestissima levatura.

Evidentemente i bianconeri del Trivignano puntavano al pareggio, arroccandosi sovente nella propria area di rigore e chiudendo tutti i pertugi agli attaccanti amaranto, insistentemente alla ricerca della rete. I palmarini, però, pur essendo apparsi migliorati nel loro gioco e sicurissimi in difesa col rientro del portiere Manfron (è tornato dalla Germania, dove lavorava) e dominatori del centro campo con Turri giocatore ideale di rottura e interdizione, non hanno trovato l'assieme necessario nella linea avanzata, dove troppo spesso si insiste a lasciare inattivo il migliore del quintetto, Degli Innocenti, che fa faville e minaccia davvero i portieri avversari non appena riceve qualche lancio azzeccato e viene messo in movimento. Contro il Trivignano, poi, ci è parso che le mezze ali Noseda e Ciprian fossero un po' stanche ed appannate, e che Toti non intenda ancora abbandonare il gioco troppo personalistico.

Il Trivignano, nei primi minuti della ripresa, si è mangiato un'occasione da rete più unica che rara: un mancato intervento del portiere palmarino, la respinta fortunosa della traversa e l'accorrente Snaidero, al quale sarebbe bastato toccare il pallone col petto, che con una manata spinge la palla nella rete palmarina. Arbitro a due passi e rete giustamente annullata.

La rete palmarina è scaturita invece al 22' dal piede del bravo Turri (quando ha spazio sufficiente intorno a sè, il centrocampista palmarino sembra un gigante) che al volo, di prepotenza, ha raccolto una corta respinta dei difensori bianconeri e ha insaccato.

A un paio di minuti dalla fine il Palmanova avrebbe potuto raddoppiare se Toti, proiettato tutto solo oltre le linee avversarie, non avesse lasciato tra le mani di Franzolini un pallone poco convinto di poter entrare in rete.

Mario Grabar

LE PARTITE DEL 30.10.1966

Ricreatorio-Palmanova
Manzanese-Muggesana
Cividalese-S. Giovanni
Trivignano - Cremcaffè
Gonars - Pieris
Mossa - Pro Gorizia
Fortitudo - Mariano
Arsenale-Mortegliano

I marcatori

8 RETI: Verbacci (Cremcaffè).
5 RETI: Corolli (Manzanese).
4 RETI: Bucchini (Mortegliano)
3 RETI: Nardone (Gonars), Vettorello (Pieris).
2 RETI: Marson (Pro Gorizia), Concina e Spangher (Mossa), Capello, Trevisan e Della Rocca (Pieris), Pelin (San Giovanni), Urcioli e Bazzara (Fortitudo), Soban e Mondo (Muggesana), Oldani e Vian (Cividalese).

MOLTO COMBATTIVO IL PORTACOLORI DELLA «CATY ROSY» A MONTEBELLO

Brighenti gladiatore sui tre giri annulla le velleità di Tiller e Agadir

Sempre bravo Brighenti e ancora una volta il giovane Esposito all'altezza della situazione. La maratonina che intitolava il convegno non è sfuggita ad un cavallo in forma, dosato alla perfezione dal suo guidatore che ha ben meritato le messi d'applausi che lo hanno colto al giro d'onore. Brighenti è in ottimo ordine, e pertanto impossibile è risultata la rimonta di un Agadir o di un Polare che si sono messi subito di buzzo buono per non lasciar vivere sugli allori il figlio di Falterona. Ma alla distanza, prima Polare e subito dopo Agadir hanno accusato la fatica di una tattica dimostratasi troppo audace nella parentesi introduttiva, e hanno finito con il pagare lo scotto della loro intraprendenza. Invece Brighenti ha concluso in bellezza davanti ad un Tiller estremamente brillante su una distanza che non sembrava fatta su misura per le sue attitudini. Agadir ha dovuto accontentarsi della terza piazza non essendo riuscito il suo forcing conclusivo dopo un «arresto patito» a 500 metri dal palo.

Ha vinto dunque un cavallo in ottimo ordine, e secondo è giunto un soggetto che va segnalato per la forte fibra; Dus questa volta ha corso al risparmio (sempre dovrebbe fare così) e il risultato positivo non è mancato. Buon quarto al seguito di Agadir il diligente Petronio, emerso nelle battute conclusive.

Cronaca spiccia. Dopo un paio di segnali annullati per allineamenti imperfetti, al via valido Brighenti conserva la posizione su Opi, Tiller, mentre si avvia decisissimo Polare al nastro intermedio e anche Agadir, superpenalizzato, scatta con risolutezza. Sulla seconda piegata, Opi avanza su Brighenti e lo supera con mossa troppo decisa tanto che l'allievo di Esposito marca una breve rottura. Al largo avanzano intanto sia Polare che Agadir, poi Opi appare in difficoltà sulla curva che immette i concorrenti al passaggio dell'ultimo giro invogliando Esposito a uscire all'esterno con Brighenti. Subito dopo sbaglia Opi e Brighenti viene a trovarsi battistrada davanti a Tiller che ha all'esterno Polare pedinato da Agadir. Cede subito Polare, e Agadir si pone dietro a Tiller. Brighenti è sempre volitivo nella sua trottata in avanti mentre Agadir ha un momento di crisi ai 500 finali. Tiller sfugge all'allievo di Quadri che però è lesto a riprendere.

In arrivo Brighenti fa sfoggio di una freschezza invidiabile e conclude tranquillo in un buon 1.24.1, mentre alle sue spalle Tiller controlla agevolmente il tentativo di Agadir che deve accontentarsi di precedere Petronio per il terzo posto.

Nell'altra prova ben dotata del convegno riservata ai puledri di 2 anni, rilievo per la novità Cacito, ammirevole nella sua trottata in avanti contro avversari che non sono riusciti a rendergli per niente il cammino duro. Vittima di duplici errori Fabiuccia e Gran Gala, squalificato, forse con troppa severità, Alceo d'Ausa, per il nuovo allievo di Quadri non è risultato disagevole concludere con facilità nei confronti di Fabiuccia più lesta nel riprendersi di Gran Gala dopo le divagazioni.

Nelle restanti corse amministrazione ordinaria.

All'inizio Pasquabella con allungo superiore costringeva alla resa il fuggitivo Dardor mentre Ingegno finiva terzo dopo uno svarione iniziale. Due le corse riservate ai «gentleman». Nella prima Bruno Candotti portava presto Abamy in posizione d'attacco riuscendo quindi alla conclusione a tener testa all'atteso Gradese e a Indovino, in sulky al quale ben si comportava l'esordiente Zagaria. Poi Antonio Corsi non si lasciava sfuggire la buona occasione con Priula svettando inesorabile nei confronti dei... neo colleghi Sancin e De Luca che avevano disputato una rete d'arrivo infuocata con Bizza e Narbruna. Narbruna tagliava il traguardo prima di Bizza ma veniva distanziata al terzo posto per una palese allargamento.

La «reginetta» Tridramma risolveva di spunto il Premio degli Atleti inchiodando Truce e Caligera, poi il rientrante Maestrale in 1.22.9 non aveva difficoltà ad emergere davanti alla compagna di colori Binda, mentre in chiusa accoppiata prevista al traguardo, con Narratore brillante nella sua manovra, che teneva in rispetto Dolciastro dopo aver debellato i fuggitivi Ega e Montepulgo.

Doppio per Quadri (Cacito e Narratore) nel convegno.

Mario Germani

**PREMIO DEI GIOCHI (L. 275.000, m. 1660): 1) Pasquabella (G. Zeugna); 2) Dardor; 3) Ingegno. 8 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 15; 13, 18, 22; (26). PREMIO DELLA GIOVENTU' - 1.a div. (L. 225.000, m. 1660): 1) Abamy (B. Candotti); 2) Gradese; 3) Indovino. 8 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 64; 17, 15, 18; (43) 123. PREMIO DELLA GIOVENTU' - 2.a div. (L. 225.000, m. 1660): 1) Priula (A. Corsi); 2) Bizza; 3) Narbruna. 8 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 15; 12, 15, 15; (88) 126. PREMIO DELL'INFANZIA (L. 770.000, m. 1700): 1) Cacito (A. Quadri); 2) Fabiuccia. 4 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 13; 10, 10; (22) 21. PREMIO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TRAGICA COLLISIONE FRA UN CARGO AMERICANO E UN TRAGHETTO FILIPPINO

SONO ALMENO 44 GLI ANNEGATI NELLO SCONTRO AL LARGO DI MANILA

A bordo del relitto affondato si teme di trovare altri corpi - Non si conosce il numero esatto dei passeggeri - I primi soccorsi portati da elicotteri statunitensi

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 23

Un «cargo» americano e una nave che faceva servizio passeggeri fra le isole dell'arcipelago filippino si sono scontrati questa notte al largo di Manila e la nave filippina è colata a picco. Il Centro di ricerca e soccorso annuncia che secondo le ultime informazioni fornite dalla marina i morti sono quarantaquattro, molti di più di quanti si credeva in un primo momento. Il mercantile americano, il «Golden State» di 7.935 tonnellate, ha raccolto i naufraghi, un'altra dozzina di persone è stata tratta in salvo da altre navi.

Il bilancio è per forza di cose ancora provvisorio. Si ignora quante fossero esattamente le persone a bordo della «Pioneer Leyte»; la nave, che stazzava 788 tonnellate, faceva la spola fra le isole e un elenco dei viaggiatori non è disponibile. Gli uomini rana sono in azione nelle acque della baia, e cercheranno di appurare se entro lo scafo sommerso si trovino altre vittime. Il «Golden State» ha subito solo lievi danni nello scontro, nessuno a bordo del «cargo» è rimasto contuso. La differenza di mole fra le due navi è andata a tutto danno della più piccola, che è rapidamente colata a picco. Nella chiglia della nave americana vi sono solo due fori, uno a un metro e venti dalla linea di galleggiamento, che indicano quanto è accaduto.

Non si è ancora riusciti a stabilire le cause della collisione, non solo, ma non si è nemmeno in grado di fare una ipotesi plausibile. Tutti concordano nel dire che le condizioni di mare e di clima erano «perfette», l'acqua era calma, l'atmosfera del tutto limpida. La «Pioneer Leyte» è affondata in un punto situato circa dieci chilometri a Nord-Nord-Ovest della base della Marina americana a Sangley Point, intorno a mezzanotte. Non appena ricevuto l'allarme lanciato dal «Golden State» gli elicotteri della «U. S. Navy» dislocati sulla spiaggia, in attesa di svolgere servizio di scorta per il Presidente Johnson (in arrivo a Manila per la conferenza degli alleati in Vietnam), sono partiti subito per il teatro della collisione, portando due medici della Marina sul mercantile e intraprendendo operazioni di ricerca. I sanitari hanno somministrato le prime cure ai molti fra i sopravvissuti che erano in stato di choc o avevano riportato ferite e contusioni nel violento scontro.

Anche tre elicotteri della «Kearsarge» e diverse unità di superficie della Marina americana sono intervenuti nelle operazioni, assieme alle navi e agli elicotteri filippini. Il «Golden State» ha continuato per parecchio tempo a raccogliere gente in mare; e con i superstiti venivano tratti a bordo anche i corpi che galleggiavano sulle acque. I sommozzatori hanno disincagliato più di una salma dalle strutture contorte della nave affondata. Alle 3.15 di stamane (ora italiana) si contavano 29 vittime. Il numero è andato crescendo con il procedere delle operazioni. Una donna raccolta in gravi condizioni a bordo del «Golden Castle» è più tardi deceduta. Il mercantile intanto, lasciando alle altre navi e agli apparecchi il compito di completare i soccorsi, puntava verso Manila, attraccando al molo numero cinque, e i naufraghi venivano condotti in ospedale nella capitale filippina.

Si era detto in un primo momento che il «cargo» americano provenisse dal Vietnam. Veniva invece dal Giappone, ed era diretto in Vietnam con un carico di materiale militare per le forze alleate. Aveva fatto una breve tappa a Manila e aveva appena lasciato il porto quando è avvenuta la collisione. Lo scontro si è avuto alle 23.55. La maggior parte dei passeggeri dormiva quando le due navi si sono urtate; per questo si teme che qualcuno sia rimasto in trappola sotto coperta e che il bilancio sia destinato a salire ulteriormente. Ha detto uno dei sopravvissuti, Apolinar Alorra, «E' stato un incubo. Mi sono trovato sbalzato dalla cuccetta; tutti correvano freneticamente verso la più vicina uscita, nel disperato tentativo di raggiungere il ponte per salvarsi. Nel giro di dieci minuti la nave è affondata». Alorra è dell'isola di Samar, ed è stato consigliere municipale di Calbayog.

U. P. I.

QUATTRO GEMELLI nati a Barcellona

Barcellona, 23

Quattro gemelli sono nati oggi in una clinica di Barcellona alla signora Piedad Sanizares Sanchez, di 27 anni.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Una veduta esterna della prigione dalla quale è evasa la super-spia Blake



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Manila — Una donna con la sua bambina ancora in stato di choc dopo essere state salvate da morte sicura nella collisione fra un cargo americano e una nave passeggeri filippina

CONTINUANO A RITMO FEBBRILE LE RICERCHE DELLA SUPER-SPIA INGLESE FUGGITA

LA FUGA DI BLAKE FORSE COLLEGATA ALLA SPARATORIA DI ROBERTS E SOCI

Il bandito tuttora latitante che, come noto, uccise tre poliziotti forse si preparava a favorire già allora l'evasione dal carcere dell'ex diplomatico - Sospetta la presenza di sette navi dell'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Continuano a ritmo febbrile in tutta l'Inghilterra le ricerche della spia George Blake, dopo la sua clamorosa evasione, avvenuta la notte scorsa, dal carcere londinese di Wormwood Scrubs, lo stesso nelle cui immediate vicinanze furono uccisi a colpi di pistola tre agenti di polizia in borghese il 12 agosto scorso. Il quarantatreenne George Blake, un funzionario dell'Intelligence Service nato a Rotterdam ma di nazionalità britannica, era stato condannato a 42 anni di reclusione per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica e si trovava nella prigione da cui è evaso ieri dal 1961. La pena detentiva inflitta alla spia è la più grave che si registri nella storia del sistema penale inglese, nel quale non esiste l'ergastolo.

Per tutta la giornata, gli agenti di Scotland Yard hanno controllato il movimento dei viaggiatori in arrivo e partenza nelle ultime quarantotto ore, soprattutto dai due aeroporti e dal porto di Londra. Agli investigatori non è sfuggito il fatto alquanto inconsueto che ben sette piroscafi battenti bandiera di Paesi dell'Est si trovino all'ancora nei docks londinesi, apparentemente senza una ragione precisa. Tuttavia, fino a questo momento non sussistono elementi per avvalorare la ipotesi che Blake, dopo l'evasione possa essersi rifugiato a bordo di una delle navi. Questa sera veniva avanzata a Londra la supposizione che la fuga della spia inglese potesse essere posta in relazione con la sparatoria nella quale tre poliziotti furono uccisi in prossimità della stessa prigione di Wormwood Scrubs da Harry Roberts e da altri due complici. Come è noto, a quell'epoca venne prospettata l'eventualità che i tre uomini, giunti in prossimità del carcere per collaborare ad un tentativo di evasione, presi dal panico, avessero aperto il fuoco contro gli agenti del CID credendosi scoperti.

Tuttavia, anche questa ipotesi risulta finora del tutto priva di conferma. L'evasione di George Blake era stata scoperta nella sera di sabato, al termine del periodo di ricreazione pomeridiana che i detenuti trascorrono in comune. Una guardia carceraria, insospettita per la prolungata assenza di Blake mentre gli altri detenuti assistevano alla televisione, si recava nella cella e trovava una scala di corda ancora attaccata alla finestra interna, prospiciente una prima muraglia perimetrale situata all'interno della prigione. Dato l'allarme, i guardiani scoprivano pochi minuti più tardi che le sbarre dell'inferriata di un pianerottolo situato allo stesso piano in cui si trovava Blake erano state segate e staccate di netto. Successivamente ricerche nel carcere e nelle immediate vicinanze non davano esito. Fino a questo momento, non si riesce a spiegare in che modo Blake abbia potuto superare le due mura alte rispettivamente 5 e 6 metri e sorvegliate a vista che isolano da ogni parte gli edifici carcerari dall'esterno. Non sembra infatti che Blake abbia potuto contare sulla collaborazione di altri detenuti.

L'evasione della spia ha colto completamente di sorpresa la polizia inglese. Dall'epoca dell'arresto e della condanna, George Blake sembrava essersi completamente rassegnato al suo destino e, dopo i primi anni di carcere, non era stato più fatto oggetto di una sorveglianza speciale. Era stato ammesso a lavorare nella legatoria di libri e nella lavanderia della prigione assieme agli altri detenuti e sul suo conto non erano stati segnalati atti di indisciplina. Al contrario, egli era riuscito a conquistarsi le simpatie del personale del carcere e dei suoi compagni di pena, ai quali era solito dare lezioni di lingue straniere.

Il processo Blake, nel maggio 1961, fu a quell'epoca un caso particolarmente clamoroso. L'imputato fu riconosciuto colpevole di cinque distinti reati per attività spionistica e per aver fornito informazioni pericolose per la sicurezza della Granbretagna ad una potenza straniera. Nel corso del processo, Blake confessò di aver fornito ad agenti dei servizi di spionaggio sovietici per nove anni consecutivi tutti i documenti segreti di cui veniva in possesso per ragioni di ufficio, allo scopo — come precisò egli stesso durante l'istruttoria — di aiutare la propaganda del comunismo nel mondo. A seguito della attività spionistica di George Blake, l'Intelligence Service fu costretta a ritirare l'intera rete di controspionaggio britannico nel Medio Oriente.

Scotland Yard da ieri sera tiene d'occhio anche ambasciate, consolati, agenti delle potenze comuniste in Inghilterra, gli ex-compagni di pena di Blake vengono ricercati e interrogati per scoprire come egli sia stato aiutato a fuggire. Che avesse la collaborazione dall'esterno del carcere è risultato chiaro col ritrovamento di un vasetto di fiori freschi presso il punto del muraglione del carcere dal quale l'evaso si è calato con una scaletta di corda. Il vaso doveva costituire un punto di riferimento per agevolare la fuga. La scaletta con cui Blake si era calato dalla cella era stata realizzata con dei grossi ferri da calza coperti di plastica in funzione di piloti.

L'esperto del partito conservatore che sarebbe Ministro degli Interni con un cambiamento di Governo, Quintin Hogg, ha reclamato oggi una severissima inchiesta sulle allegre prigioni inglesi.

Vice

UNA INTERVISTA TRASMESSA DA UNA STAZIONE RADIO

ERHARD RIBADISCE IL «NO» A TRATTATIVE CON PANKOW

Sia però auspicato migliori rapporti fra la Germania e l'Est critiche indirette alle dichiarazioni di Johnson sull'Europa

Bonn, 23

In una intervista trasmessa da una radio tedesca «Deutschlandfunk» il Cancelliere federale tedesco Erhard ha questa sera espresso la speranza di un miglioramento delle relazioni della Germania con i Paesi dell'Est, ma ha respinto nuovamente l'idea di negoziati tra Bonn e Berlino Est. Egli ha poi affermato di ritenere che contatti fra il sindaco di Berlino Ovest Willy Brandt e l'ambasciatore sovietico a Berlino Est Abrassimov «potrebbero eventualmente essere utili nella misura in cui concernerebbero questioni tra le quali l'URSS partecipa al cosiddetto tripartitismo», ma ha anche espresso un certo scetticismo circa le prospettive così offerte. Il Cancelliere ha poi parlato dei vari problemi della sicurezza e in particolare di quella connessa con la combinazione della denuclearizzazione tedesca con un ritiro dall'Europa centrale dei contingenti occidentali e orientali, esprimendo la speranza che gli alleati della Germania concorreranno ad appoggiare la tesi di Bonn secondo cui ogni progresso verso la distensione dovrebbe essere accompagnato da progressi verso la riunificazione. Erhard ha poi ribadito la richiesta di un diritto di corresponsabilità nucleare per Bonn, «questione vitale per la Repubblica federale». Erhard ha infine menzionato le recenti dichiarazioni del presidente Johnson nei confronti dell'Europa, ed ha sottolineato che il suo Governo auspica che il comportamento dei paesi alleati occidentali non faccia sorgere l'impressione che il loro impegno verso l'Europa e la questione tedesca andrà diminuendo. Erhard ha concluso dicendo che «tra oggi e il mio prossimo incontro con il Presidente De Gaulle all'inizio del mese mi sforzerò di utilizzare il tempo disponibile per trovare mezzi atti a ravvivare la distensione europea nel senso di una intesa e di un consolidamento del nostro continente».

Il partito socialdemocratico tedesco appare intanto sempre più deciso a dare nuovo impulso alla politica per la riunificazione della Germania. In una risoluzione, approvata all'unanimità a conclusione dei lavori dell'assise supreme del partito riunite a Berlino, è stata oggi rinnovata l'offerta — respinta dopo il congresso socialdemocratico di Dortmund dal Governo federale — di creare un organismo permanente in cui siano rappresentati i partiti del Bundestag e in generale tutte le organizzazioni che si occupano del problema tedesco. Il documento dello SPD ricorda che i principi fondamentali, sempre validi per la soluzione del problema, sono: la persistenza della responsabilità quadripartita anche se deve essere completata da altri importanti fattori; il diritto della Repubblica federale, in quanto Stato liberamente diretto da un Governo emanante dalla volontà popolare, di rappresentare gli interessi nazionali tedeschi, e ciò a prescindere dalle attuali debolezze del Governo Erhard; il rifiuto di riconoscere come «Stato straniero» la zona orientale della Germania, il cui regime non potrebbe essere considerato legittimo in quanto antidemocratico.

La mozione affronta anche il tema dei rapporti con il partito operaio unificato (SED) ed assicura che la socialdemocrazia tedesca è sempre «disponibile» per intavolare discussioni coi comunisti di Ulbricht che non dovrebbero essere dedicate unicamente ai modi di attenuare gli effetti della divisione del Paese, ma anche ai problemi di fondo della politica tedesca e ai nuovi impulsi per far sparire questa divisioni. Purtroppo, si legge sempre nel documento socialdemocratico, nel regime di Ulbricht hanno preso attualmente il sopravvento le forze più intransigenti e conservatrici che hanno voluto e vogliono impedire il dialogo fra comunisti e socialdemocratici, ma alla lunga neppure la Germania orientale potrà sottrarsi all'apertura di una franca discussione sul problema fondamentale che è quello della riunificazione del Paese.

Anche durante la grande manifestazione pubblica che ha concluso gli «incontri socialdemocratici» di Berlino Ovest, il vicepresidente dello SPD, promotore del progetto di comunità economica delle due Germanie, ha insistito sull'attuazione di una politica che tenga conto del fatto che l'Est e l'Ovest vivono fianco a fianco. Egli ha sottolineato che se le grandi potenze possono determinare «quando» la Germania potrà essere riunificata, sono gli stessi tedeschi che possono determinare «se» debba essere riunificata. Werner ha inoltre risposto alle sei domande rivolte dai comunisti di Pankow ai socialdemocratici, pubblicate nella «Neues Deutschland» che invitava i leaders SPD ad una discussione con i leaders SDE sul problema tedesco. La risposta di Werner è consistita in una serie di controdomande che mirano in sostanza a chiarire perchè il partito di Ulbricht ha lasciato cadere il dialogo pubblico che era stato organizzato per lo scorso luglio ad Hannover e a Karl Marx Stadt.

PER DECIDERSI O MENO AD ACCETTARE UN NEGOZIATO

Hanoi attende l'esito delle elezioni americane

La consultazione «di medio termine» quasi sempre indebolisce il partito al potere ed il prestigio del Presidente in carica

Washington, 23

Il Congresso degli Stati Uniti ha affrontato venerdì e sabato gli ultimi provvedimenti sulla agenda della sessione che avrebbe dovuto concludersi già da quattro mesi, ed ha aggiornato la legislatura permettendo ai suoi membri di dedicarsi al compito che sono ansiosi di affrontare, la campagna «capillare» per le elezioni dell'8 novembre. Si tratterà di elezioni congressuali, le elezioni cosiddette di «medio termine» perchè intervengono a metà del mandato quadriennale di un Presidente, e registrano tradizionalmente una perdita di seggi per il partito al potere, ma influiscono sull'autorità del capo dell'Esecutivo e dell'Amministrazione con la misura, più o meno alta rispetto alla media, di tale arretramento.

Per queste elezioni, alcuni osservatori scorgono un'importante posta di politica internazionale definitiva con una parola: Vietnam. Negli ambienti responsabili di Washington non pochi credono infatti che il Vietnam del Nord attenda le elezioni per verificare la propria tesi dell'inevitabilità di un cedimento americano, e che in base ai risultati della consultazione (favorevoli o meno a Johnson) orienterà il proprio atteggiamento verso la prospettiva di un negoziato. I circoli politici sono per contro dell'avviso che una perdita di seggi alla Camera superiore ai 30-40 (quella media nel corso di questo secolo è stata di 41 seggi) segnerebbe non un'avanzata dei fautori del negoziato ma un rafforzamento di coloro che propongono un impegno militare al di là dell'attuale linea di «guerra limitata».

Le speranze elettorali di Hanoi sarebbero pertanto mal calcolate e del resto si rileva che i sondaggi d'opinione delle ultime ore hanno indicato che la questione razziale, all'insegna della cosiddetta «risacca bianca», e la spinta inflazionistica hanno assunto preminenza nella campagna rispetto al Vietnam. Ciò, secondo gli osservatori, sembra dovuto sia alla tendenza dei repubblicani a non porre il Vietnam al centro della loro propaganda, perchè gli stessi uomini dell'opposizione sono divisi nel valutare i mezzi per risolvere la crisi, sia dalla circostanza che la missione del Presidente nell'Estremo Oriente sembra aver posto il conflitto agli occhi degli elettori in un contesto politico internazionale che tende a sfuggire alle polemiche interne.

Lyndon Johnson sarà in viaggio fino al 2 novembre, e nei residui sei giorni non ha in programma, per il momento, le puntate elettorali in lungo e in largo per il Paese che sono tradizionali di ogni campagna. In questi giorni, anche il Vicepresidente Humphrey resterà quasi sempre a Washington, e il grosso della campagna democratica sarà condotto dai fratelli Kennedy, i senatori Bob e Ted, quali principali esponenti nazionali del partito, nonchè dagli uomini che aspirano ai mandati da rinnovare: 35 seggi del Senato (21 occupati dai democratici e 14 dai repubblicani), 35 governatorati (19 democratici e 16 repubblicani) e tutti i 435 seggi della Camera dei rappresentanti (292 democratici, 140 repubblicani e tre seggi vacanti).

CAPTATI A JODRELL BANK i segnali di «Lunik-12»

Londra, 23

L'osservatorio britannico di Jodrell Bank ha captato questa sera segnali emessi dal «Lunik 12», lanciato ieri dall'URSS per entrare in orbita intorno alla Luna. Il direttore dell'osservatorio, Sir Bernard Lovell, non ha precisato la natura di questi segnali.

ANCORA UN INCRESCIOSO INCIDENTE NEL VIETNAM DEL SUD

Mitragliato per errore un reparto statunitense

L'aviogetto americano per fortuna ha soltanto ferito nove militari I Vietcong attaccano un piccolo centro nella zona smilitarizzata

Saigon, 23

Il comando militare statunitense ha rivelato che un aviogetto americano ha per errore mitragliato fanterie degli Stati Uniti in azione nel Vietnam del Sud. Nove soldati sono stati feriti, nessuno in modo grave. Una compagnia di truppe comuniste ha intanto attaccato un villaggio all'interno della zona smilitarizzata tra il Nord e il Sudvietnam, provocando vittime tra la popolazione civile. L'attacco è avvenuto venerdì ed è la prima operazione del genere segnalata dalla zona smilitarizzata.

Il rallentamento delle operazioni terrestri che dura ormai da una settimana è proseguito anche oggi. L'aviazione americana ha compiuto ieri 82 missioni di bombardamento sul Vietnam del Nord: i piloti hanno segnalato la distruzione o il danneggiamento di 44 barconi e giunche fluviali. Due ponti sono stati distrutti nella zona di Dien Bien Phu, e altri in regioni diverse. Il villaggio attaccato nella zona smilitarizzata era difeso da miliziani locali sudvietnamiti. I comunisti hanno fatto precedere l'attacco da un bombardamento di mortai: i miliziani hanno reagito all'attacco del reparto comunista, forte di circa 150 uomini, e hanno ucciso due attaccanti. Si ignora il numero delle perdite tra i difensori e i civili. Nel Vietnam del Sud gli americani hanno compiuto oggi 224 voli.

PRATICAMENTE CONCLUSO il «vertice di Nuova Delhi»

Nuova Delhi, 23

La conferenza tripartita dei «non allineati» si è conclusa praticamente stamane con un colloquio segreto di due ore tra il Primo Ministro signora Indira Gandhi dell'India, il Presidente Nasser della RAU, e il Presidente jugoslavo Tito. Domani si avrà l'ultima seduta formale della conferenza per gli ultimi ritocchi al documento conclusivo dei lavori. Il Governo indiano ha definito le conversazioni «soddisfacenti, franche, cordiali e molto fruttuose». Mentre i Capi di Stato e di Governo hanno trascorso il resto della giornata riposando, i loro collaboratori hanno preparato il progetto di dichiarazione comune.

SI INASPRISCE LA DISPUTA FRA LONDRA E MADRID

QUASI CINTA D'ASSEDIO LA ROCCA DI GIBILTERRA

Da oggi il confine sarà chiuso a merci e veicoli Non verrà però ostacolato il traffico dei lavoratori

Londra, 23

Il Governo britannico ha oggi categoricamente respinto le richieste spagnole riguardanti il territorio neutrale al confine della rocca di Gibilterra e ha fatto sapere al Governo di Madrid che continuerà ad adoperare l'aeroporto colà esistente per scopi militari. A partire da domani sera, intanto, Gibilterra si troverà praticamente in stato d'assedio per la quindicesima volta dal 1704. Il confine con la Spagna sarà praticamente chiuso al passaggio delle merci e dei veicoli. I novemila lavoratori che abitano in territorio spagnolo e si recano ogni giorno a Gibilterra dovranno percorrere a piedi il tratto di 800 metri a cavallo della frontiera. Comunque, le autorità spagnole non daranno il permesso di attraversare la frontiera alle donne.

Fra breve debbono riprendere le conversazioni fra i due Paesi sul futuro della colonia britannica; Londra ha respinto la richiesta spagnola di ritorno del territorio alla Spagna, e ha proposto che gli aspetti giuridici della disputa siano deferiti alla Corte internazionale di Giustizia dell'Aja. Il Governo inglese non drammatizza la situazione; negli ambienti londinesi si ritiene peraltro molto seria l adecisione di Madrid di vietare dal 25 ottobre il transito di veicoli e merci fra la Spagna e Gibilterra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

† Umberto Zuccolin

cuore buono e generoso, ha cessato sabato sera di soffrire.

Nel darne il triste annuncio, si ringraziano di tutto cuore il Primario prof. Enrico Tagliaferro e il dott. Luigi Marin per tutte le cure prestate, mentre una particolare riconoscenza e i più commossi ringraziamenti vanno al dott. Bruno Santi e all'infermiera, signora Guerrina De Palma, per la loro continua, valida e fraterna assistenza, durante tutto il periodo della lunga malattia.

A tutti coloro che avranno voluto onorare, in qualsiasi forma, la cara memoria dello Scomparso, già fin d'ora i più sentiti ringraziamenti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 13.45 dall'abitazione di via Jacopo Cavalli 8, direttamente al Camposanto.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Le congiunte famiglie:
VITTORIO ZUCCOLIN
LUCIA e LUCIANO ZUCCOLIN
CORONA
GRISILLA
FELICITÀ MOGGIO
ANGELINO (Biella)

Partecipano costernati al lutto:
— LIDIA e GIULIO BELTRAMINI
— famiglie BERTOLINO - NOSEDA (Como)
— LISETTA e MARIO COMICI
— IRMA CORBATTO
— ANELIA, SERENO e PAOLO CRISMAN
— LOREDANA e LUIGI DEMARCHI
— MARIUCCIA FRAGIACOMO
— IRMA, RENATO e MAURO MOCENIGO con GABRIELLA ALMONTI
— MARIO SALON
— COSTANZA TOMMASINI

Prendono parte al lutto i cugini DUILIO, FABIO S. J. (assente) e MAFALDA BERTOLI.

Il Presidente, la Commissione Nautica e i Soci tutti della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA partecipano con dolore alla grave perdita del caro e stimato socio

Umberto Zuccolin

La Direzione e il personale della BANCA COMMERCIALE ITALIANA partecipano al lutto che ha colpito i familiari del funzionario

Umberto Zuccolin

† La nostra adorata

Virginia Lorenz

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito ALFREDO, la figlia LIDIA con il marito RANIERI COLETTO (assente) e l'adorato nipote RANIERI.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale tutto della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il CIRCOLO FILATELICO TRIESTINO partecipa al grave lutto che ha colpito il proprio Amministratore, sig. Alfredo Lorenz.

† Il 22 ottobre si è spento il nostro caro

Francesco Mulini
Funzionario di Dogana

Con immenso dolore lo annunciano la moglie CARLA e il figlio EDI a nome anche dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 ottobre alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Il Personale della DOGANA di Trieste si associa al lutto della famiglia.

Ricorre domani 25 ottobre il II anniversario della scomparsa del

COMM. DOTT.
Umberto Di Bin

La ETTA Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 8.30 nella Chiesa di via Vasari.

Trieste, 24 ottobre 1966

Ricorre oggi il IV anniversario della morte della mia adorata

Maria Grazia Ceselin

La ricorda con grande dolore la mamma in unione agli zii, ai cugini e al nonno.

Nel V anniversario della triste dipartita della nostra cara mamma

Maria ved. Gregori

con immutato affetto e dolore La ricordiamo a quanti Le vollero bene.

Famiglie:
GREGORI - FERMO



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

GIOVANE signora offresi prestaservizi o per accudire bambini ore da convenirsi. Cassetta 33879 A SPI.

REFERENZIATA offresi 5-6 ore giornaliere qualunque lavoro. Cassetta 33943 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI domestica tuttofare per famiglia tre persone adulte residenti Milano. Scrivere Casella 199 A SPI Milano. 6524 B

CONIUGI possibilmente senza prole marito conoscenza giardinaggio moglie servizi casa e cucina buono stipendio cercansi per villa in montagna Friuli. Offerte con dati personali e servizi prestati a Cassetta 13920 B SPI Trieste.

DOMESTICA referenziata anche pratica cucina disposta trasferirsi Bologna cercasi ottimo trattamento. Cassetta SPI 11 C Bologna. 6511 B

C Richieste d'impiego L. 20

IMPIEGATA stenodattilografa pratica macchine contabili Ondit offresi anche mezza giornata. Telefonare in mattinata al 71180. 33905 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

TAPPETI persiani diversi vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Stuparich 13, Hofmann. 33815 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne esecuzioni garantite. Tel. 729233. 53544 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTE e commesse conoscenza sloveno e croato ramo abbigliamento confezioni, presentarsi anche questa mattina Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 15217 D

CERCANSI apprendista e pantalonaia sartoria uomo. Telefonare 93065. 34017 D

CERCASI apprendista parrucchiera 15-16 anni. Telef. 722394. 15093 D

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti liberi e mobiliati: Valmaura 2 camere cameretta soggiorno tutti comfort; zona signorile 2 stanze cucina bagno; vicinanze stazione adatto uffici I piano ascensore 10 camere servizi; appartamento centro città adatto uffici oppure ambulatorio studio recapito 2 camere salone camerino servizi ammezzato; S. Andrea 3 camere soggiorno cucina bagno libero novembre; appartamenti mobiliati Sistiana 4 camere soggiorno zona signorile; Opicina 3 camere soggiorno giardino calenafta; centro città appartamento lusso adatto sposi mobiliato tutto a nuovo 2 camere matrimoniali cameretta studio cucina servizi calenafta; locali d'affari zone Severo, XX Settembre, Sansovino. Agenzia Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 2240 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina. Altro due camere soggiorno cucinino bagno. Altri tre quattro camere accessori. Magazzini affittansi. Corso Umberto Saba 32 (ex Corso Garibaldi), Agenzia Service. 15245/5 I

APPARTAMENTI 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta ascensore, zona FABIO SEVERO - VIA DELL'ISTRIA, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33825 I

LOCALE centralissimo mq. 207 affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 33825 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, affittasi 35.000 zona Viale; altro camera, cameretta, cucina affittasi 17.000 zona Commerciale. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1501/17 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. CERCASI 2 camere cucina servizi per statali. Telefonare 50323. 280 L

IMPIEGATI statali cercano appartamento affitto due tre camere accessori massima garanzia. Cassetta 15251 L - SPI.

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 34075 N

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli. Telefonare tutti giorni 23076. 53560 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

MATRIMONIALE cucina soggiorno scarpiera libreria bar occasione. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 15291 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 60

GIULIA GT '64 38.000 km. ottime condizioni vendo permuto. Via Filzi 21. 549 Q

GIULIETTA Spyder '61, Sprint '59 vendonsi con facilitazioni. Via Filzi 21. 549 Q

OPEL '60 unico proprietario, perfetta vendo. Via Galilei 20. 549 Q

RENAULT 8 '63, R4L '62 '63, Dauphine '61 vendonsi con facilitazioni. Via Galilei 20. 549 Q

1000 GLAS da immatricolare vendonsi ratealmente ritirando usato. Tel. 67749. 15267 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

AFFARONE bar alcoolici super alcoolici avviatissimo posteggio centralissimo causa urgente trasferimento vendesi lire 3.900.000, affitto 40.000, esclusi intermediari. Cassetta 34041/1 R - SPI.

ALIMENTARI con licenza super vendonsi posizioni bellissime. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1501/3 R

BAR centralissimi vendonsi causa partenza. Trattorie spaccio vini vendonsi occasione. Altri vendonsi condominio, con grande giardino. Negozi frutta verdura. Drogherie vendonsi. Rivendite tabacchi con giornali cartoleria vendonsi. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33 (ex Corso Garibaldi), Agenzia Service. 15241/3 R

BAR superalcoolici, patentino tabacchi, posteggio, vendesi anche condizioni pagamento; altro super posteggio ottima posizione vendesi; altro centralissimo super 11.000.000, AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1501/1 R

BAR avviatissimo centro darebbesi gestione famiglia minimo 3 persone ininterme diari. Telefonare 28286 ore 12.30 - 15. 34041/2 R

CASALINGHI zona Baiamonti e S. Giacomo vendonsi anche condizioni pagamento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1501/6 R

DROGHERIA fortissimo lavoro incasso controllabile 8.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 150168 R

FRUTTAVERDURA posizione Ginnastica 1.500.000 vende; altro Muggia nuovo vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1501/4 R

LATTERIE centrali, semicentrali vendonsi vere occasioni. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1501/2 R

LAVANDERIE a gettoni e a secco vendonsi anche ratealmente. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1501/10 R

LICENZA alcoolici superalcoolici; altra alcoolici esule trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere: Cassetta 34041/4 R - SPI.

MACELLERIA bovina, ottima posizione causa anzianità vendesi 1.000.000 subito resto 40.000 mensili, unica occasionissima! AGENZIA GENTILE TORO 8. 1501/12 R

MERCERIE, cartoleria zona Baiamonti vendesi, unica occasione. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1501/7 R

NEGOZIO scarpe Muggia vendesi posizione centralissima. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1501/9 R

OSTERIA avviatissima tutta rimessa nuovo centralissima vendesi 4.600.000. Scrivere: Cassetta 34041/3 R, SPI.

PANETTERIA centrale ottimo lavoro causa ritiro vendesi 8 milioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1501/14 R

PARRUCCHIERA per signora tutte posizioni vendonsi anche ratealmente. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1501613 R

TABACCHINO, cartoleria, profumeria, giornali, valori bollati ecc. vendesi 4.000.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1501/11 R

TRATTORIE tutte posizioni vendonsi buone occasioni. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1501/5 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. VENDESI villa recintata centro Romagna 600 mq. giardino progetto approvato per un altro piano garage riscaldamento; centro città appartamento rimesso nuovo III piano due camere soggiorno cameretta studio bagno cucina vendesi rendita 10% netto; appartamento rimesso nuovo affittato lire 36.000 per impiego capitale 3 camere soggiorno cucinino bagno vista panoramica Gretta vendesi; appartamento zona marina 7 camere III piano ascensore adatto uffici; appartamento inizio Viale V piano 3 camere cameretta cucina vano per bagno vendesi occasione; vendonsi trattoria centro, bar buffet zona signorile, terreni per costruzione Besenghi strada Rossetti Sonnino Tenda Rossa. Agenzia Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 3640 S

APPARTAMENTI TERZA ARMATA: 1, 2, 3 stanze soggiorno, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33825 S

APPARTAMENTI condominio liberi occupati cerco per impiego capitale. Eventualmente tratterei villetta con giardino. Cassetta 15247 S - SPI.

APPARTAMENTI lussuosi FABIO SEVERO: 2, 3, 4 stanze, soggiorno cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33825 S

APPARTAMENTI zona Domic primo ingresso consegna fine anno vendonsi, bellissimi; altri zona F. Severo pronti fine '67 tutti comforts vendonsi, prenotansi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1501/15 S

APPARTAMENTO libero zona Barriera due camere cucina bagno 2.700.000 vendesi causa trasferimento. Altro Matteotti due camere cameretta cucina bagno vendesi 3.800.000. Altri appartamenti Canova, Giulia, San Giovanni, Baiamonti vendonsi due tre quattro camere cucina bagno. Altro R. Sanzio camera cucina vendesi 1.100.000. Magazzini, locali d'affari centralissimi vendonsi condominio. Corso Umberto Saba 33 (ex Corso Garibaldi), Agenzia Service. 15245/1 S

APPARTAMENTO VIA COLOGNA: 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33825 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucinino, garage, poggioli casa seminuova vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 1501/16 S

CERCO stabile anche periferico per investimento pagamento contanti. Cassetta 15249 S - SPI.

LOTTIZZAZIONI S. Croce mare spiaggia privata vendonsi: ASPA, S. Croce, telef. 225250. 15195 S

TERRENO prato adatto campeggio chalets L. 250 mq. vendesi. Tel. 55290. 33931 S

ULTIMO appartamento signorile vendesi via San Francesco angolo via Palestrina, prossima consegna, 20% acconto, rimanente rateizzato. Impresa Egena, v. Roma 28, tel. 38585, 38212. 15179 S

VILLE Opicina garage giardino libere vendonsi. Alberghi con bar ristorante giardino modernamente arredati vendonsi occasione, eventualmente facilitazioni pagamento. Corso Umberto Saba 33 (ex Corso Garibaldi), Agenzia Service. 15245é4 S

VILLE zona panoramica garage grande giardino vendonsi causa trasferimento. Casette uno due appartamenti orto libere vendonsi. Altra centro Gorizia villa due appartamenti giardino vendesi occasione. Altra Lignano Pineta vendesi. Corso Umberto Saba 33 (ex Corso Garibaldi) Agenzia. 15245/2 S

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 8/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4 n. 5, n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1 n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

NESSUNO COME NOI

VUOLE QUELLO CHE VOI VOLETE: CASA CALDA, ARIA SANA, BRUCIATORE PULITO

PER QUESTO VI DIAMO

FLUID AGIP EXTRA

OLIO COMBUSTIBILE PER IL RISCALDAMENTO DOMESTICO

SPN 1103



Per i Vostri rifornimenti rivolgeteVi alle Agenzie AGIP Provinciali o ai seguenti nostri Concessionari per la vendita del Fluidagipextra:

GORIZIA
SLATAPER GUIDO
Corso Italia, 174 - Tel. 39.16

TRIESTE
SLATAPER GUIDO
Via della Zonta, 2 - Tel. 37.373

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

DALLA "SELEZIONE UMORISTI ITALIANI" A CURA DI CARLO MANZONI

una vignetta

PHILIPS
RASOI ELETTRICI



Mi spiace ma se è senza patente le devo dare la multa.

rasatura morbida • veloce impeccabile

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.p.A. MILANO

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE-VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X 1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12 1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967 Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 28-10 da Genova, Napoli, Messina per Australia via Suez. «Europa» 15-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Usodimare» verso 25-10 da Genova, Napoli per Sud Africa. «Vivaldi» verso 25-10 da Genova, Livorno, Napoli, Catania, Venezia, Trieste, Venezia, per Sud Africa. «Asia» 14-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Esquilino» verso 25-10 da Napoli, Genova, Livorno, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Rosandra» verso 25-10 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 24-10 a. a Suez. «Adige» 22-10 p. da Livorno per Genova. «Aquileia» 22-10 a. a Marsiglia. «Asia» 24-10 a. a Bombay. «Caboto» 22-10 a. a London. «Cellina» 24-10 p. da Malagalore per Gibuti. «Esquilino» 18-10 a. a Pireo. «Europa» 25-10 a. a Dares Salaam. «Galilea» 25-10 a. a Aden. «Isarco» 22-10 p. da Calcutta per Chittagong. «Isonzo» 19-10 p. da Abidjan per Dakar. «Livenza» 18-10 p. da Assab per Karachi. «Marco Polo» 23-10 a. a Gedda. «Marconi» 24-10 a. a Brisbane. «Palatino» 20-10 p. da Pusan per Kobe. «Piave» 20-10 p. da Port Harcourt per Victoria. «Quirinale» 18-10 a. a Singapore. «Risano» 21-10 p. da Assab per Gibuti. «Rosandra» 22-10 a. a Trieste. «Usodimare» 22-10 p. da Livorno per Genova. «Victoria» 25-10 a. a Karachi. «Viminale» 19-10 p. da Dar es Salaam per Giacarta. «Vivaldi» 21-10 a. a Genova. «Vespucci» 23-10 p. Port Said. «Ut Prosperatis» 22-10 p. da Tanga per Mombasa. «Gerenzano» 24-10 a. ad Aqaba. «Indiana» 20-10 a. a Massaua. «Ut Eatis» 11-10 p. da Suez per Singapore. «Antonietta» 20-10 p. da Jeddah per Aqaba. «Minato» 26-10 a. a Brisbane.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 25-10 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 2-11. «C. Colombo» 25-10 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 8-11. «Raffaello» 6-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 17-11. «G. Cesare» 14-11 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 2-12. «Donizetti» 3-11 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 30-11. «A. Pacinotti» 15-11 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Savona, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Tricolore» 28-10 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 19-10 arr. a Genova. «Raffaello» 20-10 part. da Gibilterra per New York. Arr. 26-10. «L. da Vinci» 22-10 arr. a New York. «C. Colombo» 20-10 arr. a Trieste. «G. Cesare» 22-10 part. da Buenos Aires per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 8-11. «Augustus» 19-10 arr. a Napoli. Ripart. 24-10 per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 11-11. «Donizetti» 20-10 arr. a Genova. «Verdi» 23-10 part. da Manta per Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curaçao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 13-11. «Rossini» 20-10 part. da Curaçao per Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 5-11. «G. Ferraris» 20-10 part. da Barcellona per La Guaira, Cristobal, Callao, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Longview, Seattle, Vancouver. «P. Pacinotti» 20-10 arr. a Genova. Prosegue per Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste, Arr. verso 3-11. «A. Volta» 18-10 part. da Ensenada per Cristobal, Curaçao, Genova, (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «F. Toscanelli» 12-10 part. da Cadice per Curaçao, Cristobal, Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Tacoma, Seattle, Vancouver. «Fineo» (noleggiata) 18-10 part. da Trieste per Napoli, Savona, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» 17-10 arr. a Buenos Aires. «Stromboli» 20-10 part. da Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Ortone» 22-10 arr. a Trieste. «Vesuvio» 17-10 part. da Recife per Dakar, Trieste, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. verso metà novembre.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Giada» verso 24-10 da Trieste per Venezia Pireo, Volo, Istanbul, Izmir, Salonicco. «Enotria» 25-10 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Messina, Siracusa, Caffa, Larnaca. «San Marco» 27-10 ore 1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Brenna» 27-10 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste. «Ausonia» 28-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Bari.

Posizione delle navi: «Ausonia» navigazione Alessandria-Bari. «Enotria» a Napoli, prosegue per Alessandria. «San Giorgio» in navigazione Napoli-Pireo. «San Marco» Brindisi, prosegue per Venezia. «Enotria» a Genova. «Messapia» in navigazione Pireo-Limassol. «Brenna» in navigazione Napoli-Marsiglia. «Brennero» in navigazione Bari-Alessandria. «Stelvio» in navigazione Famagosta-Izmir. «Illiria» a Catania, prosegue per Rodi. «Appia» a Messina a Venezia. «Palladio» a Salonicco. «Chioggia» a Lattachia. «Saredan» a Livorno. «Udine» a Salonicco. «Vicenza» in navigazione Assun-Salonicco. «Giada» a Trieste.

Prossimi arrivi a Trieste: «San Marco» 24-10. «Ausonia» 25-10. «Stelvio» 29-10. «Vicenza» verso 29-10.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Messina» 29-10 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino in Spagna. «C. di Catania» 26-10 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) per Italico. «Cagliari» 7-11 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Catlon» 20-10 p. da Bari per Malta. «C. di Messina» 22-10 p. da Palermo per Messina. «C. di Siracusa» 22-10 p. da Catania per Tragona per Valencia. «C. di Catania» 21-10 p. da Reggio Calabria per Genova. «Belluno» 22-10 p. da Livorno per Napoli. «Marechiaro» 22-10 p. da Napoli per Porto Torres. «Borsig» 20-10 p. da Venezia per Bari. «Cagliari» 22-10 a Napoli.